Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 235 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Martedì 27 Agosto 2024 • S. Monica

IL GIORNALE DEL MATTIN

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

I ricordi dello scrittore

Markaris: «Una vita con la valigia, aspettando l'estate»

De Palo a pag. 22



Un arabo per De Rossi

Roma, dopo lo choc arriva Abdulhamid Stretta per Danso

Abbate, Carina e Lengua nello Sport

Disco e live a Roma

Dark e definitivo l'ultimo Gilmour oltre i Pink Floyd

Marzi a pag. 19



L'editoriale

LE RIFORME E GLI EFFETTI COLLATERALI SUL FISCO

Paolo Balduzzi

Che legame esiste tra legge elettorale ed evasione fiscale? A prima vista, nessuno. Ma, si sa, la "prima vista" è l'antitesi della scienza. Ed è così che un'osservazione quasi marginale al Meeting di Rimini del Direttore generale delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, si trasforma, almeno per chi è sensibile all'argomento, in un'interessante provocazione intellettuale: una legge elettorale proporzionale sarebbe collegata a una minore evasione perché i cittadini si sentirebbero più rappresentati. Non solo quindi parteciperebbero di più alle elezioni ma, sentendosi maggiormente parte della comunità, sarebbero indotti a evadere anche di meno.

Ora, quell'incontro non era certo il luogo per approfondire una suggestione di questo tipo. E, a essere sinceri, probabilmente nemmeno un commento su un quotidiano lo è. Lasciando pure da parte il rigore dell'analisi scientifica, quindi, è possibile almeno chiedersi che cosa dicono, grossolanamente, i dati. A causa delle grandi riforme degli anni '70 del secolo scorso, che hanno introdotto l'Irpef e l'Iva, i confronti con un passato ancora più lontano sono molto difficili. Limitandosi all'Iva, che storicamente in Italia è sempre stata l'imposta più evasa, si osserva che negli anni 80 e 90 del 1900 la differenza percentuale tra gettito potenziale e gettito effettivo era compresa tra il 35 e il 40%, ed era ancora superiore al 30% nel 2009 (dati Banca d'Italia). Oggi questa differenza si è ridotta a meno del 15%.

Continua a pag. 13

1948-2024 Addio ad Eriksson: ha guidato la Lazio dello scudetto del 2000 ed è stato sulla panchina giallorossa

L'uomo che sorrideva al calcio

La lezione di Sven

La malattia come compagna di viaggio «Triste e bellissimo»

Alvaro Moretti

La lezione di Svennis: «C'è vita oltre la malattia».

A pag. 12

L'eredità sportiva

Lo svedese che portò il calcio romano a sfidare il mondo

Andrea Sorrentino

Lo ricordano e lo piangono in tutto il mondo.

A pag. 11

Sven-Goran Eriksson
Mimun, Dalla Palma e Sabadin alle pag. 10, 11 e 12

Manovra, piano sulle pensioni

▸Sul tavolo tempi di uscita estesi da 3 a 6 mesi per chi ha 42 anni e 10 mesi di contributi
Spending review, il Mef chiede tagli per 4 miliardi. Sbloccato il bonus sociale da 500 euro

ROMA Pensioni, il piano: tempi d'uscita allungati da 3 a 6 mesi per chi esce con 42 anni e 10 mesi di contributi

Andreoli, Bassi e Pacifico alle pag. 2 e 3

La trattativa per un commissario di peso

Fitto verso Bruxelles, pronta la lettera Ma si complica la corsa al Bilancio

ROMA La lettera con cui Meloni indicherà il nome di Raffaele Fitto ad Ursula von der Leyen come candidato italiano alla Commissione europea è pronta. Ma la corsa al Bilancio, la delega che vorrebbe l'Italia, si complica. Sono in tanti ad ambire, in Ue. E i socialisti, che avranno solo 5 rappresentanti, chiedono deleghe pesanti.



Malfetano e Rosana alle pag. 4 e 5

Il commento

L'OCCIDENTE SENZA UNA VERA POLITICA ESTERA

Luca Diotallevi

I flussi migratori sono materia di politica interna o di politica estera? L'emergenza climatica (...)

Continua a pag. 13

Nel mirino le infrastrutture energetiche

Bombe russe, a Kiev si torna nei rifugi I segreti di Mosca nelle chat Telegram

ROMA L'attacco più grande e spietato della Russia in Ucraina. Colpite 15 regioni, presi di mira trasporti e strutture energetiche. A Kiev blackout e popolazione nella metropolitana. Intanto, dopo l'arresto di Durov, il Cremlino teme che i segreti militari di Telegram finiscano nelle mani degli occidentali.



Pierantozzi e Troili a pag. 9

Palermo, indagato Cutfield. Accertamenti dei pm anche sul vice

Tutte le accuse al capitano del veliero

Valentina Errante

Un grave ritardo nel dare l'allarme prima dell'affondamento del Bayesian. La versione di James Cutfield, a lungo interrogato dai pm di Termini Imerese, non ha convinto e adesso la procura ha formalmente notificato al capitano del Beyesian un'informazione di garanzia per naufragio e omicidio colposo plurimo, convocandolo di nuovo in procura da indagato. E oggi Cutfield si presenterà assistito dagli avvocati Aldo Mordiglia, del foro di Genova ed esperto di diritto marittimo internazionale, e Giovanni Rizzuti. Ma è molto probabile che il comandante si avvalga della facoltà di non rispondere e taccia su quei sedici minuti in cui il veliero ha scarrocciato per 400 metri in balia del raffiche di vento, come emerge dal sistema di tracciamento Ais, senza che nessuno dell'equipaggio desse l'allarme né a terra né alle persone a bordo.

A pag. 15

Evangelisti a pag. 15

Il delitto irrisolto

Il fidanzato di Sharon «È stato un estraneo»

dalla nostra inviata
Claudia Guasco

TERNO D'ISOLA (Bg) Sergio Ruocco, compagno di Sharon Verzeni, massacrata con quattro coltellate in via Castegnate a Terno, rientra a Bottanuco nella villetta della famiglia della compagna, dove abita. «Spero che i carabinieri trovino alla svelta l'assassino: per me è un estraneo».

A pag. 14

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO AUMENTA LA FIDUCIA

La tua fiducia in te stesso aumenta in modo esponenziale e ti rende più intraprendente, anche se scatta qualcosa che ti induce a muoverti a passi felpati, cercando per quanto possibile di restare nell'ombra fino a quando non sarà arrivato il momento di rivelarti. L'associazione di elementi contraddittori ti rende più efficace, specialmente per le decisioni di natura economica. Ascolta la voce che ti invita a cesellare le tue mosse.
MANTRA DEL GIORNO
Gli errori sono i migliori insegnanti.

L'oroscopo a pag. 13

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



La lotta agli sprechi

Spending review, il Tesoro raddoppia Obiettivo 4 miliardi

▸Il Mef chiede ai ministeri di tagliare le voci di bilancio non utilizzate e riversare le risorse sugli investimenti. Il nodo degli sconti fiscali

LA STRATEGIA

ROMA La spending review si allarga nella speranza di raddoppiare gli obiettivi previsti: cioè i due miliardi di euro che nel 2024 si devono recuperare. O meglio, parallelamente sta prendendo forma un altro intervento in questa direzione accanto ai 2 miliardi chiesti per l'anno in corso a tutti dicasteri, che devono tagliare le cosiddette "spese discrezionali di dotazione". Cioè quelle necessarie alla gestione di queste strutture.
Ad agosto Giancarlo Giorgetti, infatti, ha chiesto un ulteriore sforzo ai suoi colleghi: nei tavoli organizzati dal Mef con gli altri ministeri per delineare gli obiettivi della prossima manovra - al momento saranno necessari non meno di 25 miliardi - via XX settembre ha indicato di monitorare gli interventi finanziati negli ultimi anni, di valutare se questi soldi sono stati spesi e, soprattutto, di tagliare quelle misure che non hanno portato benefici allo sviluppo del Paese oppure ai destinatari dei provvedimenti stessi. In poche parole, guardando del bilancio di casa propria, i singoli dicasteri devono ridurre l'importo o cancellare quegli interventi - vuoi per mancanza dei decreti attuativi, vuoi perché hanno una platea molto limitata di beneficiari - la cui spesa è di fatto congelata.

IL FOCUS

In questo modo Giorgetti potrebbe ottenere un doppio risultato: responsabilizzare maggiormente i colleghi e trovare risorse per ulteriori misure di sviluppo in prospettiva di una legge di bilancio dove i margini di manovra sulla spesa sono oggettivamente risicati. Quindi, no a tagli lineari, ma a una rimodulazione della spesa stessa, con il focus di ritrovarsi almeno un paio di miliardi in più. La logica è semplice: fatti salvi alcuni capisaldi come il cuneo fiscale (10,7 miliardi per confermare lo schema attuale di decontribuzione per i redditi fino a 35mila euro), un nuovo alleggerimento all'Irpef per aiutare la pressione fiscale sul ceto medio (mantenere l'accorpamento dei primi scaglioni dell'Irpef costa 4 miliardi) o gli 1,9 miliardi per la Zes unica del Mezzogiorno, chi vuole mettere in campo nuove proposte, deve anche studiare come finanziarle. Progetto molto ambizioso, viste le continue lamentele che arrivano dai principali dicasteri sulla scarsità di munizioni a disposizione. Senza dimenticare che, come ricordano le associazioni datoriali, in questi casi bisogna intervenire con il bisturi e non con l'accetta. Anche perché - nel gioco di tagli e cuci che contraddistingue tutte le manovre - per esempio il sistema ferroviario ha visto slittare 2 miliardi di euro di investimenti al 2026 per rinnovare la rete. Certo, parliamo di un comparto che ha beneficiato dei fondi e dei previsti del Pnrr, ma lo stesso discorso può essere alle strade o all'edilizia pubblica, che hanno dovuto spalmare in un biennio in più rispettivamente 2,2 miliardi e un miliardo di euro, creando non pochi problemi alle imprese che direttamente o indirettamente si muovono in questi settori.
Detto questo, in tutte le amministrazioni il monitoraggio sui bilanci è andato avanti per tutto agosto nella speranza di delineare le prime ipotesi di rimodulazione. E quest'argomento sarà sicuramente al centro del tavolo politico sulla legge di bilancio, previsto per venerdì prossimo tra i leader del centrodestra e il ministro Giorgetti. Il quale questa mattina rientrerà al Mef dopo le vacanze e dovrebbe fare il punto con i suoi dirigenti (in primis quelli della Ragioneria) e valutare le prime simulazioni sugli interventi.
Ma quali spese si potrebbero rimodulare? Per esempio il ministero delle Imprese e del Made in Italy potrebbe rivedere alcuni fondi settoriali per provare ad ampliare la dotazione - 1,7 miliardi - per i contratti di sviluppo. Il ministero della Giustizia da tempo studia di rivedere - con un tariffario - le dotazioni delle singole procure per le intercettazioni, utilizzando i risparmi per velocizzare i processi, per esempio in ottica di "degiurisdizionalizzazione". Dal canto suo, il Viminale potrebbe "risparmiare" sulle spese per le strutture per ospitare gli immigrati - vista la diminuzione degli sbarchi - e aumentare le risorse per l'accoglienza dei minori non accompagnati.

IL GETTITO MANCATO

Intanto va avanti anche il dossier sulle tax expenditures, cioè i 604 sconti fiscali a famiglie e imprese, che causano una perdita di gettito per l'erario superiore a 104 miliardi di euro all'anno. Su questo versante

IL MIMIT VALUTA DI RIMODULARE I SINGOLI INCENTIVI ALLE IMPRESE PER AUMENTARE I CONTRATTI DI SVILUPPO

al Mef partiranno dal monitoraggio fatto dall'economista Mauro Marè su input del viceministro Maurizio Leo. Spiega Marco Osnato, presidente della commissione Finanze della Camera: «Confermeremo gli sgravi sulle nuove assunzioni, quelli al Sud e il Bonus mamme. Credo che ci siano i margini per fare un ragionamento sulle piccole spese fiscali, magari su quelle molto generalizzate, senza toccare il welfare». L'obiettivo è recuperare da queste agevolazioni - è assurta nelle ultime settimane agli onori della cronaca il bonus monopattini - un paio di miliardi di euro. Perché se è più complicato tagliare le detrazioni di natura energetico, sono più "aggredibili" la flat tax di 100 euro per i raccoglitori di erbe officinali o l'accisa zero per le miscele gassose biologiche autoprodotte.

Francesco Pacifico

La giungla delle tax expenditures

NUMERO DI AGEVOLAZIONI FISCALI
2024: 624
2016: 468

VALORE DEL MANCATO GETTITO PER L'ERARIO
104 miliardi di euro

Beneficiari (imprese e cittadini)	Iva	Crediti d'imposta
110 milioni	2,7 miliardi di euro	5,7 miliardi di euro
Detrazioni e deduzioni Irpef	Accise	Imposte sostitutive
57,65 miliardi di euro	3,1 miliardi di euro	7,1 miliardi di euro

Fonte: Upb — Withub

Arriva il bonus per spesa e benzina: 500 euro per 1,3 milioni di persone

LA MISURA

ROMA Arriva il bonus spesa e benzina. Varrà 500 euro per 1,3 milioni di persone con Isee entro i 15mila euro. Scattano poi gli sconti extra fino al 15% tra i circa 25mila supermercati e discount coinvolti e fino a 40 centesimi al litro sui carburanti in 4 mila distributori. La settimana clou per la nuova social card sarà quella tra il 9 e il 15 settembre, salvo improbabili cambiamenti dell'ultim'ora. Chi aveva già ottenuto la tessera lo scorso anno dovrebbe ricevere la ricarica automatica, mentre gli oltre 30mila nuovi beneficiari e chi l'ha smarrita potranno ritirarla all'ufficio postale più vicino. A disposizione ci sono 676 milioni di euro, a cui se ne aggiungono altri 200 milioni per favorire le iniziative di enti caritatevoli come la Caritas.
Secondo fonti vicine al dossier, la procedura tecnica per erogare il nuovo aiuto richiederà qualche giorno in più del previsto, con la partenza che era prevista il 1° settembre. Ma l'iter è comunque entrato nella fase finale. Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale a luglio del decreto del ministero dell'Agricoltura, guidato dal ministro Francesco Lollobrigida (assieme ai dicasteri dell'Economia, del Lavoro e delle Imprese), i Comuni hanno ricevuto dall'Inps una prima lista dei possibili beneficiari.

COSA SI PUÒ COMPRARE

Proprio in questi giorni gli enti locali stanno completando gli elenchi, che poi l'Inps dovrà comunicare ufficialmente a Poste Italiane per la messa a disposizione delle nuove card e la ricarica di quelle già in possesso dei vecchi beneficiari. Non serve quindi fare alcuna domanda: la platea coinvolta riceverà un sms dai Comuni che comunica l'avvio dell'iniziativa. Prevista anche una campagna informativa del governo dal valore di 900 mila euro. Quest'anno la carta vale circa 40 euro in più della versione 2024. Il primo pagamento da parte dei beneficiari andrà effettuato tassativamente entro il 16 dicembre, per evitare che il bonus decada.
Tutti i 500 euro, poi, dovranno essere utilizzati entro il 28 febbraio 2025. Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici, i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni. Il contributo una tantum si potrà usare per comprare la maggior parte di cibi e bevande. La vecchia lista con 23 voci, dal pane e la pasta, alla carne e le uova, è confermata, con l'aggiunta di: prodotti Dop e Igp, ortaggi surgelati, prodotti da forno surgelati, tonno e carne in scatola. Sono esclusi: altri cibi in scatola, marmellate, farmaci e beni di prima necessità non alimentari (come i prodotti per l'igiene personale e i detersivi). Oltre, ovviamente, ad alcool e bevande zuccherate. I soldi nella card si potranno poi spendere anche per acquistare carburante e abbonamenti del trasporto pubblico locale (dalla metro e gli autobus ai treni).

AL VIA DAL 9 SETTEMBRE PREVISTI SCONTI EXTRA FINO AL 15% NEI SUPERMERCATI E ANCHE 40 CENTESIMI IN MENO SULLA BENZINA

LE PROMOZIONI

Per usare il contributo bisognerà verificare che l'esercizio commerciale in cui ci si reca sia convenzionato: sarà completato a breve l'elenco dei punti vendita sul sito del Masaf. Ai bancomat di Postamat, quindi, si potrà controllare il saldo rimanente. Come detto il negozio o la pompa di benzina che accetta la social card potrebbe poi applicare uno sconto ulteriore sui propri prodotti. A dire di sì alle promozioni aggiuntive del 15% è stata la grande distribuzione alimentare e quella delle cooperative Coop, quindi la maggior parte dei supermercati, mentre i piccoli negozi alimentari legati a Confcommercio e Confesercenti si muoveranno in ordine sparso. Le due associazioni non hanno firmato l'apposito protocollo e hanno lasciato la libertà agli associati di decidere in autonomia se aderire, con soglie di sconti variabili, considerando il 15% una percentuale difficile da garantire in tutti gli esercizi. Ha invece firmato un protocollo con il governo l'Unem, l'Unione energie per la mobilità. In circa 4 mila distributori di carburante (in primis quelli Enilive), come nella scorsa tornata, ci dovrebbero essere sconti fino a 20 centesimi al litro al self service e 40 centesimi al servito (compresi metano e Gpl). Gli sconti dovrebbero valere durante l'orario di apertura dei punti vendita e solo con pagamento tramite carta di credito o bancomat.

Giacomo Andreoli

676 In milioni la spesa complessiva per il sostegno

16 La data di dicembre entro cui attivare la carta

25 In migliaia i supermercati coinvolti

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Le misure in cantiere



Pensioni, ora si studiano tempi d'uscita più lunghi

▶Il piano in vista della Manovra: chi lascia il lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi potrebbe attendere 6 mesi invece di 3 prima di ricevere l'assegno

I NUMERI

16,1
in milioni, il numero dei pensionati italiani secondo gli ultimi dati diffusi dall'Inps. Oltre 7,7 milioni sono uomini, mentre 8,3 sono donne

321,8
in miliardi, è la spesa pensionistica complessiva sostenuta dall'Italia. In aumento rispetto ai 313 miliardi dell'anno precedente

1.665
in euro, l'importo medio mensile delle pensioni italiane. Con una differenza tra uomini e donne: 1.931 euro per i primi 1.416 le seconde

7.000
il numero delle domande per la pensione anticipata attraverso Quota 103. Le uscite previste erano 17.000

3,1
in milioni, il numero delle pensioni erogate ai dipendenti pubblici. Circa 2.200 euro l'importo medio

63,4
l'età media di pensionamento in Italia tenendo conto sia delle uscite per vecchiaia che di quelle per anzianità

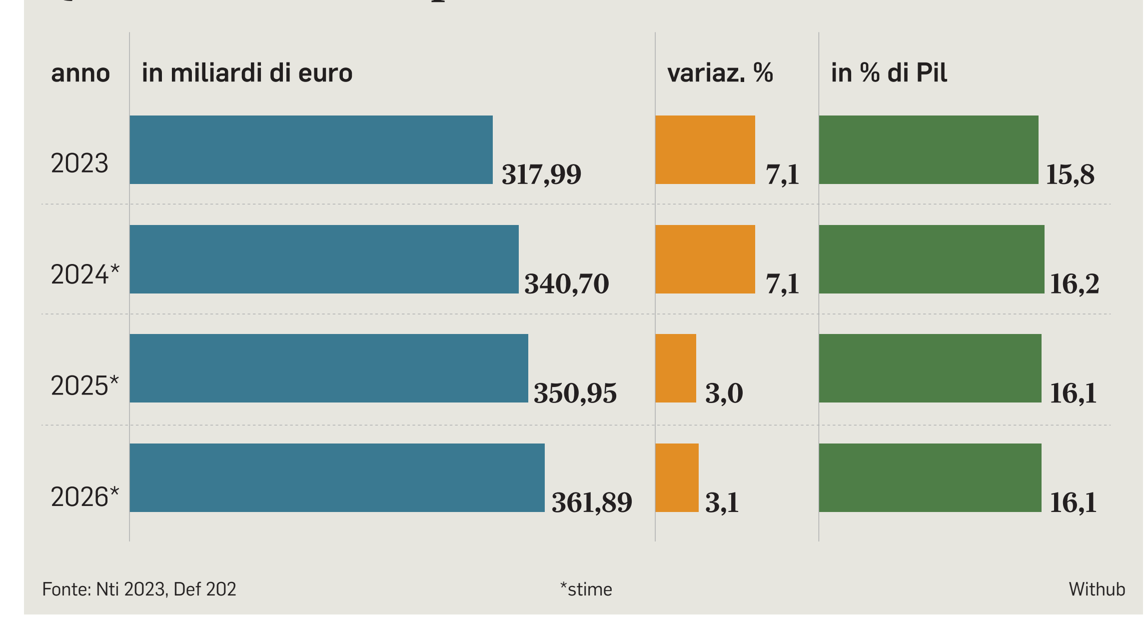
9,6
in milioni, i lavoratori italiani iscritti alla previdenza complementare, in crescita del 3,7%

IL CASO

ROMA Più persone al lavoro e più a lungo. Il piano a cui lavorano il Tesoro e Palazzo Chigi per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale va esattamente in questa direzione. Per questo nella prossima manovra potrebbe arrivare una stretta sulle pensioni anticipate, quelle che prevedono l'uscita per gli uomini dopo 42 anni e 10 mesi di lavoro a prescindere dall'età, e per le donne con 41 anni e dieci mesi. La stretta allo studio riguarda le cosiddette "finestre mobili". Cosa sono? Si tratta del tempo ulteriore che un lavoratore deve attendere, una volta raggiunti i requisiti per il pensionamento, prima di poter ricevere il primo assegno. Per i pensionamenti anticipati oggi questo tempo di attesa è di tre mesi.

L'INTENZIONE

L'intenzione del governo sarebbe quella di portarlo a sei o sette mesi. Significa, per esempio, che un uomo che ha lavorato per 42 anni e 10 mesi, dovrà di fatto attendere di aver raggiunto i 43 anni e 4 mesi prima di ricevere la pensione. Per le donne l'attesa salirebbe almeno a 42 anni e 4 mesi, un anno in meno. Non è una novità assoluta. Già lo scorso anno il governo aveva deciso una stretta per le finestre, ma la aveva applicata soltanto a chi avesse scelto il pensionamento utilizzando lo scivolo di Quota 103, l'uscita con 62 anni di età e almeno 41 di contributi. In questo caso la finestra era stata stabilita in 7 mesi per i lavoratori del settore privato e in 9 mesi per quelli pubblici.
Una stretta che, insieme al ricalcolo contributivo degli assegni, ha decretato il flop di Quota 103, che ha visto l'adesione in un anno solo di circa 7 mila lavoratori.
L'allungamento delle finestre mobili per il pensionamento inoltre, va nella direzione diametralmente opposta al progetto leghista di Quota 41, ossia al pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Un progetto che vede un certo scetticismo sia da parte di Palazzo Chigi che del Tesoro, anche nella sua versione "light", ossia con il ricalcolo in base ai contributi versati dell'assegno pensionistico che



ne determinerebbe un taglio tra il 15 e il 20 per cento.
La ragione è semplice e l'ha più volte accennata lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Con questa demografia, ha sottolineato, nessun sistema previdenziale è sostenibile. Nemmeno quello contributivo. Quello italiano è un sistema cosiddetto a "ripartizione". Significa che le pensioni in essere vengono pagate dai contributi versati dai lavoratori. Per tenere in piedi il sistema, è necessario garantire che ci sia un rapporto di almeno 1,5 lavoratori per ogni pensionato. In prospettiva questo rapporto è a rischio. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'ultimo Meeting di Rimini, ha spiegato come nei prossimi 15 anni a causa del calo demografico, si perderanno 5,5 milioni di lavoratori. Dall'altro lato la speranza di vita continuerà a crescere. Vuol dire che il numero dei pensionati aumenterà.
Come si tiene in equilibrio il sistema? Facendo lavorare più persone (soprattutto le donne), aumentando la forza lavoro con gli immigrati (regolari) e, soprattutto, allungando l'età lavorativa. Nell'ultimo Rapporto sulle previsione della spesa previdenziale, la Ragioneria generale dello Stato per provare a mantenere in equilibrio il sistema e garantire il rapporto di 1,5 lavoratori per pensionato, ha già alzato nelle statistiche l'età lavorativa da 64 a 69 anni.

IL MECCANISMO

Significa che in prospettiva bisognerà lavorare fino a 70 anni, altrimenti il sistema va in tensione. Eccezioni a questa regola se ne possono fare poche. Magari per i lavori usuranti o per chi ha iniziato giovanissimo, prima dei 18 anni. Ma di regole generalizzate di pensionamento anticipato il Tesoro non vuol sentirne parlare. Anche perché il sistema pensionistico è il principale aggregato della spesa pubblica sul quale i mercati danno il loro giudizio quando devono valutare la sostenibilità del debito pubblico. E siccome dei mille e passa miliardi di spesa pubblica, quasi la metà riguarda la spesa previdenziale e assistenziale, è evidente che il tema pensioni avrà un impatto anche sul programma di contenimento della spesa pubblica per i prossimi sette anni che il governo dovrà presentare a Bruxelles entro il 20 settembre. Ancora una volta era stata la Ragioneria generale dello Stato ad avvertire che inevitabilmente il piano settennale avrebbe costretto il governo a toccare le pensioni. Quelle in essere, aveva specificato, non quelle future dei giovani come fatto fino ad oggi.

Andrea Bassi

I NUOVI CRITERI PER PUNTELLARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA MESSA A RISCHIO DALLA CRISI DEMOGRAFICA

Le scadenze

Legge di bilancio, via agli incontri

Riparte ufficialmente oggi con il rientro al ministero dell'Economia di Giancarlo Giorgetti il cantiere della manovra di Bilancio. Prima della pausa di agosto, il ministro aveva incontrato i colleghi di governo per un giro di tavolo sui tagli di spesa. Il 30 agosto prossimo poi, è previsto il vertice di maggioranza al centro del quale ci saranno anche le misure economiche del governo.



La ripartenza dell'esecutivo

La lettera per Fitto alla Ue Meloni potrebbe rinviare la sua sostituzione al 2025

▶La premier riflette sull'idea di tenersi le deleghe al Pnrr e agli Affari Ue per evitare sovrapposizioni con Santanché. A Bruxelles si allungano i tempi per il nuovo esecutivo

LO SCENARIO

ROMA Settembre non è più il tempo delle bandierine ma delle responsabilità. E così dopo la parentesi estiva aperta e chiusa in Puglia, Giorgia Meloni è tornata infine a Roma per riprendere in mano le redini del governo e della maggioranza. Se ieri la presidente del Consiglio si è limitata a fare il punto con lo staff e con alcuni fedelissimi proprio mentre a palazzo Chigi erano in corso le prime riunioni tecniche sulla Manovra, gli impegni che la attendono nei prossimi giorni sono tanti.

In primis, entro il 30 agosto, la comunicazione con cui indicherà il nome di Raffaele Fitto ad Ursula von der Leyen come candidato italiano alla Commissione europea. A meno di clamorosi colpi di scena dettati dalle «remore» della premier rispetto ad una delega europea insufficiente a motivare uno smottamento nell'esecutivo - ed è ancora in corso la trattativa per ottenere una vicepresidenza, tant'è che i tempi sembrano destinati ad allungarsi fino a metà settembre per la composizione del puzzle - Meloni sembrerebbe pronta a chiudere il cerchio. Non è stata però sciolta la riserva sulle modalità. L'idea di mostrare la massima condivisione attorno alla nomina europea del ministro è ancora dominante nonostante le dichiarazioni favorevoli già arrivate da Forza Italia e Lega. Il dubbio è se farlo approfittando del vertice con Matteo Salvini e Antonio Tajani che si terrà questo venerdì, o se indire già domani o giovedì un Consiglio dei ministri in cui l'obiettivo europeo affiancherebbe operazioni di piccolo cabotaggio, come alcune ratifiche o nomine in scadenza. Se alla fine non dovesse essere così, il cdm che segna la definitiva ripresa dei lavori del governo si terrebbe la prossima settimana.



LA NOMINA PER BRUXELLES

L'Italia dovrà indicare entro il 30 agosto un nome per la Commissione Ue. La nomina potrebbe passare in cdm nei prossimi giorni



ATTESA PER IL VERTICE CON TAJANI E SALVINI CHE SI TERRÀ QUESTO VENERDÌ: SUL TAVOLO REGIONALI E NODO BALNEARI

Quale che sia l'appuntamento, la volontà è anche chiarire in qualche modo che la decisione sul dopo-Fitto non assumerà le sembianze di una negoziazione con gli alleati di centrodestra. Ovvero le deleghe del ministro (Pnrr, Coesione, Sud e Affari europei) non saranno spartite con azzurri e Carroccio ma resteranno in seno a FdI. Anzi, per evitare facili appetiti legati a rimpasti di sorta, ai vertici dell'esecutivo c'è chi sostiene che la premier si sarebbe convinta a tenere per sé ad interim l'intero pacchetto. Almeno fino all'inizio del 2025, quando saranno sufficientemente lontani i probabili scossoni derivanti dall'udienza preliminare su Daniela Santaché fissata per il 9 ottobre.

CON VON DER LEYEN SI TRATTA ANCORA PER UN VICEPRESIDENTE OPERATIVO: DOPO I NOMI 15 GIORNI PRIMA DI DEFINIRE LA SQUADRA

I DOSSIER

Che il cdm possa slittare rispetto a quanto preventivato prima che il governo abbassasse la serranda ad inizio agosto è dovuto anche al fatto che i tempi ancora non paiono maturi per assolvere all'altra necessità per cui si attendeva la riunione: varare un decreto anti-infrazioni che disinneschi la volontà della Commissione Ue di ricorrere in Corte di giustizia per la mancata applicazione della direttiva Bolkestein.

Se Fitto continua a tenere aperto il canale di dialogo con Rue de Berlaymont, prima di poter chiudere la trattativa scambiando gli indennizzi con le gare, c'è da sciogliere il nodo politico. Per tutti - FdI, Lega e FI - il tema è imbarazzante. E infatti sarà tra i dossier che squadernati a palazzo Chigi venerdì. Sul tavolo pure la definizione delle priorità su cui investire risorse ed energie nella Manovra, il tentativo di trovare una quadra sui vertici della Rai o sulle questione carceri e Ius Scholae, ma pure sulle Regionali. Sventata la possibilità di un election day tra Emilia-Romagna, Umbria e Liguria, il centrodestra ancora si interroga su come disinnescare l'impasse sul candidato. L'idea di un nome civico va per la maggiore ma, come per Bruxelles, anche per Genova al momento paiono scarseggiare i candidati.

Francesco Malfetano



L'intervista Tommaso Foti

«In manovra aiuti alle madri lavoratrici Ius scholae? Le divisioni sono a sinistra»

Ripresa, ci siamo. Tempo di manovra. In attesa dei numeri del Mef si parla già di margini stretti e criticità. Sarà lacrime e sangue?

«Anziché darli si dovrebbe sempre cercare di interpretare i numeri quando li si ha. Non appena sarà definito il perimetro quantitativo avremo un quadro più completo della situazione. Ipotizzare percorsi stretti o strettissimi, o anche larghi o larghissimi mi sembra un esercizio inopportuno».

Certo, in ogni caso non pare tempo di spese pazze. Bisognerà quindi concentrarsi su delle priorità, ma quali saranno?

«Anche per un senso di ovvia responsabilità ritengo che i soldi vadano spesi nel migliore dei modi, al di là di vacche magre o grasse. Detto ciò senza dubbio uno dei punti cardine sarà il taglio del cuneo fiscale, possibilmente cercando di intervenire anche per quanto riguarda una tassazione più leggera per il ceto medio. Poi ci saranno aiuti alle madri lavoratrici perché riteniamo che il tema della natalità debba essere un tema da cui non si può più sfuggire, lo impone la curva demografica. Qualunque cosa si faccia alla fine però è importante sottolineare che è fondamentale preoccuparsi anche del debito pubblico. Non è una variante indipendente da quello che potrà essere il futuro dei giovani. Ma vorrei aggiungere una cosa».

Prego.

«Non trovo corretto che la sinistra continui a giocare contro l'Italia. Hanno una sorta di pulsione che gli deve far dire che andiamo sempre male, viene quasi il dubbio che siano aspiranti impresari di pompe funebri. E invece, tanto per citare un ultimo dato, nelle esportazioni siamo diventati i quarti al mondo superando il Giappone. Questo vuol dire che c'è qualcuno che il proprio lavoro lo sa fare. La battaglia politica ci sta, ma farla in questo modo è tutt'altra cosa. Festeggiare il fatto che l'Italia vada male quando i dati dicono altro è surreale, si può andare contro corrente ma bisogna ricordarsi che i salmoni poi finiscono affettati».



IL CAPOGRUPPO DI FDI ALLA CAMERA: LE PRIORITÀ SONO TAGLIO AL CUNEO E TASSAZIONE LIGHT PER IL CETO MEDIO

Lo scorso anno ha fatto discutere la scelta della premier di chiedere di ridurre al minimo gli emendamenti. L'approccio sarà lo stesso anche quest'anno?

«Prima la maggioranza si confronterà, farà le sue verifiche, vedrà quali sono davvero le priorità. Poi si deciderà l'iter da seguire».

Un primo confronto ci sarà venerdì, e sul tavolo ci sono anche dei nodi politici...

«È naturale confrontarsi dopo un periodo di sosta, ammesso che tale sia stata effettivamente, e che il premier faccia il punto con i due vice, che sono anche responsabili politici dei rispettivi partiti».

Qualche frizione da appianare pare esserci però.

«Questa dietrologia la lascio a terzi».

Intanto alla ripresa del Parlamento il centrodestra dovrà probabilmente fare i conti con la grana Ius Scholae. Il M5S chiede di calendarizzarla alla prima capigruppo, gli alleati si spaccheranno?

«Se solo dopo due anni di legislatura i cinquestelle si sono accorti che lo Ius Scholae è un problema, mi pare evidente il senso di urgenza che vi attribuiscono. Detto ciò se ritengono di lavorarci in quota opposizione facciano pure, è previsto dal regolamento. Poi prima che arrivi in Aula si vedrà, c'è da andare in commissione, fare le audizioni, trovare l'intesa su un testo base. Non mi pare semplice considerando che al momento le opposizioni hanno tre proposte una diversa dall'altra. E poi il Pd ha sempre avuto una propensione per lo Ius Soli. A me più che il centrodestra pare che è il centrosinistra ad essere diviso».

Non è che Forza Italia ci sia andata leggera negli ultimi giorni.

«Direi che Tajani ha già chiarito benissimo. Ma vede sono polemiche estive, l'anno scorso in questo periodo c'era Vannacci. Due mesi prima invece c'era il salario minimo senza cui sembrava che avremmo visto morire migliaia di persone...».



Tommaso Foti, deputato e capogruppo di Fratelli d'Italia a Montecitorio



FINO AD OGGI PD E M5S NON HANNO FATTO PROPOSTE SULLA CITTADINANZA NON MI PARE LA VEDANO COME UN'URGENZA

C'è da chiarire anche quale sarà il ritmo di avanzamento delle riforme costituzionali. Prima la separazione delle carriere o prima il premierato? La madre di tutte le riforme slitterà all'anno prossimo?

«Al momento posso solo dire che non ho proprietà divinatorie. Sto al fatto che ogni giorno leggo che bisogna iniziare l'iter di una proposta di legge e sistematicamente vengono incardinate o nella prima o nella seconda commissione, o magari in congiunta, più se ne iscrivono e meno se ne concludono in tempi brevi. Anche eventualmente lo Ius Scholae dovrebbe andare lì».

Sta salendo l'attesa per l'indicazione di Raffaele Fitto a Commissario europeo. Che deleghe avrà alla fine? E, invece, chi prenderà le sue deleghe a Roma?

«Essendo entrambi compiti del governo lascerei che se ne facciano carico serenamente».

F. Mal.





I partiti nella nuova commissione Ue

L'appartenenza politica dei commissari proposti da ciascun Paese

PPE (15) ppe
- Germania
- Austria
- Bulgaria
- Repubblica Ceca
- Finlandia
- Grecia
- Croazia
- Lituania
- Lussemburgo
- Lettonia
- Paesi Bassi
- Polonia
- Portogallo
- Svezia
- Cipro

PSE (5) PSE
- Spagna
- Danimarca
- Malta
- Slovacchia
- Romania

RENEW (5) renew europe.
- Estonia
- Francia
- Irlanda
- Slovenia
- Belgio

ECR (1) ECR PARTY
- Italia

PATRIOTI (1)
- Ungheria

Withub

Ursula, rebus commissari Tutti vogliono il Bilancio

▶Puzzle difficile da completare per von der Leyen: poche donne, molti esponenti Ppe E tanti pretendenti per la poltrona decisiva dopo l'entrata in vigore del nuovo budget

IL NEGOZIATO

BRUXELLES Quasi tutte le caselle del risiko commissari sono al loro posto. In attesa dell'Italia - ultimo "big" Ue che manca all'appello - e di pochissimi altri, come Belgio e Bulgaria, che non hanno un governo nella pienezza dei poteri e per cui mandare un nome a Bruxelles si rivela ancor più un rompicapo. 22 candidati su 27 sono già sul tavolo; 16 uomini e appena 6 donne, età media sopra i 50 anni (ad abbassarla è il 35enne maltese Glenn Micaleff). Al termine di questa settimana tutti i governi, secondo le indicazioni impartite dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, dovranno avere inviato i loro nominativi.

L'ITER

Ma il percorso per arrivare a completare l'identikit del prossimo collegio di palazzo Berlaymont, che sulla carta dovrebbe insediarsi a novembre, è pieno di variabili che rischiano di tradursi in insidie, tra numerose rivendicazioni per mettere le mani sui dossier di bilancio (gli stessi che fanno gola anche all'Italia per Raffaele Fitto), una prevalenza di uomini sulle donne che fa impallidire la fiera fautrice dell'uguaglianza di genere von der Leyen, fino alla necessità di accontentare ambizioni, appetiti e cv di peso. Una volta adottata la lista di comune accordo con i governi dei 27, entro metà settembre, toccherà alla plenaria dell'Eurocamera approvarla; prima, però, ci sarà la tagliola delle audizioni parlamentari (cinque anni fa fecero "saltare" tre teste).

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

Nel frattempo, nella distribuzione delle deleghe rischia di aprirsi un derby tra commissari prim'ancora della discesa in campo, tanto che ieri, nel lavoro di fino per accontentare tutti, von der Leyen è stata a Parigi da Emmanuel Macron, mentre nei prossimi giorni dovrebbe avere contatti con altri leader.

Oltre all'Industria e all'Economia, ad avere molti pretendenti è il Bilancio. Perché? Perché entro il 2027 dovrà entrare in vigore il nuovo budget settennale Ue, e chi avrà in mano i cordoni della borsa sarà decisivo. Lo sa la Polonia, che attenta com'è ai fondi per la difesa vorrebbe ipotecare la casella per il suo Piotr Serafin, navigato conoscitore delle dinamiche Ue; ma i profili sotto osservazione non mancano anche altrove, dallo sloveno Tomaz Vesel, che ha presieduto la Corte dei Conti del suo Paese ed è stato pure capo ad interim della Fifa, al super-falco olandese Wopke Hoekstra, che da ministro delle Finanze provò a stoppare (senza riuscirci) il Recovery Plan. Intanto, un dato politico sembra già acquisito: i rapporti di forza nella squadra sono piuttosto chiari. Con 15 nomi in provenienza dai ranghi o dall'area dei popolari del Ppe (dalla Polonia alla Grecia, compresa la tedesca von der Leyen), nell'Ursula-bis ci sarà una maggioranza assoluta di esponenti di centrodestra.

A loro si affiancano il "patriota" ungherese Olivér Varhelyi e il conservatore Fitto, il cui ritorno a Bruxelles sembra ormai certo; completano la rosa quattro liberali (potrebbero diventare cinque, una volta incassata l'indicazione belga) e appena cinque socialisti. Proprio il ridimensionamento numerico di questi ultimi potrebbe essere "risarcito" con delle deleghe di peso, per evitare trappole tese da sinistra nelle conferme parlamentari: alla "capofila" spagnola Teresa Ribera (pure lei, come Fitto, non ancora ufficializzata) dovrebbe andare, ad esempio, la titolarità del Green Deal.

I PORTAFOGLI

I portafogli di peso, che tradizionalmente sono appannaggio degli ex premier (un'inedita tripletta tutta baltica, con il lettone Valdis Dombrovskis, il lituano Andrius Kubilius e l'estone Kaja Kallas, già nominata a capo della diplomazia Ue), saranno usati per ribilanciare gli squilibri, ad esempio quello della sparuta pattuglia femminile. Benché non possano escludersi colpi di scena, la circostanza rappresenta un inizio amaro di mandato per von der Leyen, che ha avuto la parità di genere tra i pilastri del primo mandato.

I SOCIALISTI AVRANNO SOLO 5 POSTI MA CHIEDERANNO DI ESSERE COMPENSATI CON PORTAFOGLI PESANTI

A luglio, la presidente della Commissione aveva domandato ai governi l'indicazione, come già nel 2019, di un ticket di nomi, un uomo e una donna, richiesta platealmente ignorata da tutte le capitali, che hanno recapitato a Bruxelles un solo profilo (deroga che la tedesca aveva concesso soltanto per le riconferme degli uscenti).

Gabriele Rosana

Vertice degli anti-Conte la fronda 5S si organizza Prime crepe tra gli eletti

▶Il Garante atteso a Roma a metà settembre per il via alla battaglia sulla costituente La senatrice Castellone: «Grillo ultimo argine di resistenza, vogliono abbatterlo»

LO SCONTRO

ROMA È lontano il tempo in cui le trasferte romane di Beppe Grillo potevano decidere il bello e il cattivo tempo dentro il Movimento 5 stelle. Eppure, la prossima discesa nella Capitale dell'Elevato potrebbe tornare a far suscitare speranze e timori nelle file dei pentastellati, proprio come negli anni in cui il fondatore aveva ancora una presa salda sulla sua creatura. Il motivo è l'annunciato incontro del Garante con un pugno di fedelissimi in vista della costituente d'autunno del Movimento. Obiettivo: riorganizzare le truppe e provare a dare battaglia. Anche – è la speranza – con il sostegno, si vedrà quanto consistente nei numeri, di dissidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato.

L'appuntamento è per metà settembre, anche se una data precisa per il quasi-vertice ancora non è stata definita. Ci lavorano un gruppo di ex "portavoce" (come si facevano chiamare gli eletti della prima stagione grillina), gli stessi che nelle scorse settimane avevano firmato una lettera a difesa del Garante nello scontro aperto con Giuseppe

L'INCONTRO ORGANIZZATO DA UN GRUPPO DI EX PARLAMENTARI FEDELISSIMI DEL COMICO «FERMARE LA DERIVA»

Conte – tacciato di «ingratitudine» – per «contribuire a ripristinare la verità storica» in mezzo allo scambio di veleni tra i due. Undici le firme in calce, tra cui quelle di volti storici di peso come Nicola Morra, Lele Dessì, Alessio Villarosa ed Elio Lannutti.

I PILASTRI

Ed ecco che dagli appelli, ora, il gruppo degli anti-contiani vuole passare ai fatti. Per «fermare la deriva che si sta prendendo, con un Movimento che ha smarrito la propria identità per diventare – accusano i sostenitori del comico – sempre più partito personale. Un processo che va stoppato e al più presto». Prova a strutturarsi, la fronda. E a incidere sul processo della costituente stellata, il percorso ideato da Conte per «rilanciare» l'azione del Movimento e ridiscutere tutti i capisaldi M5S, sottoponendoli al voto degli iscritti. A cominciare da nome, simbolo e regola del tetto ai due mandati. Tre aspetti che per Grillo fanno invece parte del «dna» del Movimento. «Pilastri non negoziabili», li aveva definiti il Garante nell'altolà all'avvocato pubblicato a mezzo blog.

Ma se in un primo momento le parole dell'Elevato erano state accolte da un apparente scetticismo nelle truppe parlamentari stellate fedeli al leader (e in gran parte desiderose di abbattere il tabù del terzo mandato), ecco che ora si comincia a registrare le prime crepe.

Uno scossone lo assesta il lungo sfogo social di Mariolina Castellone. Un post in cui la vicepresidente di Palazzo Madama ed ex capogruppo della pattuglia contiana in Senato accusa l'avvocato – pur senza puntare il dito – di «grillicidio». E difende i tre «pilastri imprescindibili» già richiamati dal fondatore, per poi lanciare un avviso ai colleghi parlamentari: «La nostra storia vale più di un volto noto al secondo mandato». È un crescendo di accuse. In cui l'ex presidente del gruppo critica il processo di rifondazione (anti)grillina: «Non è accettabile che si apra una costituente per rilanciare il M5S e si esca come la brutta copia di un qualunque altro partito», avverte Castellone. Che parla di «involuzione» e di una strategia per «abbattere l'ultimo argine di resistenza che è rappresentato dal nostro Garante» e da «quei pochi che non si sono mai piegati al volere del capo di turno». Garante che, conclude, è stato oggetto di attacchi «surreali, ingiusti e ingrati» portati avanti «con tecnica bullesca».

LO SPAURACCHIO

Dubbi e critiche che non è chiaro quanto siano condivise all'interno dei gruppi. Un "ex" la riassume così: «Tra i parlamentari non sono in pochi a pensare che Beppe sia stato ingiustamente scaricato. Ma molti tacciono perché sperano nel terzo mandato. Mariolina, che è un medico stimato, un lavoro ce l'ha anche al di fuori della politica».

Sullo sfondo, intanto, resta lo spauracchio delle carte bollate in

I DUBBI SULLA TITOLARITÀ DEL SIMBOLO E L'IPOTESI DELLE CARTE BOLLATE CON LO SPETTRO DELLA SCISSIONE

caso di cambiamenti al simbolo o al nome, su cui i fedelissimi del comico ritengono che Grillo abbia ancora l'ultima parola. Uno scenario, quest'ultimo, che aprirebbe all'esito stigmatizzato da tutti in queste ore, quello di una scissione.

Tensioni interne che inevitabilmente si ripercuotono sugli assetti del campo largo. Ancora alle prese con le frizioni sulla scelta del candidato in Liguria, su cui ancora non è arrivato alcun via libera. Così come continua il confronto sullo Ius scholae, con i 5S che chiedono di calendarizzare il loro testo alla prima capogruppo (quello che prevede la cittadinanza dopo cinque anni di scuola) e Carlo Calenda che invece prova a stanare Forza Italia e annuncia: «Proporrò in parlamento una riforma negli esatti termini richiesti da FI». Per un fronte comune tra le opposizioni, insomma, con ogni probabilità bisognerà aspettare il ritorno in aula.

Andrea Bulleri



«L'ELEVATO» CONTRO L'AVVOCATO
È scontro aperto tra Beppe Grillo, comico, fondatore e Garante del M5S (a destra) e il leader pentastellato Giuseppe Conte, che ha indetto un'assemblea costituente per ridiscutere i capisaldi del Movimento

Gentiloni: dai social rischio per la democrazia



Paolo Gentiloni

L'INTERVENTO

ROMA È un avvertimento sul ruolo negativo che i social possono giocare per le democrazie occidentali quello che Paolo Gentiloni lancia dalla quinta conferenza del Soft Power Club, l'associazione fondata da Francesco Rutelli e riunita a Venezia. «La diffusione della disinformazione online – osserva il commissario Ue agli Affari economici – ha prodotto l'incapacità di mettersi d'accordo persino sui fatti di base, con algoritmi che premiano chi fa appello alle nostre emozioni peggiori, alla paura e all'odio». Meccanismi che, avverte Gentiloni, uniti ai progressi dell'intelligenza artificiale che «ci permettono di disporre di video deepfake indistinguibili dalla realtà», finiscono per essere «troppo spesso sfruttati da attori intenzionati a seminare discordia nelle nostre società» e «rischiano in definitiva di minare le nostre democrazie».

Una tendenza che secondo l'ex premier è «particolarmente evidente» negli Stati Uniti, ma che «non va sottovalutata anche in Europa».

Foibe, una mostra al Vittoriano in attesa del Museo del Ricordo

IL PROGETTO

ROMA La tragedia delle Foibe avrà la sua prima grande mostra. Un racconto complesso costruito su documenti originali, fotografie d'epoca, carte d'archivio, apparati multimediali, che porteranno le pagine di una difficile verità storica negli spazi espositivi di un monumento simbolo come il Vittoriano di Roma. «L'inaugurazione è prevista per i primi mesi del 2025», fanno sapere dal Ministero della Cultura, dove è stata firmata, ieri, la convenzione tra l'Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia (il polo museale romano statale ribattezzato con l'acronimo ViVe) e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Una prima tappa narrativa, una sorta di prestigioso prologo, nel percorso, già annunciato lo scorso gennaio, di apertura del futuro

FIRMATA AL MINISTERO DELLA CULTURA LA CONVENZIONE CON FEDERESULI PER UNA RASSEGNA SULL'ESODO GIULIANO-DALMATA



Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano con il presidente di Federesuli Renzo Codarin e la direttrice del Vittoriano Edith Gabrielli dopo la firma della convenzione per la realizzazione della mostra

nuovo Museo del Ricordo dedicato alla memoria di un capitolo buio e miserabile del Novecento, quello dell'eccidio di civili e militari italiani, esuli istriani, fiumani e dalmati, risucchiati nella complessa vicenda del confine italiano orientale con la Jugoslavia guidata dal maresciallo Tito durante la Seconda Guerra mondiale e nel secondo dopoguerra. «Il piano per il Museo del Ricordo è stato votato all'unanimità al Senato, manca solo l'ultimo passaggio con il voto alla Camera», aggiungono dal Collegio Romano.

LA RIUNIONE

Soddisfatto il ministro Gennaro Sangiuliano: «Questa mostra è il primo e importante passo verso la realizzazione del Museo del Ricordo qui a Roma dedicato alla memoria dei martiri italiani delle foibe massacrati dalla cieca violenza comunista titina. Grazie all'intesa con la Federazione delle Associazioni degli esuli - ha spiegato il ministro - daremo vita ad un'esposizione al Vittoriano che accenderà, in un luogo altamente simbolico e centrale per l'identità nazionale, un faro potente sul buco nero della memoria legata all'esodo giuliano-dalmata».

Sulla base dell'accordo firmato ieri, la direzione del Vittoriano, istituto promosso alla gestione autonoma, metterà a disposizione dell'evento tutto il primo livello del monumento. La mostra sarà temporanea e ad ingresso gratuito per il pubblico, e conterà su un progetto scientifico curato dalla Federazione delle Associazioni degli esuli.

Cuore della rassegna sarà la strage di Vergarolla, vicino Pola, avvenuta il 18 agosto del 1946 (di cui Sangiuliano ha voluto ricordare l'anniversario proprio con la firma della convenzione) che portò alla morte di oltre cento italiani di cui un terzo bambini.

I MISTERI

Una vicenda, quest'ultima, ancora avvolta da tanti misteri e senza colpevoli individuati. Un tema complesso e delicato che sarà, poi, affrontato e sviluppato nell'allestimento permanente del Museo del Ricordo che avrà sede in via Principessa Maria Adelaide, dove spicca l'edificio di proprietà della Regione Lazio (partner strategico in questa operazione culturale), a due passi da piazza del Popolo. «La convenzione siglata con Federesuli - commenta la direttrice del Vittoriano, Edith Gabrielli - serve a ricordare un episodio storico estremamente doloroso per migliaia e migliaia di nostri concittadini, e dunque per il popolo italiano nella sua interezza. Come direttrice, sono e rimango persuasa che, in attesa del Museo del Ricordo, il Vittoriano sarà all'altezza di questo compito istituzionale, civile e morale». Di «progetto ambizioso» parla anche il presidente di Federesuli, Renzo Codarin, che ieri ha partecipato alla firma dell'accordo con il presidente onorario dell'associazione Giuseppe De Vergottini e il ministro plenipotenziario Michele Rampazzo, coordinatore per le minoranze e gli esuli.

CUORE DEL PERCORSO SARÀ LA STRAGE DI VERGAROLLA DOVE MORIRONO CENTO ITALIANI, TRA CUI MOLTI BAMBINI

Le reazioni politiche non sono mancate. Di «nuova pietra sulla strada della riacquisizione della comune memoria storica degli italiani» parla il senatore di Fratelli d'Italia, Roberto Menia, padre della legge sul Ricordo delle foibe. Per il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri si tratta di «una svolta storica per ricollocare nella memoria collettiva un momento tragico della vita italiana».

Laura Larcan



L'ATTENTATO

Scholz, stretta sui migranti per frenare l'ultra-destra

▶Il cancelliere in visita a Solingen. La strage alla vigilia del voto in Sassonia e Turingia costringe il governo tedesco sulla rotta di AfD: «Leggi più dure sull'espulsione»

BERLINO Tre giorni dopo l'attentato terroristico a Solingen, che ha fatto tre morti e otto feriti, Olaf Scholz si è recato ieri in visita sul posto, e ha pronunciato parole di cordoglio, ma anche di rabbia assieme alla promessa che lo Stato reagirà speditamente e duramente. Il cancelliere socialdemocratico ha promesso un inasprimento delle leggi sulle armi da taglio e un'accelerazione nei rimpatri e le espulsioni di migranti che abusano dell'accoglienza. «Dobbiamo fare il possibile perché chi non ha diritto di rimanere qui venga espulso e rimpatriato». «L'attentato che deve essere punito rapidamente e duramente»: sono «arrabbiato e furioso», ha detto. Il cancelliere è stretto fra l'incudine e il martello. Da una parte un'onda di malcontento e paura fra i tedeschi che si riversa in sondaggi disastrosi per il governo; poi l'opposizione cristiano democratica che incalza l'esecutivo convinta

LO SFOGO SUL LUOGO DELL'ATTACCO: «SONO ARRABBIATO CONTRO GLI ISLAMISTI, MINACCIANO LA CONVIVENZA PACIFICA»

di avere in tasca la vittoria alle legislative fra un anno; e l'opposizione di estrema destra xenofoba dell'AfD, che chiede uno stop totale dell'immigrazione, veleggia in cima nei sondaggi soprattutto a Est, ed è data vincente alle regionali domenica prossima in Sassonia e Turingia.

LA STRATEGIA

Dall'altra Scholz è costretto a barcamenarsi in equilibrismi per tenere insieme il governo, che in tema di emigrazione, per non parlare di economia, finanze e clima, è diviso: i Verdi e la sinistra Spd, diversamente dai Liberali, sono restii a drastici giri di vite sulle leggi sull'immigrazione, l'asilo e la cittadinanza. E così il tono dei politici di governo oscilla fra il "sì e il ma": sì alla condanna e alle dichiarazioni di intenti su una stretta legislativa, ma molti ma quando si tratta di passare ai fatti, con la messa in guardia a non cedere alla retorica populista identitaria. Saskia Esken, copresidente della Spd assieme a Lars Kingbeil (Scholz non è il leader), intervistata dall'Ard ha scatenato un mare di critiche dicendo candidamente che non c'è nessuna lezione da trarre da Solingen: l'attentatore - il 26enne siriano Issa al Hassan - non era schedato come pericoloso, quindi quel che è successo è successo, non esiste una sicurezza al cento per cento. «Non dobbiamo rinunciare alla nostra libertà in cambio della sicurezza, e non lo faremo neanche», ha affermato. Come dire - critica la Frankfurter Allgemeine Zeitung - pace: «Contro fatti come a Solingen non si può fare nulla». Il segretario generale della Spd, Kevin Kühnert, pure dell'ala sinistra, boccia la proposta di chiudere le porte a siriani e afghani perché molti di loro fuggono proprio dai terroristi dell'Isis e perché sarebbe in contrasto con la Costituzione tedesca e le convenzioni sull'asilo.

IL DIBATTITO

Il leader dell'opposizione Friedrich Merz, considerato un po' un cancelliere in panchina dato che la sua Cdu è indicata nei sondaggi al doppio della Spd, al 30% dei consensi, ha sparato a zero sul governo e sul cancelliere dicendo che le parole di cordoglio sono giuste e doverose ma «ora basta», servono i fatti. E ha offerto a Scholz la sua collaborazione e presentato un catalogo di misure su cui la Cdu è disposta ad assicurargli la maggioranza al Bundestag nel caso i suoi alleati dovessero mettersi di traverso. Offerta che sa di beffa e sfida. Un incontro fra Scholz e Merz dovrebbe tenersi oggi. «Non sono i coltelli il problema - ha detto - ma coloro che li impugnano per uccidere». In concreto Merz propone di dare seguito alle espulsioni verso Siria e Afghanistan, e fermare anche nuovi ingressi dai due Paesi; la revoca dello status di rifugiati a coloro che viaggiano nei loro Paesi (di recente è stata denunciata la prassi di incassare gli assegni in Germania e fare avanti e indietro in patria); maggiori controlli alle frontiere con respingimenti in base agli accordi di Dublino; infine una revoca delle facilitazioni per la cittadinanza tedesca (doppio passaporto) decise dal governo semaforo e in vigore da giugno. Dichiarazioni all'unisono anche del leader della Csu bavarese Markus Söder, che sollecita maggiori poteri di controllo alla polizia e attacca Scholz: è un «cancelliere ben triste» e «la cosa migliore sarebbe se lasciasse a noi la responsabilità di governo, si facesse prima». La leader dell'AfD Alice Weidel propone una moratoria di 5 anni in cui chiudere del tutto le frontiere e fermare la legge sulla doppia cittadinanza.

Flaminia Bussotti



Il cancelliere Olaf Scholz a Solingen dove sono morte 3 persone in un attacco rivendicato dall'Isis

Francia

Macron: nessun governo di sinistra Nfp: va destituito

Si è chiuso con un nulla di fatto il primo round di consultazioni per trovare un nuovo premier e dare alla Francia un nuovo governo. A quasi due mesi dalle elezioni, Macron ha incontrato i leader di tutti i partiti. Risultato: impossibile un governo delle sinistre unite del Front Populaire, primo movimento in Parlamento. «Sarebbe sfiduciato da tutti gli altri gruppi all'Assemblée Nationale», ha fatto sapere l'Eliseo. Da oggi un secondo giro di consultazioni. Macron incontrerà responsabili dei partiti e anche «personalità che si sono distinte per l'esperienza al servizio dello Stato». L'obiettivo è convincere la sinistra (socialisti, ecologisti e comunisti, ma non i radicali della France Insoumise di Mélenchon) a trovare un compromesso con le forze di centro e destra moderata. In serata il Nuovo Fronte Popolare ha confermato di voler presentare una mozione in Parlamento per la «destituzione» del presidente Macron.

Fr. Pie.

Iran pronto alla fase due «definitiva e ponderata» Sarà guerra per procura

▶ L'ipotesi di un nuovo attacco di Hezbollah a Israele. Mobilitate anche le milizie Houthi
Tajani sente il ministro degli Esteri di Teheran. Il Qatar cerca di abbassare la tensione

IL CONFLITTO

ROMA Israele ed Hezbollah sanno che la partita non si è chiusa con la fiammata di domenica. I raid delle Israel defense forces e i razzi della milizia sono stati il primo atto. Un modo per Benjamin Netanyahu per fare capire ai suoi nemici di potere colpire in Libano in qualsiasi momento. E un modo per Hassan Nasrallah di dimostrare di poter lanciare un attacco e di non essere disposto a vedere varcate altre linee rosse da parte di Israele. L'escalation si è fermata nel giro di poche ore. Ma le dichiarazioni da Tel Aviv e da Beirut confermano che la strada per interrompere il vortice di tensioni è lunga e in salita. Netanyahu lo ha detto chiaramente: «La storia non è ancora finita».

L'INCONTRO

Ieri, il capo di stato maggiore dell'Idf, il generale Herzi Halevi, ha lanciato un altro avvertimento: «Siamo molto determinati a continuare a degradare le capacità di Hezbollah, eliminando altri comandanti e negando loro risorse e capacità: non ci fermeremo». Dall'altra parte della Blue Line, Nasrallah, nel suo discorso di domenica, ha parlato di "prima fase" della risposta e di nuovi attacchi già pronti in caso di «risultati insoddisfacenti». E tutti gli osservatori si domandano se esiste davvero una "fase due", e che cosa ci sia in ballo.

L'intelligence israeliana e quella Usa sono a lavoro per captare ogni movimento sospetto. Il timore è che l'attacco possa arrivare dagli altri fronti. L'Idf ieri ha abbattuto "un oggetto sospetto", quasi certamente un drone, proveniente dalla Siria e diretto verso il Lago di Tiberiade. Ma il pericolo, secondo gli analisti, proviene dai due attori che non si sono attivati in questa mini-escalation: gli Houthi e soprattutto l'Iran. La milizia dello Yemen, che in questi giorni si è resa protagonista di un attacco alla petroliera greca Sounion (a fuoco nel Mar Rosso), si è congratulata con Hezbollah dopo l'attacco di domenica e ha promesso che «arriverà la risposta yemenita». E secondo fonti della Bbc, non è da escludere che il prossimo attacco del blocco legato a Teheran parta proprio dagli Houthi. L'Iran, al momento, sembra avere scelto la sua strada preferita, quella che gli esperti hanno definito la "pazienza strategica". Ma gli Stati Uniti sono convinti che gli ayatollah prima o poi si muoveranno. «Continuiamo a ritenere che ci sia ancora una minaccia di attacco», ha detto il portavoce del Pentagono, Patrick Ryder. E mentre Washington ha confermato lo schieramento di due portaerei in contemporanea in Medio Oriente, il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant, incontrando il capo di stato maggiore Usa Charles Brown, ha detto che l'aggressione iraniana «ha raggiunto il massimo storico» e che Israele e Usa devono contrastarlo in tutti i teatri di guerra, specie sul fronte nucleare.



Gli iraniani prendono parte alla cerimonia del giorno di Arbaeen che segna la fine del 40° giorno dopo il giorno sacro sciita di Ashura, che commemora la morte dell'Imam Hussein nella battaglia di Karbala, nelle strade della capitale Teheran

LA DIPLOMAZIA

La diplomazia lavora per provare a convincere l'Iran ad abbassare la tensione. Il premier e ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, ieri è volato a Teheran per incontrare il presidente Massoud Pezeshkian e ha ribadito che Doha "conta sul ruolo costruttivo dell'Iran come attore saggio e responsabile". Ma il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, al telefono con l'omologo italiano Antonio Tajani, è stato chiaro: «La risposta di Teheran all'attacco terroristico israeliano a Teheran sarà commisurata e ben calcolata». Segno che la Repubblica islamica non vuole spegnere l'incendio.

La reazione calibrata di Hezbollah e Idf, ha spiegato il Washington Post, non ha eliminato la minaccia di una crisi regionale. E lo status quo non soddisfa nessuno. Israele deve mettere in sicurezza il nord e riportare a casa gli sfollati.Il Partito di Dio non può accettare che il Libano sia un territorio di caccia per l'Idf. E se l'attacco di domenica non ha danneggiato Israele, ora, ha scritto il Jerusalem Post, Nasrallah potrebbe scegliere la strada del logoramento. Mentre l'Iran sa che dovrà rispondere all'omicidio di Ismail Haniyeh. L'attesa per i negoziati su Gaza (dove ieri le Nazioni Unite hanno sospeso le operazioni umanitarie) ha fatto prendere altro tempo ad Ali Khamenei. Ma se Hezbollah ha assicurato di avere agito in piena autonomia, vuole dire che Teheran deve ancora vibrare il colpo.

STATI UNITI E TEL AVIV LAVORANO PER RENDERE MENO OFFENSIVO IL PROGRAMMA NUCLEARE IRANIANO

Lorenzo Vita

I talebani: le donne non parlino in pubblico

IL CASO

ROMA Secondo le Nazioni Unite è «angosciante», secondo l'Unione Europea «sconcertante»: sono esplicite le critiche della comunità internazionale alla nuova legge per la Propagazione della Virtù e la prevenzione del Vizio approvata in Afghanistan, che rende la voce delle donne illegale se udita in pubblico. «Approvata dalla guida suprema dei talebani, l'emiro Hibatullah Akhundzada, che governa l'Afghanistan per decreto da Kandahar, la nuova legge stabilisce che «le donne devono coprire completamente il corpo in presenza di uomini che non appartengono alla famiglia», compreso il viso, «per evitare tentazioni». Ma soprattutto, le donne non devono far sentire la propria voce in pubblico, ad esempio cantando o recitando poesie. La legge prevede divieti anche per i conducenti di veicoli: non si possono trasportare donne non vestite adeguatamente e donne che sono con uomini non membri della loro famiglia.

L'ultima mediazione per Gaza L'Onu: stop operazioni umanitarie

LA CRISI

ROMA Si lavora, si tratta, si negozia ancora nel segreto delle cancellerie dopo il fallimento ufficiale della tornata di colloqui al Cairo tra capi dei servizi americani, israeliani e egiziani, più il premier e ministro degli Esteri del Qatar. La Casa Bianca insiste, il presidente Biden ha bisogno di portare a casa l'accordo per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi nelle mani dei terroristi, per rivendicare un successo diplomatico della sua amministrazione e accantonare il tema spinoso della posizione dem e presidenziale sul Medio Oriente, destinata a scontentare di volta in volta gli ebrei o gli arabi americani e a penalizzare la corsa elettorale di Kamala Harris.

LE CONCESSIONI

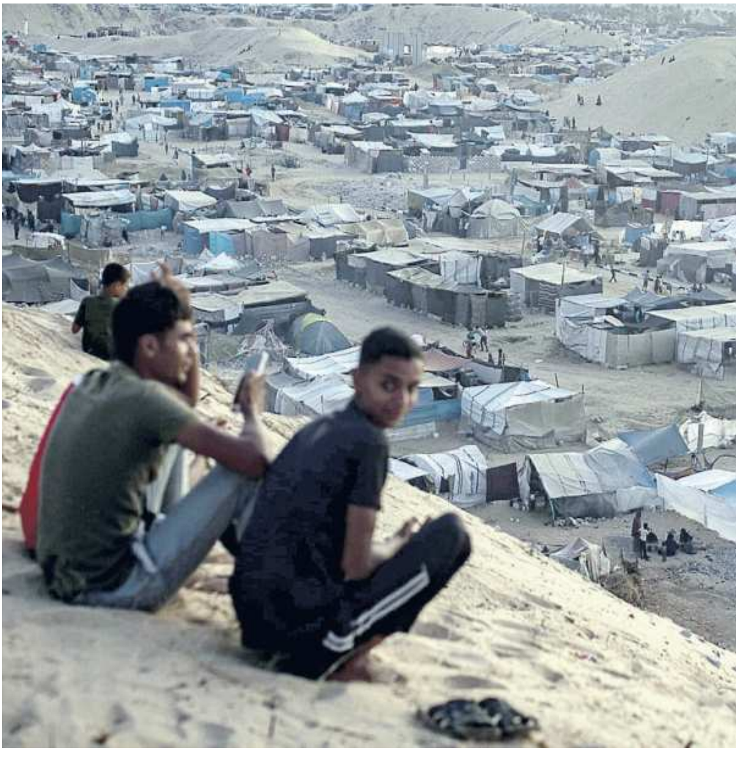
Benjamin Netanyahu, da parte sua, ha bisogno di dimostrare che sta facendo tutto il possibile per salvare la vita ai 71 prigionieri di Hamas teoricamente ancora vivi, perciò fa filtrare indiscrezioni su concessioni da parte di Israele: il ritiro da tre delle otto torri d'osservazione dell'esercito israeliano sul corridoio Filadelfia, quello che corre per 14 chilometri sul confine tra Gaza e l'Egitto, poi la riduzione delle truppe che resterebbero nella Striscia, non solo al valico di Rafah verso l'Egitto ma anche lungo il corridoio "Netzerim" che taglia da est a ovest Gaza consentendo ai soldati con la Stella di David di perquisire chiunque voglia spostarsi da sud a nord (altra misura che ha lo scopo di impedire il contrabbando di armi e colpire i miliziani responsabili del 7 ottobre). Ma l'Egitto, prima ancora di Hamas, ha fatto sapere ieri che rifiuta qualsiasi presenza israeliana al confine con la Striscia, perché sarebbe una violazione del Trattato di pace con Israele. E assicura che non passano più armi da quel lato, neanche nei tunnel sotto terra. I mediatori a questo punto hanno deciso di mettere da parte il tema al momento insuperabile dei "corridoi" e del ritiro totale dell'Idf, le forze di difesa israeliane, e concentrarsi piuttosto sugli altri nodi, minori, con l'idea di scioglierli uno dopo l'altro e riaffrontare il "Filadelfia" al termine del percorso. Gli israeliani chiedono che vengano liberati cinque ostaggi alla settimana, e non i tre previsti inizialmente, nel primo mese e mezzo, cioè nella prima fase dell'accordo.

RESTA IL VETO DEGLI ISRAELIANI SUI NOMI DEI PALESTINESI DA SCARCERARE: QUASI LA METÀ

IL MURO

L'altro ostacolo consiste nel veto che Israele mantiene su almeno 65 dei 150 detenuti palestinesi che dovrebbero essere rilasciati, sempre nella prima fase. Hamas (sostenuto dall'Egitto) pretende che non vi sia alcun veto e la lista dei nomi sia semplicemente comunicata alle autorità delle carceri. Tra le figure di spicco, la più importante è Marwan Barghouti, condannato a 5 ergastoli (più 24 anni), indicato da molti osservatori, compresi i capi dei servizi israeliani, come il potenziale leader della Striscia nell'immediato dopoguerra. E c'è, sullo sfondo, il tema dello status, o dell'immunità, da concedere a Yahya Sinwar, il capo indiscusso di Hamas dopo l'uccisione di Ismail Haniyeh. Gli ostaggi non sono stati liberati, perché in qualche modo rappresentano l'assicurazione sulla vita di Sinwar. Il capo di Hamas (e ideatore e esecutore primo dei massacri del 7 ottobre) continua a sfuggire alle intercettazioni dei pur potenti mezzi elettronici dell'intelligence israeliana. Il New York Times e altri media riportano le indiscrezioni di agenti dello Shin Bet, il servizio segreto israeliano interno che ha giurisdizione anche sulla Striscia, per cui Sinwar non sarebbe più banalmente rintanato in un bunker sotterraneo, in uno degli innumerevoli tunnel ancora intatti della "metropolitana" di Gaza, ma avrebbe adottato un metodo: non restare mai nello stesso posto per più di 48 ore, non usare smartphone o altri mezzi di comunicazione facilmente intercettabili (il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, invano avrebbe scelto di mantenere le forniture elettriche a Gaza per individuare Sinwar) e quindi comunicare soltanto attraverso corrieri, persone fidatissime che fanno la spola fra la Striscia e l'Egitto o il Qatar, passandosi il testimone fra loro, fino a consegnare o ricevere dalle mani del capo aggiornamenti e risposte alle proposte di cessate il fuoco dei mediatori. Un meccanismo complesso e cervellotico, che finora si è rivelato vincente. L'ultima trovata sarebbe però più teatrale. Sinwar avrebbe deciso di mescolarsi e confondersi con la popolazione di Gaza, ogni tanto, anche emergendo dai tunnel, vestito però da donna. Come fanno, del resto, gli agenti israeliani quando intervengono oltre la linea, in territorio avverso. A volte, ci si nasconde meglio alla luce del sole che nel buio dei nascondigli. Una vecchia regola dei servizi. Che però alla lunga potrebbe mostrare la corda. Il giorno in cui Sinwar dovesse essere catturato o ucciso, la strada sarebbe spianata per il cessate il fuoco. E la guerra di Israele potenzialmente vinta. In troppi, oggi, hanno interesse alla eliminazione del n. 1 di Hamas. Non solo israeliani.

L'UNICEF HA PORTATO NELLA STRISCIA 1,2 MILIONI DI DOSI DI VACCINO ANTI-POLIO DOPO IL PRIMO CASO IN OLTRE 25 ANNI



I palestinesi sfollati a Khan Yunis dopo gli attacchi israeliani

LA SITUAZIONE UMANITARIA

Nel frattempo, si deteriora sempre più la situazione umanitaria. L'Onu ieri ha annunciato di aver dovuto sospendere le operazioni umanitarie nella Striscia, a causa del nuovo ordine di evacuazione israeliano che interessa Deir al-Balah, nel centro di Gaza. E tutto mentre l'Unicef ha avviato una corsa contro il tempo per portare 1.2 milioni di dosi di vaccino antipolio (dopo il primo caso dopo 25 anni), con l'idea di immunizzare, insieme all'Oms e all'Unrwa, più di 640mila bambini.

Sara Miglionico

L'ATTACCO

Ucraina, pioggia di fuoco E a Kiev si torna nei rifugi

▶I russi colpiscono 15 regioni, presi di mira trasporti e strutture energetiche. Nella capitale blackout e popolazione nella metropolitana. Zelensky: «Ripareremo tutto»

ROMA L'attacco più grande e spietato da parte della Russia. Ha preso di mira l'energia, quanto fa vivere il Paese, mirando a interruzioni di corrente e del trasporto di armi. Di fatto ha provocato il blackout in tutta l'Ucraina. Colpite le infrastrutture energetiche, tra cui la grande centrale idroelettrica di Kiev, a Vyshgorod. Il capo del Centro per la lotta alla disinformazione del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale dell'Ucraina, Andriy Kovalenko, ha rassicurato che la diga non è in pericolo. Questo era l'obiettivo. Morti, almeno sei, feriti e paura. E la popolazione di nuovo nei rifugi e nelle metropolitane, come a inizio di una guerra che sembra non finire mai. Centinaia di droni e missili hanno colpito dapprima Kiev, dove la gente è corsa a ripararsi nelle metropolitane e nei rifugi per proteggersi dalla pioggia di fuoco: in tutto le esplosioni hanno coinvolto 15 regioni. Kharkiv, Odessa, Vinnytsia, Zaporizhzhia, Kremenchuk, Dnipro, Khmelnytskyi, Kropyvnytskyi, Lutsk e Kryvyi Rih. I governatori delle regioni meridionali di Odessa e Zaporizhzhia, così come quello della regione di Kharkiv hanno invitato i residenti a mettersi al riparo. «Un condominio è stato danneggiato a Lutsk», nella regione nordoccidentale di Volyn, ha detto il sindaco della città, Igor Polishchuk, dove una persona è morta. Un'altra vittima nel distretto di Zaporizhzhia. Poco prima 5 persone erano rimaste ferite in un attacco a un impianto industriale nella regione centrale di Poltava.



I cittadini di Kiev si riparano dai bombardamenti in una stazione della metropolitana dopo i bombardamenti combinati russi su tutto il territorio ucraino. L'attacco ha preso di mira infrastrutture civili critiche in tutto il paese, provocando vittime e feriti

Nella capitale, Kiev, è stato introdotto il blackout di emergenza che ha causato ritardi e fermi dei treni. Quattro stazioni della metropolitana sono state trasformate in rifugi.

LE REAZIONI

Il massiccio attacco russo di ieri ha preso di mira l'industria dell'energia ucraina, «la situazione è difficile», ha dichiarato il ministro dell'Energia, Herman Galushchenko, come riporta l'Ukrainska Pravda. Nei raid sull'Ucraina le forze russe hanno anche colpito «siti di stoccaggio di armamenti aerei trasferiti dai Paesi occidentali negli aeroporti nelle regioni di Kiev e Dnipro», riferisce il ministero degli Esteri di Mosca. Altri obiettivi colpiti, sarebbero infrastrutture energetiche impiegate per il «funzionamento del complesso militare-industriale dell'Ucraina».

L'OBIETTIVO ERA LASCIARE IL PAESE IN SOFFERENZA CON L'ARRIVO DELL'INVERNO: «RISPONDEREMO CON ARMI PRODOTTE DA NOI»

«Per fermare i bombardamenti crudeli contro le città ucraine, è necessario distruggere i luoghi da cui vengono lanciati i missili russi. L'Ucraina ha bisogno di armi a lungo raggio e dell'autorizzazione dei nostri partner a usarle contro obiettivi russi - l'appello del premier ucraino, Denys Shmyhal - Contiamo sul sostegno dei nostri alleati. E la faremo pagare alla Russia». Sotto attacco l'ovest e il sud dell'Ucraina. Dopo l'incursione ucraina a Kursk, il Cremlino dichiara che sono saltati possibili negoziati per un cessate il fuoco. Chiaro che lasciare l'Ucraina in sofferenza energetica con l'arrivo dell'inverno è l'obiettivo a medio termine: «Penso che l'obiettivo della Russia, sia colpire quante più infrastrutture possibili per essere certi di lasciare l'Ucraina al buio e al freddo questo inverno», il commento della deputata ucraina Lesia Vasylenko. «Il settore dell'energia è sotto attacco - ancora Galushchenko - Il nemico sta nuovamente scatenando il terrore dei missili sull'intera Ucraina, non rinuncia a pianificare di lasciare gli ucraini senza elettricità». Anche il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba esorta: «Agire ora, per aiutare l'Ucraina a salvare vite». Oggi si contano nuove vittime e danni energetici. Ma il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, avverte: «Ripareremo tutto. Putin non si inganna: è una creatura malata, lo hanno capito tutti da tempo. Ma è anche chiaro: può fare solo ciò che il mondo gli permette di fare». Su X racconta: «E' stato uno degli attacchi più vasti, un attacco combinato, con centinaia di missili di vari tipi e un centinaio di shahed ed è cruciale che i nostri partner rispettino gli impegni presi, in particolare riguardo ai sistemi di difesa aerea. Risposte deboli, alimentano il terrore».

LA RISPOSTA DELLE ARMI

E l'Ucraina prepara la risposta. Il ministro della Difesa di Kiev, Rustem Umerov, riporta RBC-Ucraina, avverte: «La Russia ha colpito nuovamente le nostre città. L'Ucraina sta preparando le sue risposte. Con armi di propria produzione». Kuleba, ha chiesto un intervento diretto dei Paesi Nato. Tra i quali la Polonia, le cui forze armate hanno denunciato l'attraversamento del proprio spazio aereo da parte di un «oggetto militare» durante i bombardamenti russi.

Raffaella Troili

Durov, i timori del Cremlino: i segreti militari di Telegram nelle mani degli occidentali

IL RETROSCENA

PARIGI Pavel Durov resta nei locali dell'Ufficio Nazionale francese antifrode, alla periferia di Parigi. Il fermo è stato prorogato. Entro le 20 di domani sera il giudice istruttore dovrà decidere se rilasciare il Ceo di Telegram, oppure iscriverlo al registro degli indagati o incolparlo direttamente, e quindi confermare o meno la detenzione provvisoria. Per il resto, il fermo del 39enne franco-russo, detentore delle "chiavi" che proteggono gli oltre 900 milioni di utenti della app di messaggistica, è coperto dal mistero. «Informazioni coperte dal segreto istruttorio» liquidano alla procura di Parigi. Si evoca un mandato di ricerca emesso in Francia per complicità delle attività delittuose - dal terrorismo al traffico di droga alla pedocriminalità - che si svolgono sulla sua piattaforma, ma nessuno ha confermato se è stato presentato davanti al giudice a titolo individuale o in quanto Ceo di Telegram. Un commento è arrivato non dai legali ma attraverso la app di casa: «Pavel Durov non ha niente da nascondere e viaggia di frequente in Europa. È assurdo dire che una piattaforma o il suo patron siano responsabili degli abusi che vi si possono commettere. Telegram rispetta le leggi europee, compreso il regolamento dei servizi digitali, la sua azione di moderazione è conforme alle norme del settore». Tutto discutibile. Almeno ufficialmente, Durov evita da anni di viaggiare in Europa, sapeva che in Francia (di cui ha il passaporto) esiste un mandato di ricerca col suo nome, con ipotesi di reato legate alla mancanza di cooperazione con le autorità in merito alle attività delittuose che prosperano sulla sua app. Cosa lo ha spinto dunque a fare scalo a Parigi sabato sera? Il desiderio di cenare nella Ville Lumière come hanno detto alcune fonti? Un atto di disinvoltura da parte di qualcuno che si ritiene al di sopra delle leggi? O la decisione di consegnare se stesso e le preziose informazioni che detiene alle autorità politiche che ha sempre accuratamente evitato?



Pavel Durov, 39 anni, oltre alla cittadinanza russa, ha anche il passaporto francese, degli Emirati Arabi e di Saint Kitts e Nevis

FERMO PROROGATO PER IL CREATORE DELL'APP, MA SULL'INCHIESTA RESTA IL MISTERO. IRA DI MOSCA: «PALADINO DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE»

LA REAZIONE

Il fatto è che anche se tutti criticano Telegram, tutti lo usano, governi compresi. Ha sorpreso la reazione immediata di Mosca, che in passato ha cercato invano di addomesticare Durov, in esilio dal 2014. Le autorità russe hanno immediatamente denunciato l'accanimento dei francesi facendo di Durov un paladino della libertà di espressione. C'è chi ritiene che il Cremlino abbia molto da perdere in un eventuale breakdown di Telegram, ampiamente usato per le comunicazioni militari nella guerra in Ucraina. Altri fanno notare che negli ultimi anni le relazioni tra Putin e Durov potrebbero essere diventate più cordiali. Per alcuni esperti digitali, i russi avrebbero ormai a disposizione una "backdoor" per sorvegliare gli oppositori del regime. I media russi si preoccupavano ieri di un «Telegram in procinto di finire nelle mani della Nato». Ma la app è anche cruciale per gli ucraini, Zelensky la usa regolarmente per comunicare con i suoi ministri. In realtà, nessuno è in grado dire se e cosa Telegram condivida con i governi e a quali condizioni. Di certo il "mazzo di chiavi" che Durov detiene apre porte che interessano molti: governi in guerra, servizi segreti, la giustizia che indaga sui trafficanti di droga, sulle reti di pedocriminali, l'antiterrorismo, le unità antiriciclaggio.

Ieri Emmanuel Macron ha assicurato che il fermo di Durov «non è in nessun modo una decisione politica», che «si svolge nel quadro di un'inchiesta giudiziaria in corso». Guerra di posizione anche dal Cremlino. Ieri il portavoce Dmitry Peskov ha smentito, come riportato da alcune fonti, che Durov abbia incontrato Putin a Baku, in Azerbaijan, dove entrambi si trovavano nei giorni scorsi. Curiosa coincidenza. Nessun commento dal ministero degli Esteri francese sulla nazionalità concessa a Durov nel 2018: il patron di Telegram non ha mai abitato in Francia, né parla bene il francese. In compenso parla perfettamente l'italiano: ha abitato da piccolo a Torino, dove il padre era stato trasferito per lavoro.

Francesca Pierantozzi

La misteriosa Juli «Fidanzata social vicina al Mossad»

LA STORIA

ROMA Influencer, giovane, bionda, affascinante e, non poteva mancare questo dettaglio, collegata ai servizi segreti, addirittura al Mossad. I cospirazionisti in rete stanno impazzendo per Juli Vavilova, 24 anni, la misteriosa donna russa chiamata in causa come girlfriend di Pavel Durov. Sui social viaggiano varie suggestioni di media internazionali: ad esempio Times of India scrive che Juli era con Durov al momento dell'arresto e che potrebbe avere giocato un ruolo nella cattura. I teorici della cospirazione la definiscono apertamente «agente del Mossad». Juli Vavilova ha quasi 24 mila follower su Instagram (tanti, ma non tantissimi per chi si presenta come una influencer), dice di avere base a Dubai, di parlare inglese, spagnolo, russo e arabo, di occuparsi di gaming e criptovalute. Ha condiviso foto con Durov scattate in Kazakistan, Kirghizistan e Azerbaijan. E la cronaca degli spostamenti avrebbe favorito l'arresto.

Juli Vavilova (24 anni), esperta in criptovalute e ritenuta la fidanzata di Durov


1948
2024

IL SUO TRIONFO SUL NOSTRO GIORNALE

La prima pagina del nostro giornale del 15 maggio 2000: Lazio campione, l'apice della carriera di Eriksson


Il Messaggero

LAZIO

Campioni da leggenda

PRIMO TROFEO LA COPPA UEFA COL GOTEBORG

Il suo primo grande successo arriva sulla panchina del Goteborg dove nel 1982 vince la Coppa Uefa: ha 34 anni.



18

I trofei vinti dallo svedese nel corso della sua carriera da allenatore. La metà con squadre italiane (7 con la Lazio, 1 con la Roma e 1 con la Sampdoria).

Eriksson, vittorie e stile Il signore del calcio che vedeva il futuro

▶L'allenatore svedese è scomparso a 76 anni per un tumore al pancreas
Innovativo e visionario, i sette trofei con la Lazio furono il suo capolavoro

TECNICO
Sven-Goran Eriksson, classe 1948 è morto all'età di 76 anni di cancro. Ha vinto sette trofei con la Lazio. Ha allenato anche la nazionale inglese

IL PERSONAGGIO

ROMA Il 26 maggio scorso, quando lo abbiamo incontrato nel cuore dello stadio Olimpico, non ci aveva dato la sensazione di essere in fin di vita. «Mi diverto, sono felice, lo stadio della Lazio mi provoca ancora una forte emozione» ci sussurrò Sven Goran Eriksson, l'allenatore del secondo scudetto biancoceleste, scomparso ieri a 76 anni per un tumore al pancreas. Un monumento sportivo e un'icona che può essere accostata a Maestrelli senza che nessuno si offenda o si ingelosisca. Sven elegante, silenzioso, colto come Tommaso, che è stato ricordato dal mondo Lazio nel maggio scorso, proprio una settimana prima del giro d'onore dello svedese sotto la curva Nord. Profonde emozioni e molteplici ricordi, quella domenica, all'Olimpico, dove il 14 maggio del 2000 Sven vinse lo scudetto dopo una rincorsa estenuante e ossessiva. Lo aveva perso l'anno prima e come sempre gli avevano rinfacciato che non sapeva vincere: e invece sapeva vincere, Sven, soprattutto nella vita, come ci ha insegnato fino a qualche giorno fa. «Ho vissuto alla grande e mi sono divertito, ora fatelo anche voi, sorridete e ricordatevi di me».

SOGNAVA DI GUIDARE IL LIVERPOOL, CI RIUSCÌ PER UN GIORNO LA SUA LEZIONE: «DAI KO NASCONO I SUCCESSI PIÙ GRANDI»

LA GRANDE RIVINCITA

Il suo testamento consegnato a Prime con un documentario che lascia senza parole. Quello scudetto, insomma, rappresentava la sua grande rivincita: lo aveva gettato via nel 1986, sulla panchina della Roma, perdendo in casa contro Lecce già retrocesso, e lo aveva visto svanire nella primavera del 1999, sulla panchina della Lazio. Lo conquistò il Milan e anche quel giorno Sven non riuscì a piangere di rabbia. Era più forte di lui, che oggi ci invita tutti a sorridere anche di fronte a una malattia incurabile. La rimonta rossonera passò da un gol annullato a Vieri nello scontro diretto all'Olimpico: all'epoca non c'era il Var, altrimenti gli scudetti sarebbero stati due e consecutivi. «Ci rifaremo l'anno prossimo, dalle grandi sconfitte si costruiscono i successi più belli». Quante volte questa immagine ci è tornata in mente. Sven aveva perso anche una finale di Coppa dei Campioni, nel 1990, sempre contro il Milan, ma il suo Benfica era certamente più debole come più debole era la Lazio che portò al Parco dei Principi, a Parigi, per affrontare l'Inter di Ronaldo nella finale di Coppa Uefa 1998. Lo ricordavano come un perdente di successo, in realtà Eriksson ha vinto tanto e non solo con la squadra biancoceleste, sei trofei oltre allo scudetto del Duemila, arrivato con tre anni di ritardo. A Cragnotti, il giorno dell'assunzione a Milano, disse che lo avrebbe vinto subito se gli avesse comprato Mancini, Veron e Mihajlovic. Il patron cominciò dal primo, Roberto, e continuò l'anno successivo con l'argentino e il serbo con cui costruì la Lazio più forte di tutti i tempi. Se nel 1974 Maestrelli vinse con tredici giocatori, Eriksson ventisei anni dopo ne avrebbe utilizzati venti, uno più forte dell'altro. Sempre all'Olimpico, il 26 maggio scorso, con il suo sguardo stupito ci ricordò quei tempi. «Mi giravo verso la panchina e vedevo giocatori fortissimi, come Sensini, come Simeone, a volte anche Stankovic e Mancini. Che squadra, avremmo dovuto vincere la Champions». Sven era partito dal basso, Thorsby, nel Varmland, ed è arrivato fino a Londra, sulla panchina della nazionale inglese, lui primo straniero in quel ruolo. Un motivo di orgoglio, un traguardo che avrebbe voluto tagliare con il titolo mondiale. In mezzo tante grandi avventure: con il Göteborg vinse la Coppa Uefa, con il Benfica arrivò, come detto, in finale di Coppa dei Campioni, con la Roma conquistò una Coppa Italia sempre con un calcio diverso e innovativo. Anticipò il futuro, come Arrigo Sacchi, occupando gli spazi e alzando un pressing che stupiva. Solo negli anni successivi avrebbe cambiato, chiedendo meno dinamismo e affidandosi ai piedi di calciatori come Mancini, Mihajlovic e Veron. Oppure di Beckham e Gerrard. E di Roberto Baggio, nella parentesi fiorentina. In Premier ha allenato il City, che non era quello degli sceicchi, e il Leicester, ma il suo sogno era il Liverpool, di cui il padre era un tifoso appassionato. Un sogno che ha realizzato solo per un giorno, nel marzo scorso, quando si accomodò sulla panchina accanto a Klopp per una partita di vecchie glorie. Eriksson aveva già annunciato la sua malattia prima di iniziare il tour della felicità, che lo avrebbe riportato a Genova, sotto la curva della Samp, con Roberto Mancini, e a Roma, sotto la Nord, dai suoi vecchi tifosi che, come la società, gli dedicheranno un ricordo sabato sera prima della sfida contro il Milan. La sua forza? Il gruppo, la capacità di diventare anche un amico, un fratello o un padre per i suoi giocatori.

Amava così tanto il calcio e il suo lavoro che pur di allenare andò nella Filippine, non proprio il Paese del pallone. E amava le donne, a cui giurava fedeltà eterna perché si innamorava spesso. Come accadde con Nancy Dell'Olio, la compagna conosciuta a Roma e diventata una first lady in Inghilterra, quando Sven diventò il ct. «A chi non piacciono le donne?» disse ai tabloid inglesi che non gli davano pace dopo un presunto flirt con una dipendente della FA. Anche quel giorno sorrideva, nonostante stesse perdendo una delle compagne più importanti della sua vita.

Alberto Dalla Palma

HANNO DETTO

Ha lasciato un segno indelebile nella storia del calcio
GIORGIA MELONI

Grazie di tutto, ti porterò per sempre nel mio cuore
ALESSANDRO NESTA

Fondamentale nella mia crescita come calciatore e come uomo
SIMONE INZAGHI

L'Inghilterra impazzì per Sven rubacuori Da Nancy a Ulrika, fu la fortuna dei tabloid

IL FOCUS

È molto raro che gli inglesi piangano uno straniero, ma ieri la commozione per la scomparsa di Sven-Goran Eriksson è stata palpabile. Il principe William, capo della Football Association, l'ha ricordato come un «vero gentleman del gioco», il premier Keir Starmer lo ha elogiato, e persino i tabloid che lo avevano massacrato quando era in vita hanno versato qualche lacrima. Eriksson aveva conquistato più donne che trofei e a Londra lo si ricorda anche per le avventure con le hostess della Scandinavian, con le receptionist del Grand Hotel di Stoccolma, con le segretarie dell'associazione calcio e, soprattutto, per la lunga storia con l'avvocatessa Nancy Dell'Olio. «Mi è piaciuta molto – aveva raccontato Sven dopo averla incontrata nel 1998, quando allenava la Lazio -. Era una signora dell'alta borghesia romana. Voleva uscire con le persone importanti». «La prima impressione che ho avuto di Sven – aveva raccontato Nancy - è che le persone al potere hanno sempre un sex appeal extra. Mi sono innamorata. Sono stata la first lady del calcio inglese e non ce ne sarebbe mai stata un'altra».

FOTOGRAFI E GOSSIP

All'inizio, per i giornali inglesi Dell'Olio era solo la compagna italiana del primo tecnico straniero dell'Inghilterra. Ma poi non sfuggì ai fotografi la sensazionale scollatura dell'abito rosso con la quale andò dal premier Tony Blair, visibilmente molto colpito. Eriksson non nascondeva nelle interviste di amare molto le donne e di non capire perché non se ne potessero frequentare tante contemporaneamente. Un programma promettente per i fotografi, che si appostarono davanti a casa. Un giornale mise persino delle cimici nel suo telefono. Così, mentre Dell'Olio faceva la first lady del calcio, Eriksson conobbe la presentatrice tv svedese Ulrika Jonsson, che poi raccontò tutto sul Sun. «Il sesso con lui – scrisse - era eccitante quanto montare una libreria Ikea». Lei gli aveva chiesto un autografo e lui il numero di telefono. Le aveva detto che voleva lasciare Nancy perché lo prosciugava di energia (tre volte al giorno, confermò poi Dell'Olio). La chiamava tutti i giorni e in quello del 54° compleanno andò a trovarla e dormirono insieme. «Aveva tutto questo potere e denaro eppure era l'uomo più privo di passione che abbia mai incontrato». Ma era cavalleresco e gentile, andava a trovarla portando sempre una bottiglia di Veuve

SEGUITO E SPIATO, GLI MISERO LE CIMICI NEL TELEFONO IL RICORDO DEL PRINCIPE WILLIAM: «UN GENTLEMAN»



IL BIS SFIORATO SULLA PANCHINA DEL BENFICA

Nella stagione 1982/83 passa al Benfica e conquista ancora la finale di Coppa Uefa, persa contro l'Anderlecht.



A UN PASSO DAL TRICOLORE CON LA ROMA

Arriva alla Roma nel 1984 e nel 1986 arriva a un passo dallo scudetto, perso per il ko interno con il Lecce.



IL RITORNO IN ITALIA: CINQUE ANNI ALLA SAMP

Nel 1992 ritorna in Italia. In blucerchiato, dove conosce Mancini, terzo posto in campionato e la Coppa Italia del 1993/94.

L'intervista Sergio Cragnotti

«Mi disse: con Mancini e Sinisa sarà scudetto»

▶I ricordi dell'ex presidente: «Volevo Capello, poi mi fecero il nome di Sven e lo chiamai Era un tecnico e uno psicologo, sapeva come trattare con i campioni. Piango un amico»

Si era stancato di galleggiare e voleva vincere, così un giorno Cragnotti si mise in testa di portare Capello sulla panchina della Lazio. E fino a quel giorno, solo Ronaldo il Fenomeno gli aveva detto di no, a San Paolo del Brasile, nel corso di una telefonata di grande cortesia e di estrema educazione dell'attaccante brasiliano che gli comunicò di aver scelto l'Inter. Si era chiusa nel gennaio del 1997 l'era di Zeman in biancoceleste e Zoff, che si alternava tra il ruolo di presidente e quello di allenatore per l'emergenza, non era più disposto a lavorare sul campo. Capello era il desiderio del finanziere di Porta Metronia, che come al solito puntava in alto. «Ero a Milano, stavo trattando e per caso venne fuori il nome di Eriksson, così lo chiamai» ricorda Sergio Cragnotti, assai addolorato per la scomparsa del tecnico svedese che sulla panchina della Lazio ha vinto uno scudetto e sei trofei.





SEMPRE LONTANO DALLE NEGATIVITÀ, CREAVA UN GRUPPO PIÙ UNITO CHE MAI CI TRADÌ SOLO PER GLI INGLESI

Il più importante tra questi?

«La Supercoppa Europea, in finale contro il Manchester United di Fergusson e di Stam. Fu il nostro sbarco in campo internazionale da vincenti, un successo di prestigio. E poi, ovviamente, lo scudetto, il secondo della storia».

Eriksson, per la verità, aveva già un accordo con il Blackburn, in Premier.

«Quando lo contattammo espresse subito grande interesse per la mia offerta e per i programmi che gli avevo prospettato. Volevo vincere e lui poteva essere l'uomo giusto. Così riuscì a liberarsi e lo riportammo a Roma».

Una scelta vincente.

«È stato veramente un grande allenatore, perché oltre a lavorare sul campo riusciva ad agire anche come psicologo. Altrimenti chi li avrebbe tenuti a bada tutti quei campioni che avevo comprato?».

Già, troppi e molti in arrivo dalla Samp.

«Sapete che cosa mi disse? Presidente, lei prenda subito Mancini, Mihajlovic e Veron e vedrà che io con la Lazio vinco subito lo scudetto».

Lei non li acquistò subito.

«No, all'inizio solo Mancini, poi ho completato l'opera l'anno successivo. Decisi di cambiare quasi tutta la squadra, volevo modificare le dinamiche dello spogliatoio. Dalla Samp presi anche i fisioterapisti non solo i giocatori. Si creò un gruppo».

Il famoso clan Mancini.

«Roberto e gli altri giocatori sono stati l'anima della Lazio e nessuno meglio di Eriksson poteva interpretarli e gestirli».

Sven sempre con il sorriso sulle labbra.

«Anche nei momenti più difficili, parlo sempre dal punto di vista sportivo, lui riusciva a sdrammatizzare. Era un grande personaggio, un signore di altri tempi. Onesto ed educato».

Dopo lo scudetto perso nel '99, nel mondo biancoceleste si diffuse lo sconforto.

«Non sul volto di Sven, che riusciva a sorridere lo stesso. Come avete visto e sentito nel corso dei suoi saluti, Eriksson è sempre stato lontano dalla negatività. Riusciva a scovare risvolti positivi nelle notizie peggiori».

Ha resistito anche durante la malattia, in cui ha invitato tutti a sorridere e a vivere bene.

«Per questo dico che era un vero psicologo per la Lazio e per i giocatori, non solo un allenatore. A lui dobbiamo tanto».

Lei, come presidente, non gli perdonò il tradimento inglese.

«Decisi di cambiare, perché non avrebbe potuto concentrarsi su due impegni così pesanti. Per lui allenare, come primo straniero, l'Inghilterra era un sogno, quasi un punto di arrivo, e allora lo lasciai andare subito e consegnai la squadra a Zoff. Ma anche in quell'occasione Sven fu limpido e sincero, come in tutta la sua carriera. Piango un amico».

Alberto Dalla Palma



IL TROFEO A CUI SONO PIÙ LEGATO È LA SUPERCOPPA VINTA SUL MANCHESTER FU IL NOSTRO SBARCO INTERNAZIONALE

COPPA DELLE COPPE Sergio Cragnotti e Sven Goran Eriksson nel 1999

La sua carriera

1977-78	Degerfors
1979-82	Goteborg
1982-84	Benfica
1984-87	Roma
1987-89	Fiorentina
1989-92	Benfica
1992-97	Sampdoria
1997-01	Lazio
2001-06	Inghilterra
2007-08	Manchester City
2008-09	Messico
2010	Costa d'Avorio
2010-11	Leicester City
2012	Tero Sasana
2013	Al-Nasr
2013-14	Guangzhou
2014-16	Shanghai Sipg
2016-17	Shenzhen
2018-19	Filippine

Palmares in Italia

Lazio
1 Scudetto (2000)
2 Coppa Italia (1998, 2000)
2 Supercoppe italiane (1998, 2000)
1 Coppa delle Coppe (1999)
1 Supercoppa Europea (1999)

Sampdoria
1 Coppa Italia (1994)

Roma
1 Coppa Italia (1986)

Withub

Il dolore di Mancio: «Uomo forte e positivo»

IL RICORDO

Se lo aspettava ma non immaginava che sarebbe accaduto così presto. Lo aveva visto l'ultima volta il 5 maggio a Genova, sotto la curva della Samp, quando Eriksson stava facendo il tour di tutte le sue squadre. Mancini chiuse quella notte in lacrime. «Noi tutti, accanto a lui, piangevamo ma Sven, che è stato un grandissimo uomo, sempre positivo, sorrideva. Lo trovai ancora più ricco di una forza incredibile». Roberto è in Arabia, dove deve preparare le partite di qualificazione mondiale, e il suo cuore è a pezzi. Nel giro di poco più di un anno e mezzo ha perso Sinisa Mihajlovic e Gianluca Vialli, due amici che lo hanno accompagnato per tutta la carriera, vicini anche quando erano lontani. «Un destino terribile, perdite davvero pesanti».

Il ricordo è struggente. «A Sven volevo bene come un fratello maggiore, siamo stati tanti anni insieme alla Samp e alla Lazio, ci frequentavamo anche fuori dal mondo del calcio. Era un uomo unico, una persona forte e positiva, oltre che un grandissimo allenatore. Quella Lazio non avrebbe vinto senza di lui, riusciva a gestire anche le situazioni più difficili».

Dopo l'incontro di Genova, si erano sentiti spesso e Sven gli ripeteva che avrebbe combattuto fino alla fine e che nessuno avrebbe dovuto piangere per lui. Evento che per Mancini è impossibile. «E' stato un uomo troppo importante per la mia carriera e per la mia vita, provo un dolore fortissimo. Non potrò mai dimenticarlo».

A.D.P.

NOVE ANNI Nancy Dell'Olio, first lady del calcio inglese con Eriksson, primo ct straniero della Nazionale di Sua Maestà

Clicquot. Le mise anche in tasca un assegno in bianco di Coutts, ma Jonsson, indignata, lo conservò «per i posteri".

Quando i giornali scoprirono la relazione, la first lady non la prese bene, ma non ruppe i rapporti. «Stava con lui – scrive Jonsson – per la fama e la gloria. E' diventata famosa solo quando si è saputo che Sven la tradiva». «Dopo il primo scandalo volevo lasciarlo – ha invece detto Dell'Olio -. Non volevo ammettere di aver commesso un errore. Che avevo lasciato tutto per lui. I miei avvocati consigliarono di dargli un'altra possibilità». Eriksson la prese al volo e si innamorò di nuove donne e poi della segretaria della Football Association, Faria Alan. Le vendite dei tabloid aumentavano insieme alla rabbia di Dell'Olio, non più disposta ad essere sospettata di perdonare sempre non per amore, ma per occupare la posizione. Si lasciarono nel 2007, dopo nove turbolenti anni insieme.

Ieri lei l'ha ricordato come «il terzo uomo più importante della mia vita», dopo il padre e il primo marito. «Sono confusa, provata – ha detto – era una bravissima persona, elegante, intelligente, attenta, gentile e ospitale». Due giorni fa è uscito su Prime Video il documentario dedicato alla sua vita. L'hanno ripreso mentre salutava tutti consapevole di averne ancora per poco: «Non siate tristi. Ho avuto una vita straordinaria e me la ricordo con un sorriso». E l'intera troupe, raccontano, si è messa a piangere.

Vittorio Sabadin

L'analisi



Il calcio romano e l'età dell'oro grazie a Svennis

Andrea Sorrentino

Lo ricordano e lo piangono in tutto il mondo, perché *Svennis* ha allenato in quattro continenti, per 40 anni, dal Goteborg nel 1979 a un Kirghizistan-Filippine 3-1 nel 2019, sua ultima gara in panchina. Giramondo e precursore, sempre in anticipo sui tempi, da quando a soli 34 anni vinse la Coppa Uefa 1982 col Goteborg dei futuri "italiani" Stromberg, Hysen e Corneliusson: all'epoca non c'erano allenatori così giovani, lui aprì una strada. Fu grande al Benfica in due riprese, mentre il suo capolavoro lo compì a Roma. Eriksson a buon diritto incarna l'età dell'oro del calcio romano, un'Arcadia che solo il destino, o i misteri insondabili di quel Roma-Lecce 2-3 del 20 aprile 1986, non resero possibile già alla sua prima esperienza nella Capitale, dove nel 1984 l'aveva chiamato Dino Viola con formidabile intuizione. Svennis seppe gestire il dopo-Falcao (il Divino, già con un piede fuori dall'uscio, gli suggerì per la Roma un talento di nome Roberto Mancini, ma la Samp non lo mollò), e con molta fatica riuscì a imporre le sue idee di calcio moderno e aggressivo, imperniato sul pressing che poi Sacchi avrebbe elevato ad arte; i suoi sembravano deliri di un giovane invasato (all'epoca "giocare a zona" era una stravaganza eversiva, l'avevano concessa solo a Liedholm), ma arrivò a tanto così dallo scudetto. Intanto però il seme era gettato. Riannodò i fili con la Capitale arrivando alla Lazio nel 1997 per gestire un altro difficile passaggio, il dopo-Zeman e il dopo-Signori. Si portò dietro i gioielli conosciuti alla Samp, prima Mancini poi Mihajlovic e Veron, all'inizio fu contestato («Giù le mani da Signori» e piovevano pietre), e finì che fu l'artefice del più grande ciclo di vittorie nella storia del club, imperniate sullo scudetto del 2000. Quella cavalcata fu anche il detonatore della grande Roma di Sensi e Capello, che profuse il suo massimo sforzo fino allo scudetto del 2001. E non c'è mai stato, né prima né dopo, un periodo più felice del calcio romano. Ormai circonfuso di leggenda, Eriksson fu anche il primo ct non inglese dell'Inghilterra, allenò in tre Mondiali, dispensò per tutta la vita sapienza e sorrisi, fino in Cina, in Messico, in Thailandia, in Costa d'Avorio. Il mondo del calcio non lo dimenticherà mai, e Roma più degli altri: è stato l'allenatore più vincente nella storia dell'Urbe. Ergo, meriterà un ricordo adeguato, e indelebile.





I TRIONFI NEGLI ANNI ALLA LAZIO

Con la Lazio vince lo scudetto 2000, la Supercoppa Uefa, due Supercoppe italiane, due Coppe Italia e la Coppa delle Coppe



INGHILTERRA, È IL PRIMO CT STRANIERO

Nel 2001 diventa il primo ct straniero della storia dell'Inghilterra, con la quale disputa due Mondiali e un Europeo



L'ULTIMO INCARICO: CT DELLE FILIPPINE

Nell'ottobre del 2018 diventa il ct delle Filippine in quella che sarà la sua ultima esperienza da allenatore

La lezione di Svennis «C'è vita oltre la malattia»

▶Ha affrontato il cancro come tutta la sua esistenza: con la voglia di fare nuove esperienze
Il tour di addio negli stadi che lo avevano acclamato, e il commovente applauso a Liverpool

Alvaro Moretti

Sven Goran Eriksson ha vissuto una vita da giunco: la tempesta che passa sopra e ti piega. Poi passa, però, e tu puoi rialzarti. Quelli che ti hanno ferito, gli avversari, possono diventare alleati: ci vivi insieme. È stato sempre così per Svennis, tranne una volta. Quella in cui il verdetto non era un ko o un trionfo inatteso, come capitò a Eriksson perdendo lo scudetto con la Roma e vincendolo con la Lazio: il tumore gli concedeva solo un po' di «tempo supplementare», come spiegava nel doc di Prime Amazon pochi giorni fa e che ora commuove per attualità. Era chiaro che fosse il suo testamento: malinconico, ma senza fare drammi. «Triste e bellissimo».

L'uscita col sorriso da ogni situazione (chi scrive - e l'ha frequentato un po' - l'ha visto paonazzo per la rabbia una volta sola, Belgrado 1999) è stato un marchio di fabbrica per il rettore di Torsby: ha insegnato tanto da uomo di sport, ha insegnato tanto da malato terminale. Perché ha scelto di condividere con gli altri - avversari diventati compagni - anche questo percorso finale. Il suo tour degli stadi che l'hanno accolto (e cacciato, talvolta) è stato una struggente testimonianza di una persona che ha deciso di vivere con la malattia, un tumore al pancreas di quelli che non concedono la gara di ritorno. A Marassi con la Samp e il "suo" Mancini, all'Olimpico con i tifosi laziali resi campioni e anche una panchina che non gli era appartenuta ma che era stato un suo sogno: il Liverpool all'Anfield Road, la squadra che avrebbe voluto allenare. Ripensare a quel giorno in riva al Mersey con tutto lo stadio a cantare "You'll never walk alone", non camminerai mai da solo, sembra una giusta consolazione per questi ultimi passi.

IN UN DOCUMENTARIO IL SUO TESTAMENTO SENZA DRAMMI: «LA FINE È TRISTE MA IL PERCORSO È STATO BELLISSIMO»

Come Gianluca Vialli - che lui solo sfiorò andando alla Sampdoria negli anni Novanta - ha scelto anche il linguaggio giusto per trattare con quella cosa dentro. «Ho un cancro, ma non dispiacetevi, sorridete. Quando l'ho saputo certo che è stato uno choc. Questo male mi porterà via, ma fino a quel giorno bisogna vivere perché certo la fine è triste ma il percorso è stato bellissimo». Molti - tra questi uno dei suoi allievi più cari e assidui, Sinisa Mihajlovic - affrontano il tumore parlando di battaglia. Ognuno ha il suo modo di trattare un passaggio della vita così difficile e sconvolgente e ognuno merita rispetto. Sven come Vialli ha scelto la metafora del compagno di viaggio. «È uno di quei mali che non vanno via, lo puoi rallentare. E io me lo auguro. Non sento dolore, ma so che è lì. Un giorno mi porterà via, ma invece di sedersi pensando come e quando accadrà io penso che si debba vivere. Vedremo: se mi concederà un tempo supplementare, un po' più di tempo... Non sono mai stato bravo a programmare il futuro, ho sempre vissuto alla giornata». In quell'intervista è così sincero, Eriksson, e così fedele al suo rapporto con la vita: affamato e quasi ingordo di esperienze. Ecco, questa filosofia e questo modo di vivere la vita ha consentito a Svennis di non sentirsi mai davvero solo. Ha cambiato squadre, famiglie e donne e ha sorriso anche quando alcuni tradimenti lo esponevano all'insulto. Salutando sempre chi aveva davanti. Ha cercato ovunque compagni di viaggio: Svezia, Portogallo, Italia, Inghilterra, Filippine, Cina, Messico, Panama.

TRE MESI FA ALL'OLIMPICO L'ABBRACCIO DEI TIFOSI LAZIALI. A GENOVA INSIEME A ROBERTO MANCINI

Proprio lui che ha vissuto benissimo i piaceri della vita che gli ha offerto l'Italia e che non si è fatto travolgere dai ricevimenti a Buckingham Palace o dai paparazzi dei tabloid ha usato tutti gli attimi concessi dalla vita per dispensare gentilezza. Se alla fine di questo tempo supplementare c'è un aldilà, di certo Svennis s'è presentato con il suo "buonasera, come va?"

> *Ho avuto una bella vita. Penso che tutti abbiamo paura del momento in cui si muore, ma anche la morte fa parte della vita. Bisogna imparare ad accettare il proprio destino. Spero che alla fine la gente dirà che sono stato una brava persona, ma non tutti lo diranno È stato un viaggio fantastico. Prendetevi cura della vostra vita. Vivetela. Addio.*
>
> **L'ultimo messaggio**





IL SALUTO DI ARIANNA

Arianna Mihajlovic ha ricordato ieri il tecnico con un post delicato: ha pubblicato, accompagnandola con due cuori, soltanto la foto di Sinisa con Eriksson, ai tempi della Lazio in cui hanno vinto tutto

Il ricordo

Un gentiluomo innamorato di Roma Ha sofferto, ma sempre sorridendo

Clemente Mimun

Ho incontrato Eriksson, quando è venuto a salutare l'Olimpico e i tifosi laziali, qualche settimana fa. Solito sorriso, un abbraccio affettuoso, ma a vederlo un po' gonfio, sapendo quel che stava soffrendo, avevo un groppo in gola. Lui mi vide triste e commosso, ordinò due caffè e cercò di consolarmi. Non ricordate Sven solo per quello che ha dato a noi laziali e ai team di mezzo mondo. Ricordiamolo per quel che era davvero, umanamente: un gentiluomo, mai una parola fuori posto, un gesto sgarbato. Uno come se ne incontrano sempre più raramente e non solo nel mondo dello sport. E anche il suo inno alla vita nell'ultimo messaggio che ha voluto consegnarci la dice lunga sulla sua filosofia, sulla sua generosità. Ha sofferto veramente tanto nell'ultimo anno, eppure ha scelto di salutare tutti i suoi tifosi, sempre col sorriso, nonostante i suoi supporters avessero il cuore gonfio di tristezza.

QUALCHE SETTIMANA FA L'HO INCONTRATO E HA CAPITO CHE ERO TRISTE PER LUI: HA ORDINATO DUE CAFFÈ E MI HA CONSOLATO

LA CRISI

Nella stagione 98-99 che precedette lo scudetto bianco azzurro per lui ci fu un momento di crisi profonda. Si ipotizzava una sua sostituzione dopo una sconfitta a Venezia. Non entro in particolari per motivi di opportunità, ma per fortuna non accadde. La domenica successiva perdemmo a San Siro col Milan, gol di Leonardo in zona Cesarini, ma poi furono 17 risultati positivi consecutivi e l'anno successivo, dopo quel Perugia-Juventus che costo le coronarie a molti di noi, finalmente il tricolore. Ero negli spogliatoi e vivemmo attimi di gioia irrefrenabile. E Sven con noi.

UNA BELLA VITA

Altro che gelido svedese, sembrava un ultrà. Ho incontrato in altre occasioni private Sven. Parlava poco di calcio e molto di tutto il resto. Era curioso di come andavano le cose del mondo, amava confrontarsi e aveva una sua opinione su tutto. L'ha detto lui, ed è vero; ha avuto una bella vita. Se l'è meritata e goduta. In più avrà l'eterno affetto e la gratitudine di noi tifosi laziali. Ma per dire di che pasta era fatto e tesserne le lodi è sceso in campo addirittura il Principe William. Non era scontato. Amava moltissimo Roma e il calore di tutti noi. Ci mancherà tanto, rip.



Clemente Mimun con Sergio Cragnotti all'Olimpico esultano per la vittoria dello scudetto in un'immagine tratta da un video di Lazio Style Channel (dal profilo YouTube S.S. Lazio)

La sua squadra ideale 4-4-2

BENTO (Benfica)
NESTA (Lazio) – FAVALLI (Lazio)
NELA (Roma) – MIHAJLOVIC (Samp, Lazio)
VERON (Lazio) – NEDVED (Lazio)
GULLIT (Samp) – MANCINI (Samp, Lazio)
T. NILSSON (Goteborg) – BAGGIO (Fiorentina)

Nel maggio scorso Eriksson scrisse su una lavagna la sua formazione ideale con i giocatori che aveva allenato. Indicate anche le squadre in cui ha guidato i singoli calciatori

Withub

ALTRO CHE GELIDO SVEDESE: SEMBRAVA UN ULTRÀ. IN PRIVATO NON VOLEVA PARLARE DI CALCIO MA DI TUTTO IL RESTO

L'editoriale

Le riforme e gli effetti collaterali sul fisco

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Guardando alle leggi elettorali, in Italia è stato in vigore un proporzionale quasi puro fino al 1992; si è poi sperimentato un misto maggioritario proporzionale tra il 1993 e il 2001 (e dal 2018 ad oggi), e infine un proporzionale con forte premio di maggioranza dal 2006 al 2013. Un po' difficile trovare grandi legami tra queste due grandezze; ancor di più se pensiamo come l'evasione dell'Iva sia piuttosto eterogenea sul territorio nazionale, pur in presenza di una medesima legge elettorale. È indubbio che, almeno per quanto riguarda l'Iva, il contributo principale sia stato dato da misure antievasione specifiche come split payment e fatturazione elettronica, introdotte negli ultimi dieci anni. Al di là di questo legame, tuttavia, il tema suggerito dalle parole di Ruffini resta interessante perché ben più ampio. Da diversi decenni, ormai, si osserva una convergenza tra economia e scienze politiche su un tema che può essere definito come "gli effetti economici delle norme". Ciò che emerge è che forma di stato, forma di governo, leggi elettorali, e chissà quali altri contenuti di leggi e costituzioni, hanno un effetto sul livello di spesa pubblica, di tassazione, e perfino di crescita economica di un paese. Se il legame tra legge elettorale ed evasione fiscale, quindi, è ancora tutto da dimostrare, ciò non vale per altri risultati. Per esempio, secondo la letteratura scientifica, proprio una legge elettorale proporzionale è collegata a maggiore spesa pubblica, per diversi motivi. Quello più evidente è che elezioni con legge proporzionale difficilmente producono un unico partito vincitore, bensì coalizioni. E in una coalizione la necessità di soddisfare le esigenze di tutti gli alleati porta solitamente a spendere di più.

Un altro motivo, forse più sottile, riguarda la possibilità di esprimere preferenze, una pratica non sempre possibile con una legge elettorale proporzionale. Se gli elettori possono influenzare l'identità degli eletti, questi ultimi si sentiranno più responsabili nei confronti dei primi, amministreranno meglio le loro imposte e quindi garantiranno una spesa caratterizzata da sprechi limitati. Al contrario, se la possibilità di essere eletti dipende solamente dalla posizione in lista, gli eletti saranno maggiormente incentivati a soddisfare le richieste del loro partito. E l'efficienza della loro azione sarà una questione di (eventuale) volontà personale e non di più efficaci incentivi istituzionali.

Ora, cosa ci insegna questa letteratura? Che ogni tipo di riforma, specialmente quelle che riguardano la Costituzione, come recentemente l'autonomia differenziata o il premierato, nonché quelle elettorali, andrebbero valutate, dal legislatore così come dai cittadini, anche per i loro effetti economici. Anzi, ribaltando la prospettiva, potremmo chiederci di quali riforme avrebbe davvero bisogno il Paese per tornare a crescere in maniera vivace. In questo momento, molti concorderanno che la dimensione della pressione fiscale sia uno dei grandi freni dell'economia italiana. Ebbene, la possibilità di esprimere preferenze in sede elettorale, se non addirittura una più decisa svolta maggioritaria nella legge elettorale, come già argomentato, andrebbero proprio in questa direzione. Anche il presidenzialismo sembra essere collegato a una inferiore pressione fiscale, grazie, paradossalmente, a un maggior equilibrio tra poteri. Nei sistemi parlamentari, infatti, gran parte del potere ricade sul governo, il quale detiene di fatto l'iniziativa legislativa e, a causa del vincolo di fiducia, costringe il parlamento a coalizioni ampie e troppo spesso eterogenee. Ciò, di nuovo, non fa che aumentare la spesa pubblica e quindi la necessità di prelievo da parte dell'Erario. Chissà: forse, alla fine, si scoprirà che proprio con una minore pressione fiscale sarà diminuita anche l'evasione.

Il commento

L'Occidente senza una vera politica estera

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) è politica interna o politica estera? E il terrorismo?

La crisi in cui versa l'Unione Europea – Draghi lo ha messo nero su bianco in Primavera – sta nel . Durante la Guerra Fredda agli occhi di noi europei, ed a quelli di noi italiani in particolare, la politica estera era divenuta invisibile. Le scelte in materia di collocazione internazionale furono talmente decisive per ogni aspetto della politica interna da divenire implicite.

Il sovranismo di oggi è solo una delle forme di questa cecità. Gli storici insegnano che nulla più dello "Stato" dipende dal riconoscimento di ciò che sta fuori di esso.

In questo momento le democrazie non hanno e non fanno politica estera o quasi. Dopo aver creato un "mondo", quello dell'ordine internazionale liberale successivo al 1945, ordine che ha consentito grandi chances ai perdenti di ieri e pari dignità a chi non ne condivideva i principi (in primis Russia e Cina), quelle stesse democrazie sempre più spesso ci appaiono "fuori dal mondo", semplici spettatrici, prive di guida riconosciuta. Dopo il "ritiro" parziale degli Stati Uniti di Obama, proseguito alla grande da Trump, con Biden la leadership americana si era riaffacciata. Tuttavia, da ultimo in queste ore, essa si mostra incapace di imporre una mediazione nelle crisi che a Gaza, nel Sud Libano e nel Golfo di Aden, Hamas, Hezbollah e Houthi hanno fatto scoppiare su ordine di Teheran e con l'evidente assenso di Mosca e Pechino. Per non parlare poi di quanto avviene in Ucraina e nel Mar cinese meridionale (o nell'Artico o nello spazio).

"Foreign Affairs" aveva denunciato a gran voce la necessità "di una nuova politica estera per l'America". L'"Economist" ha definito l'intervento di Kamala Harris alla Convention Democratica di Chicago "la più vaga delle piattaforme politiche" e cosa, se eletta, la Harris avrebbe fatto in politica estera "totally unclear" (totalmente ignoto). Quanto all'Italia, al governo c'è una maggioranza profondamente divisa tra pro ed anti putiniani ed all'opposizione un "campo largo" altrettanto diviso. A fronte di un mondo libero privo di linea e di leadership, la Cina ed i suoi subordinati (a cominciare da Russia, Iran e Nord Corea) hanno una visione ed una guida (Xi ed i vertici del Partito Comunista Cinese). Le democrazie non sanno venire a capo dei nodi in cui si sono imbrigliati. Difettano di realismo. Realismo sarebbe riconoscere l'illusione di Clinton e Blair. Non basta far entrare nel mercato paesi illiberali perché questi vengano contagiati dai valori e dagli istituti non economici che tengono in piedi il mercato (Adamo Smith lo aveva chiarissimo, quella generazione di liberali superficiali no). Specularmente, realismo sarebbe affermare apertamente e difendere i valori non economici e non politici (ma religiosi, giuridici, ecc.) che sostengono il mercato e la democrazia e trasmetterli alle nuove generazioni e rideclinarli continuamente. Non farlo, equivale a rinunciare al futuro (scelta da moribondi). Politically correct e wokismo sono l'espressione isterica della illusione di non cadere a terra pur avendo segato il ramo su cui si sta seduti. Le defezioni dallo spirito di libertà di Università e Chiese (cattolica inclusa) equivalgono al trionfo del cupio dissolvi, ad un'anima che rifiuta il corpo che l'ha nutrita e l'ha fatta campare ed nel quale essa si è espressa.

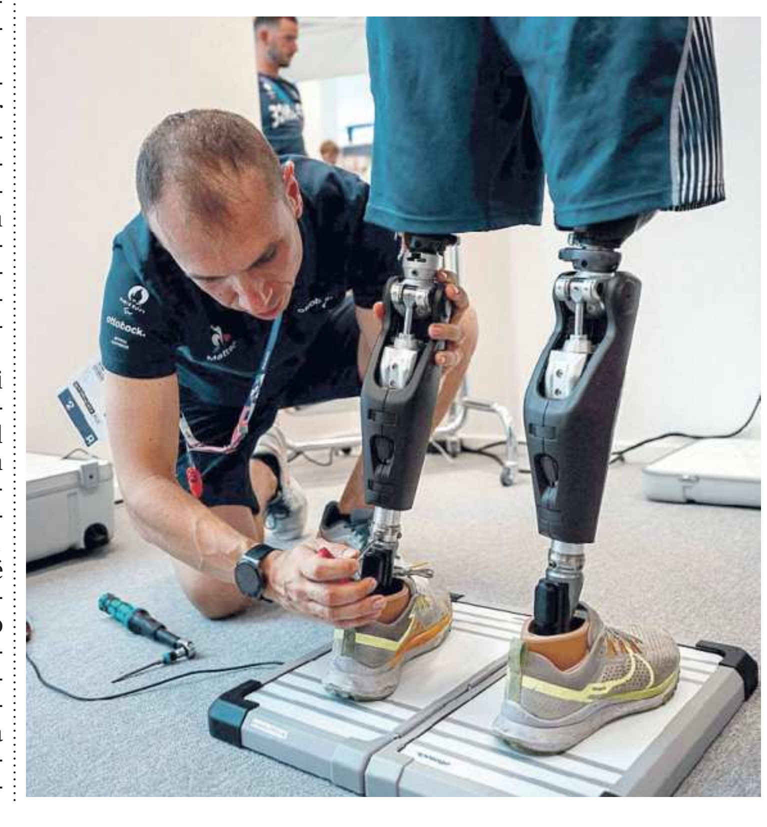
In secondo luogo le democrazie non sono più il baricentro delle grandi istituzioni internazionali dell'ordine liberale da loro stesso creato. Ciò avviene innanzitutto perché esse non sanno più fare cooperazione intensificata e rafforzata tra di loro: dalle democrazie del Pacifico a quelle di lingua inglese, all'Europa, all'India. Se il motore dell'alleanza tra democrazie non aumenta i giri, il motore delle istituzioni internazionali – a cominciare da quello dell'ONU e delle sue agenzie – rallenta fino al punto di consentire il cambio di conducente. L'Unione Europea è l'esempio negativo per eccellenza. La opposizione tra chi difende le nazioni dall'Unione e l'Unione dalle nazioni è penosa: possono forse avere un futuro le une senza l'altra?

Infine, le democrazie hanno perso la coscienza e il coraggio della necessità di un loro robusto profilo militare. Abbiamo forse conosciuto un periodo con meno guerre di quello (1945/1989) in cui maggiore era il predominio (anche) militare (e tecnologico) della alleanza delle democrazie rispetto ai regimi non democratici? Si può forse mantenere un ordine quale che sia senza la credibile minaccia di una sanzione a chi ne viola le regole? Sono oggi più credibili le sanzioni promesse (e puntualmente comminate) da Putin e da Xi o quelle che spesso le democrazie neppure più promettono? Ad Hong Kong ed a Kiev sanno bene quale prezzo Xi e Putin fanno pagare a chi cerca la libertà e ciò facendo viola le regole dell'ordine sino-russo. Nella militarizzazione dello spazio e nella ricerca tecnologica la leadership delle società libere si è assottigliata e la potenza delle democrazie in termini di marina militare rischia a breve di non essere più in grado di proteggere la libertà dei commerci marittimi e le linee di comunicazione che corrono sul fondo degli oceani.

Nel confronto internazionale le democrazie hanno due handicap. (a) Debbono fare i conti con opinioni pubbliche che capiscono l'importanza della politica estera solo quando la guerra sfonda i vetri e la porta delle case. (b) I regimi illiberali sono drasticamente centralizzati e verticalizzati mentre le democrazie sono articolate in tanti poteri medi e piccoli far sintesi tra i quali richiede un enorme dispendio di energie.

Annullare l'uno o l'altro di questi due handicap significherebbe rinunciare alla democrazia ed alla libertà e ciò rivela che permettersi una società libera significa accettare di sostenere costi più alti. Quanto di recente avvenuto nelle elezioni in Iran ed in Venezuela, unito al sangue che gli ucraini e le ucraine si sono dimostrati disposti a versare per la propria libertà, dimostra che in giro per il mondo, ed anche nei posti più insospettabili, non mancano persone (e anzi sono tantissime) per le quali la libertà ed il diritto valgono prezzi molto alti. E noi? Noi quale prezzo siamo di disposti a pagare non solo per la libertà degli altri, ma ormai anche per la nostra?

LO SCATTO PARIGI



MUSCOLI E ACCIAIO LE PARALIMPIADI PRONTE AL VIA

Un tecnico mentre registra le protesi alle gambe del para-atleta francese Alexis Sanchez presso il centro di riparazione protesica Ottobock nel villaggio degli atleti paralimpici di Saint-Denis, in vista dei Giochi paralimpici di Parigi 2024. Il centro fornisce gratuitamente riparazioni di protesi e attrezzature per gli atleti che gareggeranno alle paralimpiadi. (Foto di Dimitar Dilkoff / AFP)



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La triplice congiunzione di Marte, Luna e Giove ti rende ancora più impulsivo: nella convinzione di avere istintivamente capito quali carte giocare potresti dimenticare di rispettare i tempi. Nel **lavoro** procedi in una situazione più confusa di quanto possa sembrarti, ma la cautela per te è difficile. Puoi però affidarti agli amici, che in qualche modo sapranno comunicarti indicazioni più efficaci.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione potrebbe aiutarti a sbloccare qualcosa nel settore dell'**amore**, consentendoti finalmente di tradurre in azioni quello che hai meditato ed elaborato nelle scorse settimane. La tua percezione nitida diventa rapidamente inoppugnabile. Se ti arrendi a te stesso e alla tua visione delle cose difficilmente potrai sbagliare. Metti sul tavolo le tue competenze, sono come gioielli preziosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alla congiunzione di Marte e Giove si unisce oggi la Luna, che con la sua dolce leggerezza rende ogni cosa più semplice e rapida, favorendo una connessione immediata con il tuo lato emotivo. Stai ormai tirando le fila delle tue incertezze e sei quasi pronto a passare all'azione. Nel **lavoro** devi fare i conti con una situazione complicata e difficile da interpretare: muoviti in due direzioni diverse.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna congiunta a Giove e a Marte mette a tua disposizione una vitalità a prova di bomba, che ti consente di affrontare qualsiasi tipo di situazione. Ma non puoi non tener conto anche del tuo sguardo severo ed esigente, che frena e delimita le tue energie, spingendoti a convogliarle nella maniera più efficace verso obiettivi che ti stanno a cuore. Rispetto al **denaro** agisci in maniera chirurgica.

Leone dal 23/7 al 23/8

Finalmente si creano le condizioni affinché qualcosa che hai a lungo desiderato si possa realizzare, consentendoti di smuovere a tuo favore la situazione nel **lavoro**. Ma non ti aspettare nulla di spettacolare, i cambiamenti più importanti si manifestano in piccolissime mutazioni della situazione, dalle quali poi nasce giorno dopo giorno la trasformazione da te auspicata. L'invisibile diventa visibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un insieme di elementi favorevoli crea opportunità fortunate nel **lavoro**, da cogliere al volo per beneficiare al massimo delle circostanze. Per una volta potresti tentare qualcosa di più spettacolare, d'altronde la situazione contraddittoria nella quale ti muovi si presta a questo tipo di mosse. Puoi contare su una congiuntura che ti sostiene anche al di là delle tensioni che esistono: approfittane.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'aspetto molto favorevole che lega Venere, il tuo pianeta, con Urano, favorisce le decisioni rapide e l'autonomia nelle iniziative che prendi, aiutandoti a svincolarti da meccanismi di dipendenza che ti limitano nelle tue aspirazioni. Qualcosa si mette a fuoco nella tua visione del **lavoro** e ti consente di vedere oltre le apparenze, scoprendo che puoi muoverti in maniera efficace ad altri livelli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa di un po' speciale si prepara per te riguardo all'**amore**, favorendo la realizzazione dei tuoi sogni più ambiziosi e spingendoti a chiedere e a chiederti di più, senza porre limiti ai tuoi desideri. I pianeti ti invitano ad andare oltre le abitudini, ritrovando il piacere del gioco e della sorpresa che gratifica te e il partner e favorisce l'intesa. La vita è generosa, accetta i suoi doni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La giornata è ricca, ha molto da offrirti grazie a una configurazione stimolante che ti consente di metterti veramente in gioco. Te ne accorgerai nell'ambito delle relazioni, che sono favorite da una congiuntura positiva. Ma forse sarà ancora più palese rispetto al **lavoro**, settore nel quale per qualche giorno potrai contare su circostanze particolarmente favorevoli: prova a sognare a occhi aperti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta della congiuntura un po' particolare, che potrebbe aprirti delle porte che solitamente rimangono chiuse. Nell'**amore** benefici di condizioni speciali: se fossi alla ricerca di un compagno considera che in questi giorni gli incontri sono facilitati da una configurazione che ti rende più disponibile. Potresti anche essere protagonista di un colpo di fulmine, apri gli occhi e tieniti pronto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una configurazione particolarmente fortunata ti fa sentire sicuro e fiducioso e ti invita a prendere una decisione di natura **economica** sulla quale avevi tentennato. Ma la situazione è ambivalente e ci sono ancora dei ripensamenti. Per evitare complicazioni, domandati cosa dovresti fare se, paradossalmente, volessi essere sicuro di fallire. E poi evita di mettere in atto le opzioni che ne emergono.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel cielo viene a crearsi un equilibrio un po' speciale che ti consente di trovare una sintonia diversa con il partner, grazie a un momento di intesa che vi porta a definire un sogno comune al quale consacrarvi. L'**amore** trova adesso una dimensione quasi lirica, che supera le differenze o forse piuttosto le mette insieme per creare qualcosa che, proprio tenendone conto, vi consente di andare oltre.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Ho avuto momenti di disperazione e di speranza, ma niente, nella disperazione, mi ha aiutato più della speranza

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 26 agosto 2024 è stata di 67.087 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sharon, tutti i punti oscuri Ruocco: è stato un estraneo

▶Altri residenti sentiti dai carabinieri. L'ipotesi dell'angolo cieco della telecamera che non avrebbe ripreso una porzione di strada. E il suocero ribadisce: «Sergio è innocente»

IL GIALLO

dalla nostra inviata

TERNO D'ISOLA (BERGAMO) Giorno numero ventisette dall'inizio delle indagini. Sergio Ruocco, compagno di Sharon Verzeni massacrata con quattro coltellate in via Castegnate a Terno, rientra a Bottanuco nella villetta della famiglia della compagna uccisa, dove abita in pianta stabile dalla notte del delitto. «Spero che i carabinieri trovino alla svelta l'assassino: noi non possiamo aiutarli più di tanto. Quello che sappiamo l'abbiamo già detto. Non credo comunque sia una persona che noi conosciamo», afferma.

LE PRESSIONI

Parla al plurale, Sergio. Lasciando intendere che come lui la pensano il papà di Sharon, Bruno, e la mamma Maria Teresa Previtali, il fratello e la sorella. «Siamo sicuri che non sia stato Sergio: è stato qualcuno che non la conosceva così bene, anche se non saprei chi. Penso di tutto e di più, faccio tutte le supposizioni di questo mondo. Sergio è tranquillo e lo siamo anche noi. Tra lui e Sharon non c'erano attriti», ribadisce Bruno tornando a casa con Ruocco, sempre al suo fianco. «Per noi è come un figlio», ha sempre detto. Nessun dubbio, insomma, anche se la pressione degli investigatori nell'ultima settimana è diventata un carico faticoso da sostenere: due sopralluoghi nell'abitazione di via Merelli che divideva con Sharon, sequestro di computer e telefono, riprese con la telecamera di uno degli uomini in tuta della scientifica delle stanze e del garage. Svariate convocazioni in caserma, alle quali Sergio risponde con la solita solerzia: «Non sono mai stanco. Non mi sento pressato», ripete. Ruocco, come riferiscono i carabinieri a ogni suo ingresso al comando provinciale, non è indagato. «Non prevediamo svolte a breve termine», si sbilanciano in negativo gli inquirenti. Ogni strada è aperta: un delitto compiuto da chi la conosceva bene, un ammiratore respinto, oppure un «pazzo» incrociato per caso, ipotesi su cui insistono le famiglie Ruocco e Verzeni. Anche se, come riflette Mirko, fratello di Sergio, «quando muore una donna il compagno è sempre il primo sospettato». E infatti gli spostamenti dell'idraulico, la sera del 30 luglio, vengono ricostruiti al secondo. Quando Sharon è uscita a mezzanotte per andare a camminare, lui ha messo a verbale che stava dormendo. La barista ha percorso 2,7 chilometri, ma via Castegnate in linea d'aria dista solo 650 metri: Sergio avrebbe avuto tutto il tempo di tornare a casa e infilarsi nel letto prima dell'arrivo dei carabinieri. Però, fino a questo momento, l'analisi dei filmati delle telecamere non ha restituito la sua immagine: non lo riprendono gli impianti di videosorveglianza puntati sul cancelletto, né quelli sparsi per il paese. Anche se un punto cieco esiste. Le telecamere lasciano scoperta una porzione di strada in via Merelli e sul retro della casa ci sono solo campi. Una siepe li separa dalla villetta, ma se Ruocco l'avesse scavalcata sarebbero rimasti segni che gli investigatori non hanno trovato.



Qui sopra Sergio Ruocco in auto. Nel riquadro la vittima, la 33enne Sharon Verzeni

LA 33ENNE E IL COMPAGNO STAVANO INSIEME DA 13 ANNI I FAMILIARI: «NELLA COPPIA NON C'ERANO ATTRITI»

GLI ENIGMI



1 IL GIALLO DELL'UOMO A BORDO DELLA BICI

È ancora senza volto l'uomo in bici ripreso da una telecamera mentre procede contromano lungo via Castegnate. Lui è un testimone chiave ma potrebbe essere anche il killer di Sharon

2 LA VILLETTA E LE TELECAMERE

Nessuna telecamera del paese ha ripreso Ruocco la notte del delitto. Se le avesse eluse, uscendo dal retro di casa, avrebbe dovuto superare siepe e rovi che avrebbero però lasciato tracce



3 IL LAVORO E I CORSI DI SCIENTOLOGY

Si indaga sul lavoro della vittima, prima in un centro estetico e poi in un bar. Sarebbero stati i colleghi a farla avvicinare a Scientology: motivo che l'avrebbe fatta discutere con il compagno

LE PASSEGGIATE NOTTURNE DELLA VITTIMA E LA VERITÀ DEI VICINI DI CASA: «LEI USCIVA SPESSO LA SERA TARDI»

IL DNA

La mappatura genetica che sta effettuando il Ris sugli abiti di Sharon, sul suo corpo, sulle cuffiette che usava quella sera per ascoltare la musica e sulle macchie di sangue in via Castegnate potrebbe fornire informazioni utili. Le oltre cento audizioni di chi la conosceva e dei residenti potrebbero fare emergere dettagli importanti sulle sue relazioni e sui possibili testimoni dell'omicidio, a cominciare dalla figura in bicicletta contromano ancora senza un nome. «Spesso Sharon usciva tardi la sera a piedi e la vedevamo, faceva praticamente sempre la stessa strada», ricorda un abitante di Terno ascoltato dai carabinieri. Oggi Sergio Ruocco torna al lavoro, cerca di mantenere la sua vita in equilibrio. Non ha mai nominato un difensore: «Non ho bisogno di un avvocato», garantisce.

Claudia Guasco

Caserta, il badante killer resta in carcere: «Può uccidere ancora»

L'INCHIESTA

CASERTA Mario Eutizia, il 47enne napoletano che si è accusato di quattro omicidi di anziani gravemente malati da lui assistiti negli ultimi dieci anni come badante «fai-da-te», resta in carcere con l'accusa di omicidio plurimo aggravato ma l'inchiesta si sposta dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere a quella di Latina, area in cui si ipotizza siano stati commessi i primi due delitti risalenti al 2014. Lo ha deciso il gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Alessandra Grammatica che ha emesso una ordinanza di custodia cautelare in carcere ritenendo fondata l'ipotesi della reiterazione del reato. Per il gip, insomma, Eutizia potrebbe uccidere ancora. Tecnicamente il giudice non ha convalidato il fermo emesso dal pm Annalisa Imparato lo scorso 22 agosto, non ritenendo sussistente il pericolo di fuga: era stato, infatti, lo stesso Eutizia a consegnarsi spontaneamente ai carabinieri di Caserta e a confessare i delitti.

L'INDAGINE SI SPOSTA A LATINA, DOVE EUTIZIA AVREBBE COMMESSO I PRIMI DUE DEI QUATTRO OMICIDI CONFESSATI



Mario Eutizia

SCENA MUTA

Eutizia si è avvalso della facoltà di non rispondere, salvo alcune brevi dichiarazioni spontanee, riconducendo il tutto a quanto già aveva dichiarato al pm, ovvero di aver confessato i delitti per «liberarsi la coscienza», ma anche per «essere aiutato» a non continuare a uccidere altri anziani. Tutto questo nonostante il rischio di essere condannato all'ergastolo. Il gip potrebbe decidere di disporre gli arresti domiciliari in qualche struttura che lo possa curare e seguire maggiormente rispetto a quanto avviene in carcere, ovvero una dimora di cui però attualmente l'uomo è privo. Gli avvocati Gennaro Romano e Antonio Daniele, legali di Eutizia, ieri hanno dovuto portare il loro assistito a braccio nell'aula del carcere «Uccella» dove si è svolta l'udienza. «Non ce la faccio fisicamente», ha detto l'uomo, affetto da diabete e da altre patologie, ma ha garantito la massima disponibilità a collaborare: «Se dovesse venirmi in mente qualche altro particolare lo rivelerò subito alla Procura», ha aggiunto. Eutizia, da qualche mese, dopo aver chiuso a marzo l'esperienza di badante con il 96enne di Vibonati (la quarta vittima confessata insieme a Luigi di Marzo, di Casoria), risulta senza fissa dimora. L'uomo è separato da circa 20 anni dall'ex moglie, che vive a Napoli, e ha anche una figlia 25enne che lavora in un fast-food.

LE VERIFICHE

«Se gli sviluppi investigativi conducessero a escludere che le morti siano state l'effetto immediato e diretto dell'operato di Eutizia - scrive il gip - la condotta resterebbe penalmente rilevante, integrando l'ipotesi del tentato omicidio, in considerazione della potenzialità dell'azione lesiva e dell'atteggiamento psicologico dell'agente». Nel periodo della sua assistenza a circa 30 anziani, Eutizia lavorava 7 giorni su 7 ricevendo 900 euro al mese, vitto e alloggio (in un solo caso gli avrebbero fatto un regolare contratto), ha anche lavorato all'estero, in Georgia, mentre non hanno ancora trovato riscontro i nominativi indicati nel basso Lazio - a Terracina e a Latina - dove l'uomo ricorda di aver prestato servizio presso un anziano pompiere.

Biagio Salvati





L'INCHIESTA

Veliero, capitano indagato «Allarme dato in ritardo» Nei guai anche il suo vice

▶Oggi Cutfield sarà interrogato. Il razzo sparato dal sistema automatico del Bayesian, non dall'equipaggio. Ci vorranno almeno 2 mesi per recuperare il relitto: rischio inquinamento

ROMA Un grave ritardo nel dare l'allarme prima dell'affondamento del Bayesian. La versione di James Cutfield, a lungo interrogato dai pm di Termini Imerese, non ha convinto e adesso la procura ha formalmente notificato al capitano del Beyesian un'informazione di garanzia per naufragio e omicidio colposo plurimo, convocandolo di nuovo in procura da indagato. Ma oggi Cutfield, assistito dagli avvocati Aldo Mordiglia, del foro di Genova ed esperto di diritto marittimo internazionale, e Giovanni Rizzuti, è molto probabile che si avvalga della facoltà di non rispondere e taccia su quei sedici minuti in cui il veliero ha scarrocciato per 400 metri in balia del raffiche di vento, come emerge dal sistema di tracciamento Ais, senza che nessuno dell'equipaggio desse l'allarme né a terra né alle persone a bordo. L'inchiesta sull'affondamento dello yacht e la morte delle sette vittime coinvolgerebbe anche Tijs Koopmans, ufficiale capo della barca colata a picco nello specchio d'acqua davanti al molo di Porticello, nel territorio di Santa Flavia, in provincia di Palermo, all'alba di lunedì 19 agosto. Tanto che sarebbero stati notificati altri atti. Koopmans non lascerà la Sicilia e sarà anche lui interrogato. Al contrario degli altri sette membri dell'equipaggio sentiti ieri e ora in partenza. Le informazioni di garanzia sono propedeutiche alle autopsie che si svolgeranno da domani a venerdì. Al vaglio degli investigatori ci sono anche le immagini dello scafo a 50 metri di profondità, mentre restano ancora tante le domande senza risposta, soprattutto sul fatto che il portellone fosse aperto, così come la porta che separa il locale tender dalla sala macchine, quindi la posizione della deriva mobile, ma soprattutto su quanto accaduto dalle ore 3.50, quando le condizioni meteo peggiorano, alle 4.06 quando parte il segnale automatico di affondamento.

IL PRIMO UFFICIALE KOOPMANS RIMARRÀ IN SICILIA INSIEME ALLO SKIPPER, PRONTO A PARTIRE IL RESTO DEL PERSONALE DI BORDO

LA DIFESA

Il comandante ha ricostruito i momenti terribili del naufragio, ha risposto alle domande sulle manovre per contrastare la furia del vento mentre la barca era all'ancora, sull'eventuale presenza di portelloni aperti e su quando è scattato l'allarme dopo il peggioramento delle condizioni meteo. Nonostante la sua lunga esperienza in mare, avrebbe dichiarato di non essersi accorto dell'arrivo della tempesta, che non sarebbe stata segnalata dai bollettini meteo. Una ricostruzione che tuttavia non coincide con le testimonianze dei residenti e dei pescatori di Porticello, rimasti tutti ormeggiati in porto quella sera, che hanno confermato come nella zona fosse chiaro l'arrivo di un fortunale, annunciato da numerosi fulmini e forti raffiche di vento. Tanto più che, mentre a bordo c'era una festa, già a mezzanotte, il vento si era già alzato, mentre in cielo si vedevano chiaramente i lampi che annunciavano il temporale. Lo skipper ha risposto anche sui 32 minuti trascorsi dal momento dell'affondamento allo sparo del razzo di segnalazione partito in automatico grazie al dispositivo di emergenza «Epirb» che ha dato l'allarme alla stazione satellitare «Cospas Sarsat» di Bari gestita dalla Guardia costiera. Quindi i contatti con il membro dell'equipaggio che era di turno in plancia e che aveva sugli schermi di ultima generazione l'allerta meteo,e avrebbe in automatico potuto sigillare il veliero.

LA RIMOZIONE

Ieri i sub della guardia costiera per tutto il giorno hanno eseguito accertamenti sul relitto che si trova a 49 metri di profondità su richiesta degli inquirenti e per controllare possibili sversamenti di oli e idrocarburi, visto che nei serbatoi del Bayesian ci sono 18mila litri di gasolio. Alcune verifiche sono state fatte anche dal robot sottomarino della guardia costiera. E al momento non risultano sversamenti. La priorità della società armatrice, sarà lo smaltimento delle sostanze che potrebbero avere effetti inquinanti. Quindi lo svuotamento completo dei serbatoi. Il secondo passaggio, potrebbe essere la messa in sicurezza della barca per proseguire con un piano dettagliato per il suo recupero. La capitaneria di porto di Palermo ha già diffidato la società armatrice, in base alla legge 979 del 1982 sulle «Disposizioni per la difesa del mare», perché avvii le procedure per evitare i rischi per l'ambiente marino. E la società si sarebbe già attivata per presentare i progetti per il recupero e assegnare l'incarico a una o più società. I contatti per stabilire come procedere sarebbero già partiti, mentre erano ancora in corso le ricerche dei dispersi. Nulla accadrà, però, senza l'autorizzazione della procura di Termini Imerese e dell'autorità marittima di Palermo: i progetti e la società - o le società - scelte per il recupero, dovranno essere sottoposti al vaglio della guardia costiera, che li analizzerà, ne verificherà la rispondenza con la normativa italiana e internazionale, chiederà se necessario modifiche o aggiustamenti per vigilare sull'ambiente marino. Solo al termine di questi step, arriverà la definitiva approvazione. Ci vorranno comunque almeno due mesi.

È PROBABILE CHE IL COMANDANTE NON RISPONDA AI PM GLI ARMATORI SI MUOVONO PER RIMUOVERE LA BARCA

Valentina Errante





Nella foto grande il veliero Bayesian, affondato a Porticello. Qui sopra il comandante James Cutfield (51 anni), indagato per il naufragio

L'intervista Alessandro Zampone

«Cosa bisogna fare per scongiurare i danni ambientali»

«L'armatore della nave, il proprietario e il comandante sono chiamati a evitare, prevenire e ridurre danni ambientali». Il professor Alessandro Zampone *(nella foto)* è professore ordinario di Diritto della Navigazione all'Università La Sapienza di Roma e prova a mettere in fila i punti principali di cosa prevedono le norme per la messa in sicurezza dell'area di Porticello.

A chi spetta recuperare il relitto?

«Ci sono più disposizioni del codice della navigazione su questo tema. Prima di tutto l'articolo 73 dice che l'autorità marittima può ordinare al proprietario della nave a di provvedere a proprie spese alla rimozione del relitto. Dunque, salvo il diritto del proprietario della nave di provvedere direttamente al recupero del relitto, la norma si rivolge al proprietario della nave che può non coincidere con l'armatore».

C'è già stata una ingiunzione.

«Si tratta di un atto che rientra nei poteri dell'autorità marittima. Ci deve essere un presupposto: il relitto in quella posizione può rappresentare un pericolo, un intralcio per la navigazione. Si tratta di un provvedimento amministrativo. Se il proprietario non esegue l'ordine, nei casi di urgenza può provvedere direttamente l'autorità stessa, ma a spese comunque del proprietario dell'imbarcazione».

Che differenza c'è tra proprietario e armatore?

«C'è una distinzione tra proprietà della nave ed esercizio della navigazione. Ma va comunque tenuto conto della legge sulla difesa del mare del 1982 fa riferimento non solo al proprietario, ma anche all'armatore e al comandante che devono fare quanto necessario per scongiurare il pericolo ambientale in caso di incidenti».

M.Ev.

L'AGGRESSIONE

Sperona l'auto dell'ex coi figli a bordo e poi tenta di accoltellarla: arrestato

MILANO Un folle inseguimento in auto, in pieno giorno, con continui tamponamenti da parte dell'ex. Poi un coltello puntato contro e una colluttazione in mezzo alla strada. Comincia così l'incubo di una donna che avrebbe potuto essere l'ennesima vittima di un femminicidio, aggredita sabato scorso a Vigevano, in provincia di Pavia, mentre si trovava in macchina con i suoi due figli. L'ex compagno, un 20enne residente nel piccolo Comune, è stato arrestato dai carabinieri per averla inseguita, speronata e infine assalita davanti allo sguardo sconvolto di automobilisti e passanti. Un episodio agghiacciante che rischiava di trasformarsi in una tragedia, se solo la vittima non avesse avuto il sangue freddo e la prontezza di riuscire a disarmarlo. Il giovane, a quanto ricostruito, non accettava la fine della relazione con la donna. Quando l'ha vista passare in auto per le strade di Vigevano, sulla circonvallazione esterna, le si è scagliato contro a bordo della sua auto senza esitare.

L'INSEGUIMENTO

Dapprima ha cominciato a seguirla, accorciando sempre di più la distanza di sicurezza tra i due veicoli. Poi è arrivato a urtarla. Una volta, due, tre. Una serie di tamponamenti ripetuti, mettendo tra l'altro a repentaglio anche l'incolumità di chiunque si trovasse a viaggiare su quella strada. E questo era soltanto l'inizio dell'incubo. La ragazza, terrorizzata e preoccupata per i bimbi che si trovavano in auto con lei, nei sedili posteriori, ha deciso di accostare a bordo strada e di scendere dalla macchina, pronta ad affrontare l'uomo. Lui, a quel punto, ha tirato fuori un coltello a serramanico e le si è avvicinato impugnando l'arma. Attimi di puro terrore per la donna, che si è trovata all'improvviso senza alcuna via d'uscita. Le sole opzioni che aveva erano risalire in macchina rischiando un incidente stradale o rimanere lì e tentare di difendersi. Ha optato per la seconda, ritrovandosi presto coinvolta in una vera e propria colluttazione con l'uomo ancora armato di coltello. La ragazza è riuscita ad avere la meglio, strappandogli di mano la lama e potendo così liberarsi dal suo aggressore. A quel punto si è chiusa in auto con i bambini e ha chiamato il numero unico di emergenza, spiegando ciò che era appena accaduto e chiedendo aiuto.

VIGEVANO, IL GIOVANE DISARMATO DALLA VITTIMA: NON AVEVA ACCETTATO LA FINE DELLA STORIA CON LA DONNA PIÙ GRANDE DI LUI

LA FUGA

L'ex fidanzato, non appena si è reso conto di non avere via di scampo, si è allontanato dandosi alla fuga. I carabinieri della Compagnia di Vigevano sono arrivati immediatamente sul posto. Il 20enne, rintracciato poco dopo presso la sua abitazione nel paese della provincia di Pavia, è finito in manette per violenza privata, lesioni e minacce aggravate. Il coltello è stato trovato e sequestrato. Sempre nel Pavese, appena un mese fa, altri due uomini, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, sono stati arrestati per avere picchiato la compagna. In uno dei casi, la violenza era avvenuta ai danni di una donna incinta e davanti al figlio minorenne, che era presente nell'abitazione con loro a Lungavilla. Ad assistere alla scena, anche la sorella di lei, che era riuscita a riprendere tutto con il cellulare e ad allertare le forze dell'ordine. L'uomo l'aveva aggredita dopo essere rientrato a casa ubriaco e successivamente è stato colpito da un divieto di avvicinamento. Il secondo episodio invece era avvenuto a Stradella, dove una donna era stata aggredita con calci e pugni dal compagno, riportando ferite guaribili in 20 giorni.

Federica Zaniboni

L'incidente

Morta a 8 anni Denunciata la madre

La madre della bimba di otto anni morta domenica in un incidente a Giugliano in Campania è stata denunciata dai carabinieri per omicidio stradale. Per il decesso della piccola era stato arrestato per omicidio stradale il compagno della donna appena uscito dal carcere: guidava senza patente l'auto omologata per due, senza assicurazione, alle 5 del mattino a tutta velocità.

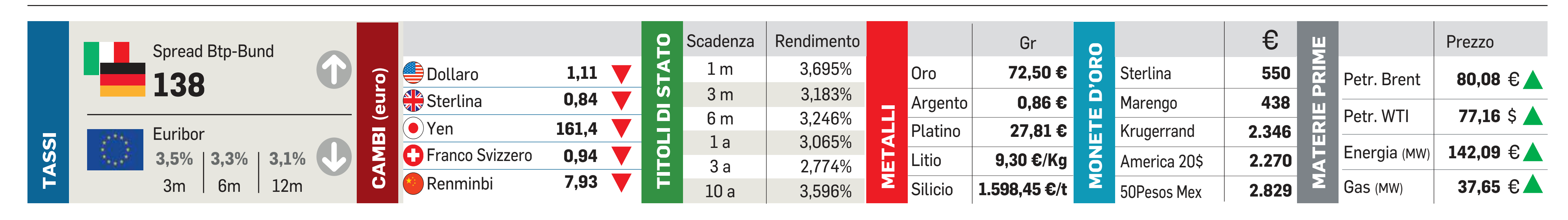
Economia

Borse del 26/8/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.604	-0,13%	Londra (Ft100)	8.327	+0,48%	NewYork (Dow Jones)*	41.226	+0,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.356	+0,04%	Parigi (Cac 40)	7.590	+0,18%	NewYork (Nasdaq)*	17.742	-0,77%
Francoforte (Dax)	18.621	-0,06%	Tokio (Nikkei)	38.058	-0,94%	Hong Kong (Hang Seng)	17.798	+1,06%

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund	138		
Euribor	3,5%	3,3%	3,1%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	161,4	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,93	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,695%
3 m	3,183%
6 m	3,246%
1 a	3,065%
3 a	2,774%
10 a	3,596%

METALLI

	Gr
Oro	72,50 €
Argento	0,86 €
Platino	27,81 €
Litio	9,30 €/Kg
Silicio	1.598,45 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	438
Krugerrand	2.346
America 20$	2.270
50Pesos Mex	2.829

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,08 € ▲
Petr. WTI	77,16 $ ▲
Energia (MW)	142,09 € ▲
Gas (MW)	37,65 € ▲

Tassa di soggiorno più cara ma solo per gli alberghi di lusso

▶La ministra Santanché accelera sulla riforma dell'imposta: può salire a 25 euro per camera al giorno
L'ipotesi è colpire gli hotel a cinque stelle e utilizzare il ricavato per promuovere il turismo in Italia

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il ministero del Turismo accelera sulla riforma della tassa di soggiorno. Daniela Santanchè incontrerà i rappresentanti dei Comuni a inizio settembre per discutere della nuova imposta. Si va verso aumenti mirati: la tassa, a quanto trapelato finora, potrebbe salire fino a 25 euro, a camera però e non per ospite come avviene adesso, e solo negli alberghi extralusso. Il ministero preme anche per trasformare il tributo in una vera e propria tassa di scopo, tramite il cui gettito promuovere attivamente le politiche del turismo.

Ma per farlo è necessario stabilire con maggiore precisione quali interventi possono essere finanziati con gli introiti della tassa di soggiorno. Oggi la legge dice che con il gettito derivante dal balzello i sindaci possono avviare interventi in materia di turismo, anche a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero di beni culturali e ambientali locali. Infine, le risorse possono essere destinate al miglioramento dei servizi pubblici locali. Secondo il ministero guidato da Daniela Santanchè è ora definire con più precisione la griglia degli interventi finanziabili, per evitare usi impropri delle risorse generate dal turismo.

IL TRIBUTO POTREBBE ESSERE ESTESO A TUTTI I COMUNI, MENTRE OGGI VALE ESCLUSIVAMENTE PER LE CITTÀ D'ARTE

LE SOGLIE

Non solo. Il ministero vuole estendere a tutti i Comuni la possibilità di applicare la tassa di soggiorno (attualmente sono poco più di mille quelli che fanno pagare questa imposta alla reception). Gli incrementi, però, dovranno essere proporzionali al costo della struttura in cui si alloggia e a ogni modo spetterà ai sindaci stabilire se, e in che misura, introdurli. Oggi la tassa di soggiorno garantisce entrate per circa 800 milioni di euro l'anno ai Comuni. Roma, secondo il monitoraggio Ifel-Anci, con 165 milioni raccolti è la città che ha "guadagnato" di più lo scorso anno, seguita da Firenze e Milano, rispettivamente a quota 70 e 62 milioni. Nella Capitale nei mesi scorsi l'imposta di soggiorno è già stata aumentata fino a 10 euro.

Il limite massimo attualmente è di 12 euro, ma come detto tra le ipotesi sul tavolo c'è quella di innalzare il tetto a 25 euro, cifra che comunque verrebbe richiesta solo a chi alloggia nei resort extra-lusso dove una camera costa dai 750 euro a notte in su. Per i pernottamenti sotto i 100 euro si pensa di fissare la soglia limite a 5 euro e di portarla a 10 euro per le stanze tra 100 e 400 euro. Comuni e associazioni di categoria tuttavia chiedono cautela, perché ritengono che un aumento spropositato delle tariffe possa scoraggiare il turismo e innescare una fuga dalle vacanze made in Italy.

L'EFFETTO BOOMERANG

Insomma, il pericolo di un effetto boomerang c'è e non va sottovalutato. Il presidente di Fiavet Confcommercio, Giuseppe Ciminnisi, ha inviato una lettera al ministro del Turismo, Daniela Santanchè, esprimendo preoccupazione per l'ipotesi di aumento della tassa di soggiorno. «In un mercato turistico così competitivo come quello con cui si confronta la destinazione Italia – scrive il presidente di Fiavet Confcommercio – la percezione dei costi influenza drasticamente le scelte dei viaggiatori». Fiavet Confcommercio fa presente al ministero quanto una possibile contrazione del turismo non avrebbe riflessi solo sugli albergatori, ma sull'intero settore del turismo e sull'indotto derivante.

«Un calo – sottolinea il numero uno di Fiavet Confcommercio – che metterebbe a rischio posti di lavoro e la sopravvivenza stessa di molte attività». C'è poi da tenere in considerazione il problema del turismo organizzato e dei pacchetti che già sono stati venduti sui mercati internazionali. «I nostri operatori sono impegnati a chiudere i contratti con i buyer stranieri per la stagione 2025 – avverte Ciminnisi – e pertanto diventa impossibile riaprire le contrattazioni e aggiornarle su tutti i mercati».

Francesco Bisozzi

Carburanti Prezzo medio al self service a 1,8 euro al litro



La benzina ai minimi da gennaio

Il prezzo della benzina verde self cala ancora e tocca i minimi dal 30 gennaio a 1,811 euro al litro. Il diesel, invece, sempre self è scambiato a 1,686 euro al litro ai minimi dal 6 luglio 2023. Lo rilevano i dati dell'Osservaprezzi del Mimit aggiornati alle 8 del 25 agosto. Sul servito per la benzina il prezzo medio praticato è 1,958 euro al litro (1,980 la rilevazione del 9 agosto) mentre la media del diesel servito è 1,833 euro al litro (contro 1,860 registrato prima della pausa estiva).

Terna: a luglio il record nei consumi di elettricità

ENERGIA

ROMA Il caldo di questa estate - con l'accensione massiccia dei condizionatori - fa decollare i consumi elettrici. Mai così sostenuti negli ultimi 9 anni. A luglio il fabbisogno di energia elettrica in Italia è stato pari a 31,3 miliardi di kWh: +4,5% rispetto allo stesso mese del 2023. Si tratta - come detto - del dato mensile di luglio più alto in termini di consumi dal 2015. La variazione positiva - ha fatto sapere Terna - che recupera pienamente il dato negativo di luglio dello scorso anno (-3,4%), è stata raggiunta con due giorni lavorativi in più (23 contro 21) e una temperatura media mensile sostanzialmente in linea rispetto a luglio 2023, ad eccezione dell'ultima settimana del mese, con 3 gradi in più rispetto a 12 mesi fa.

IL PERCORSO

Le elevate temperature - ha rassicurato Terna - non hanno comunque intaccato i margini di adeguatezza, che rimangono positivi. Il picco massimo di domanda, pari a circa 57,9 Gw, è stato registrato nella giornata del 19 luglio tra le 14 e le 15. Il dato della domanda elettrica porta la variazione a +2,6% rispetto a luglio 2023. A livello territoriale, la variazione tendenziale è positiva al Nord (+7,4%) e al Centro (+3,3%), pressoché stazionaria al Sud e nelle Isole (-0,3%). Intanto, nei primi sette mesi dell'anno, il fabbisogno nazionale è in crescita dell'1,7% rispetto al corrispondente periodo del 2023 (+0,9% il valore rettificato). L'indice Imcei, che misura i consumi delle imprese "energivore", ha fatto registrare una crescita del 3,5% (+3,1 destagionalizzato) rispetto a luglio 2023.

M.D.B.

Trasporto aereo, stop agli extra costi per chi accompagna minori o disabili

LA MISURA

ROMA Zero costi extra sugli aerei per chi accompagna in viaggio minori e disabili. Il Consiglio di Stato conferma la presa di posizione di Enac e respinge l'appello Ryanair sui sovrapprezzi applicati ai biglietti. I giudici hanno confermato la piena legittimità dell'azione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile che ha interdetto, per ragioni di safety, la richiesta di costi extra da parte delle compagnie aeree per la prenotazione del posto contiguo agli accompagnatori dei passeggeri minori di 12 anni e dei disabili, ritenendo la pratica commerciale. «Il Consiglio di Stato - ha spiegato l'Enac - ha respinto l'appello proposto da Ryanair avverso la sentenza del Tar Lazio del novembre 2022. Secondo la tesi del vettore low cost non accolta dal Consiglio di Stato, la normativa comunitaria non prevederebbe alcun obbligo in base al quale la vicinanza tra minore e accompagnatore debba essere gratuita. Infatti, gli aspetti tariffari sarebbero rimessi, dalla normativa europea di settore, alla libera scelta imprenditoriale dei vettori aerei, nel rispetto dell'art. 22 del Regolamento Ce 1008/2008».

L'organismo amministrativo «diversamente ha accolto la tesi dell'Enac secondo cui la safety assicurata dalla vicinitas dell'accompagnatore non può essere considerata un servizio extra di cui poter beneficiare solo previo pagamento di un costo aggiuntivo. Nella sentenza si afferma, infatti, che la necessità della contiguità dei posti fra minore ed accompagnatore è chiaramente connessa all'obbligo di safety, il cui assolvimento grava sul vettore e non può essere condizionato al pagamento di alcun supplemento».

LA REAZIONE

Il presidente Enac, Pierluigi Di Palma, ha commentato: «Accogliamo con soddisfazione la pronuncia del Consiglio di Stato, che conferma un provvedimento fortemente voluto da me e dal direttore generale, Alessio Quaranta, nel luglio del 2021, con cui abbiamo imposto alle compagnie aeree l'assegnazione gratuita dei posti a sedere a minori e a persone a mobilità ridotta vicino ai loro genitori e accompagnatori».

Secondo Di Palma «si tratta di un ulteriore riconoscimento della mission dell'Enac a favore della centralità del passeggero nel sistema dell'aviazione civile e dell'interesse pubblico: il diritto alla mobilità deve essere garantito a tutti, nessuno escluso». La sentenza del Consiglio di Stato ha incoraggiato il Codacons a chiedere una interpretazione più ampia del provvedimento. «È sacrosanto il principio secondo cui minori e persone disabili o a mobilità ridotta devono viaggiare vicino a genitori e accompagnatori senza pagare costi aggiuntivi, ma questo diritto - ha suggerito l'associazione - dev'essere ora esteso alla totalità dei passeggeri indipendentemente dalla condizione individuale, eliminando gli extra costi per tutti gli utenti».

Secondo il Codacons «la volontà delle compagnie aeree di garantirsi nuovi introiti spinge gli operatori a porre in essere pratiche commerciali scorrette al fine di costringere al pagamento di costi aggiuntivi rispetto a quelli pubblicizzati per le varie tratte».

Michele Di Branco



Pierluigi Di Palma, presidente dell'Enac (l'Ente per l'aviazione)

IL CONSIGLIO DI STATO DÀ RAGIONE ALL'ENAC E RESPINGE IL RICORSO PRESENTATO DA RYANAIR DI PALMA: «GARANTITO IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ»

Msc investe 5 miliardi e ordina 22 super navi

▶Così il gruppo fondato e guidato da Aponte rafforza la flotta e la leadership
La quota di mercato mondiale è al 20%. I nuovi portacontainer costruiti in Cina

LA STRATEGIA

ROMA Aponte rafforza la flotta, investe 5 miliardi di dollari e ordina 22 nuove mega portacontainer. Lo fa seguendo una precisa strategia di crescita nel settore della logistica che mira a consolidare la leadership mondiale. Il gruppo Msc, fondato e guidato da Gianluigi Aponte, è infatti il primo operatore del mercato con oltre 6 milioni di teu (l'unità di misura dei container). Una posizione di assoluto predominio che, secondo gli ultimi dati disponibili, corrisponde ad una quota di mercato di mercato del 20%. Ad oggi, la società dispone di 852 navi (di cui 554 di proprietà, 298 noleggiate) e ne ha altre 132 in ordine.



Portacontainer Msc nel porto di Trieste

L'ESPANSIONE

Le ultime 12 unità verranno costruite in Cina e saranno consegnate tra il 2027 e il 2029. La società ginevrina procede quindi come un rullo compressore nella sua strategia di crescita. Il gruppo ha messo sul piatto delle acquisizioni di nuove navi qualcosa come 5 miliardi di dollari. E ha siglato un maxi ordine di 12 mega portacontainer da 19 mila teu. Una scelta per allungare ulteriormente la distanza con i concorrenti e offrire una copertura ancora più ampia dei traffici commerciali marittimi.

La compagnia di Aponte per questa commessa si è rivolta ai cantieri cinesi, pagando, secondo indiscrezioni, circa 200 milioni di dollari a nave. Le unità, secondo i patti siglati, saranno invece consegnate tra il 2027 e il 2029. Ma l'operazione di rafforzamento non si ferma qui. Msc, ha ordinato la settimana scorsa un'altra decina di navi da 21 mila teu, sempre in Cina e a un prezzo superiore ai 200 milioni di dollari l'una. Il totale è appunto di circa 5 miliardi di dollari per 22 navi.

La finalità dell'operazione è chiara: espandere la flotta, non solo ringiovanirla. La capacità di stiva delle navi pone però un problema sulle infrastrutture portuali, anche quelle del Mediterraneo. Se la taglia delle navi è sempre più grande, come ormai appare dalla tendenza generale, anche gli scali dovranno adeguarsi, compresi i porti gateway come Genova. Non è infatti solo Msc a puntare su questo tipo di imbarcazioni extra large ma è tutto il comparto ad aver scelto questa strada. Tutti i big, da Cgm a Maersk, da Hapag-Lloyd ai giapponesi di One, hanno virato decisamente su questo percorso. Va detto che ad approfittare di questi nuovi investimenti saranno soprattutto i cantieri asiatici. In modo particolare quelli cinesi che in alcuni casi stanno riconvertendo la produzione da portarinfuse a portacontainer.

CON QUESTA OPERAZIONE SI ALLUNGANO ULTERIORMENTE LE DISTANZE CON I CONCORRENTI

LA CLASSIFICA

Secondo Alphaliner, l'analista che pubblica la lista delle prime 100 compagnie marittime al mondo, il gruppo di Aponte ha distanziato ulteriormente i concorrenti. Dietro alla società ginevrina, c'è Maersk con 4,3 milioni di teu, quindi Cma Cgm (a 3,8 milioni di teu), Cosco (3,2 milioni di teu) e al quinto posto Hapag-Lloyd con 2,1 milioni di teu.

Bene per Msc anche il comparto croceristico che ha registra un nuovo record a Ferragosto (con 13 navi che hanno movimentato oltre 300.000 passeggeri in 14 porti italiani), segnando un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Il gruppo si è anche impegnato per la sostenibilità ambientale e punta a zero emissioni di gas serra entro il 2050.

Umberto Mancini

Ibm abbandona Pechino chiuso il centro ricerche A spasso mille dipendenti

LA SCELTA

BRUXELLES Ibm allenta la presa sulla Cina. Big Blue è l'ultimo grande gruppo tecnologico della Corporate America ad annunciare il taglio delle attività tra le crescenti tensioni a tutto campo tra Washington e Pechino: licenzia il team di ricerca e sviluppo e sposta in altri Paesi le relative operazioni. A causa anche di una concorrenza più dura e dei favori del Dragone verso i rivali locali, Ibm ha stimato in oltre 1.000 unità gli esuberi negli uffici di Pechino, Shanghai, Dalian e di altre sedi dove sono concentrati China Development Lab (Cdl) e China Systems Lab (Csl), i due centri dedicati alla ricerca fondati entrambi nel 1999.

IL NODO

La decisione, che segue la chiusura del China Research Laboratory (Crl) nel 2021 dopo 26 anni di attività, è stata influenzata dalle dinamiche di mercato e dalla forte concorrenza, ha spiegato Jack Hergenrother, vicepresidente dello Sviluppo dei sistemi aziendali globali di Big Blue, parlando ieri mattina in un briefing online. Il business delle infrastrutture è calato negli ultimi anni e le vendite della divisione cinese sono scese di quasi il 20% nel 2023, con l'Asia-Pacifico che ha contribuito nel complesso per l'11,7% dei 62 miliardi di dollari di ricavi di Ibm.

Il gruppo, ha aggiunto il manager nel resoconto della testata Jiemian News di Shanghai, sposterà ricerca e sviluppo più vicino ai clienti al di fuori del Paese, assicurando però la capacità di Ibm nel fornire supporto nel perimetro della Grande Cina.

La strategia di Ibm si è focalizzata nel creare team per l'offerta di soluzioni su misura ai clienti locali, in particolare alle aziende cinesi private, tra le opportunità legate al cloud ibrido e all'intelligenza artificiale. Ad alcuni dipendenti, quanto agli esuberi, è stata data la possibilità di trasferirsi in altri Paesi, mentre ad altri è stata offerta una buonuscita basata sulla durata del loro impiego.

DIETRO IL DISIMPEGNO NON SOLO IL CALO DELLE VENDITE MA ANCHE LE TENSIONI TRA USA E IL PAESE DEL DRAGONE

LE DIFFICOLTÀ

Dall'ingresso in Cina negli anni '80, i server del gruppo di Armonk erano diventati indispensabili in molti comparti aziendali del Paese, tra cui banche e tlc. Nel 2013, i settori Internet e finanziario del Dragone avevano accelerato la campagna 'De-IOE', sostituendo server e database dei fornitori americani Ibm, Oracle ed Emc con soluzioni nazionali. Di recente, la Cina ha poi intensificato la spinta interna contro prodotti e servizi IT stranieri, in risposta agli sforzi di Washington per impedire a Pechino di acquisire tecnologie avanzate, a partire dai microchip.

La mossa di Ibm arriva mentre nella Repubblica popolare è in corso un più ampio ridimensionamento delle operazioni da parte delle aziende Usa, in nome del controllo del rischio. A maggio, Microsoft si è offerta di trasferire centinaia di dipendenti cinesi impegnati su cloud e intelligenza artificiale di fronte alla stretta Usa sulle tecnologie sensibili. Il gruppo di Redmond, in precedenza, aveva chiuso il suo sito di social network LinkedIn, una delle ultime app occidentali a resistere malgrado le restrizioni di Pechino. Mentre l'e-bookstore Kindle di Amazon.com ha completato l'ultima fase della sua uscita dal mercato cinese a luglio.

Di certo le tensioni commerciali non fanno ben sperare per una possibile riapertura del centro, ma molto dipenderà anche dall'evoluzione dei rapporti diplomati tra i due colossi.

Gabriele Rosana

«Mattone più conveniente rispetto a titoli di Stato e fondi»

LO STUDIO

ROMA Il mattone nuovo bene rifugio. L'investimento nelle case assicura una remunerazione migliore, a lungo termine, rispetto ad altri come i titoli di stato, azioni. E' l'investimento per gli anni della pensione.

L'acquisto di immobili finalizzato ad una rendita da locazione è aumentato del 28%, facendo sì che il mattone sia tra gli investimenti preferiti dagli italiani. Fatta 100 la ricchezza lorda delle famiglie italiane, oltre il 55% è rappresentato da attività non finanziarie, di cui oltre il 46% da abitazioni. Ma investire in immobili è davvero la migliore strategia da seguire per costruirsi un futuro finanziario sereno in vista della pensione?

LA LIQUIDABILITÀ

Moneyfarm, una delle principali società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, ha messo a confronto caratteristiche, finalità e rendimenti attesi dell'investimento immobiliare medio con quelli di un BTP e di un fondo pensione, per fare chiarezza su come sia più opportuno prepararsi all'uscita dal mondo del lavoro. Senza la pretesa di assimilare strumenti diversi, anche dal punto di vista fiscale, si tratta di un confronto che mira più che oltre a mettere pro e contro sulla bilancia e a farsi un'idea del rapporto rischio-rendimento, partendo dai propri obiettivi di vita. Investire nel mattone ha indubbi vantaggi sia dal punto di vista successorio, poiché i beni immobili rientrano automaticamente nell'asse ereditario, sia per il fatto che affitti e prezzi di vendita si rivalutano per effetto dell'inflazione: l'investitore in case a Roma, a medio termine guadagna molto di più dei titoli di stato. Tuttavia, gli ultimi dati Istat mostrano che dal 2010 ad oggi l'indice dei prezzi delle abitazioni è in terreno positivo soltanto per gli immobili di nuova costruzione (+24%), mentre i costi d'acquisto delle abitazioni esistenti sono addirittura diminuiti (-16%).

I BTP e i fondi pensione hanno il vantaggio di essere più semplici da gestire, più liquidi rispetto agli immobili e consentono investimenti parziali e progressivi nel tempo anche se il valore di entrambi gli strumenti è soggetto a oscillazioni in funzione, rispettivamente, dell'andamento dei tassi e dei mercati finanziari sottostanti alle linee di investimento.

r. dim.

Libia

Petrolio, Haftar blocca la produzione

IL CASO

ROMA Le autorità della Libia orientale, guidate da Haftar, hanno bloccato la produzione e l'esportazione di petrolio in un conflitto sempre più teso con il governo rivale di Tripoli per il controllo della Banca Centrale, che è al centro della gestione dei proventi del petrolio. Il governo di Bengasi (est) ha decretato «la chiusura di tutti i campi e i terminali petroliferi», quasi il 90% dei quali si trova nell'est e nel sud del Paese, aree controllate dal clan del potente maresciallo Khalifa Haftar, e «l'interruzione delle esportazioni fino a nuovo avviso». Afflitta dal caos dopo la caduta e la morte del dittatore Muammar Gheddafi nel 2011, la Libia è governata da due esecutivi rivali: il Governo di unità nazionale di Abdelhamid Dbeibah, riconosciuto dalle Nazioni Unite, a Tripoli (ovest) e l'altro a est, sostenuto da Haftar e dai suoi figli. Queste decisioni sono state prese in risposta all'ingresso nei locali della Banca centrale libica (Cbl) a Tripoli di una cosiddetta «commissione per il passaggio di consegne» nominata dal Consiglio presidenziale e ritenuta vicina a Dbeibah.

I blocchi dei siti petroliferi e del gas sono stati frequenti negli ultimi anni in Libia, il Paese con le riserve più abbondanti dell'Africa, legati a rivendicazioni sociali, minacce alla sicurezza o dispute politiche. Ma grazie a una tregua, la produzione è recentemente risalita a circa 1,2 milioni di barili al giorno (rispetto a 1,5-1,6 milioni prima della rivoluzione del 2011). Ora bisognerà vedere le possibili reazioni a questa mossa. La Banca centrale, va sottolineato, accentra i ricavi delle esportazioni di idrocarburi e gestisce il bilancio statale, che viene poi ridistribuito tra le varie regioni, compresa quella orientale.

Tim, i paletti di Vivendi: vendita in blocco del 24%

▶Tensione sul titolo in Borsa che chiude a +2,1% sull'ipotesi di una cessione a rate Ma Parigi è disposta solo a un disimpegno totale a un prezzo di circa 2 miliardi

TELECOMUNICAZIONI

ROMA Due mesi dopo la vendita della Rete alla cordata Kkr, torna l'attenzione del mercato sulla ServiceCo, cioè la nuova Tim, sulla scia del ritorno di ipotesi di disimpegno di Vivendi, primo azionista con il 23,75%. Ieri i titoli Tim hanno dominato l'intera seduta di Borsa, toccando un massimo di 0,24 euro sfiorando un rialzo del 3% per poi chiudere a 0,23 euro (+2,1%). Secondo indiscrezioni del Corriere, alcuni consulenti (che hanno smentito) starebbero lavorando per collocare inizialmente il 6-7% della quota del gruppo francese al fondo Tikehau Capital, un investitore francese di gestione alternativa di cui è partner Jean Pierre Mustier, ex ad di Unicredit e a Blackstone, una delle più grandi finanziarie del mondo. L'operazione prevederebbe la nascita di un veicolo al quale Vivendi dovrebbe conferire l'intera quota: Tikehau e Blackstone farebbero un prestito al veicolo di 500 milioni. Successivamente si troverebbero altri investitori disposti a partecipare al veicolo consentendo il passo indietro di Vivendi. Dal dicembre 2022 Vivendi ha classificato la partecipazione da strategica a finanziaria, quindi disponibile per la vendita.

Va segnalato che un investitore nuovo che supera il 3% di Tim, farebbe partire la procedure di golden power, essendo comunque anche la nuova Tim un asset strategico per gli interessi del Paese.

Ma a parte i poteri speciali del governo, in realtà le cose starebbero diversamente. Innanzitutto sembra che Palazzo Chigi , subito dopo la cessione della rete, preferisce mantenere lo status quo, rinviando di qualche anno eventuali ulteriori stravolgimenti.

Secondo fonti attendibili, la media company transalpina, non a conoscenza delle ultime manovre, sarebbe interessata soltanto a cedere in blocco l'intero pacchetto: quindi nessuna soluzione a rate come quella ipotizzata nello scorso week end.

Il venditore chiede una somma di circa 2 miliardi per il 23,75%, quasi tre volte il valore di mercato attuale pari a circa 900 milioni. Pertanto a queste condizioni, l'ipotesi del veicolo nel quale verrebbe coinvolto il gruppo francese, perde consistenza e al contempo, complica le cose, perchè i prezzi di una eventuale transazione, sarebbero molto più alti.

IL FACSIMILE SIRAGUSA

Le indiscrezioni ipotizzano la prospettiva di uno spezzatino, con la vendita di Tim Brasil e della Consumer. Questo schema rassomiglia al piano al quale aveva lavorato, in vista del rinnovo del cda ad aprile scorso, Stefano Siragusa, ex Chief Network Operations & Wholesale Officer e attuale consigliere del gruppo, quando era a capo dello schieramento Merlyn: uno spezzatino con la cessione di Brasile e Consumer darebbe modo di recuperare l'investimento. Siragusa avrebbe voluto valorizzare la Enterprise (Pa e grandi clienti) senza passare però attraverso l'acquisto del pacchetto di Vivendi. Questo piano non è andato in porto perchè Siragusa puntava sul sostegno in assemblea del primo socio che invece, si è astenuto, favorendo di fatto, la lista del cda guidata da Pietro Labriola che ha portato al perfezionamento della cessione di Netco a Kkr, peraltro osteggiata da sempre da Parigi, con una causa pendente in Tribunale.

Rosario Dimito



Una delle sedi di Tim

Commerci

Il Canada: dazi al 100% sui veicoli elettrici cinesi

Il premier canadese Justin Trudeau ha annunciato che Ottawa imporrà una tariffa del 100% sull'importazione di veicoli elettrici cinesi. Il Canada imporrà anche una tariffa del 25% sull'acciaio e l'alluminio importati da Pechino, ha detto Trudeau ai giornalisti ad Halifax, Nuova Scozia. «Penso che sappiamo tutti che la Cina non sta giocando secondo le stesse regole», ha spiegato.

PIAZZA AFFARI

Crescono Tenaris ed Erg Recordati e Bper in calo

Giornata negativa, ieri, per le Borse europee. La fiammata del petrolio ha rubato la scena ai tassi di interesse, ingessando le Borse europee che hanno chiuso con poco entusiasmo intorno alla parità. Dopo l'annuncio della Fed su un'imminente riduzione del costo del denaro, infatti, a tenere banco sui mercati del Vecchio Continente sono state le tensioni geopolitiche e l'annuncio a sorpresa della Libia sullo stop a produzione ed export di greggio. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in calo dello 0,1%. Tra i titoli in evidenza i petroliferi, in particolare Tenaris (+1,3%, nella foto l'amministratode delegato Paolo Rocca), Erg (+1,1%) ed Eni (+1%). Si è poi distinta Tim (+2,1%). La peggiore è stata Recordati (-1,1%). Deboli anche Bper (-0,8%), Diasorin (-0,7%), Banco Bpm (-0,6%) e Leonardo (-0,5%), penalizzata dalle difficoltà di Boeing sul 787.

Intesa Sp, acquistato il 2,16% di azioni proprie

▶Nel periodo dal 19 agosto al 23 agosto, Intesa Sanpaolo ha acquistato in tutto 3.000 azioni, pari a circa lo 0,00002% del capitale, a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,6149 euro, per un controvalore totale di 10.844,80 euro. Finora Intesa Sp ha acquistato in tutto 394.268.437 azioni, pari a circa il 2,16% del capitale.

Pininfarina, accordo commerciale da 90 milioni

▶La Pininfarina ha firmato un accordo commerciale, del valore di oltre 90 milioni, con un importante produttore di apparecchiature originali, per attività di sviluppo e produzione. Il contratto, che include anche attività preliminari di concept già eseguite sulla base di specifici ordini a partire dal 2023, dura fino all'aprile 2026.

Fs, per i treni turistici al via la nuova offerta

▶L'offerta autunnale di Fs Treni turistici italiani, società del gruppo Fs, si compone di due collegamenti: Roma-Alba, grazie all'Espresso notturno Langhe-Monferrato, e Roma-Assisi con il treno diurno Espresso Assisi. L'obiettivo è coniugare il turismo lento e green, alla bellezza del viaggio in treno.

Varas al 90% di Saras: verso l'addio in Borsa

▶Varas (controllata di Vitol) ha superato la soglia del 90% del capitale sociale di Saras, arrivando a detenere il 90,064% e dà corso al delisting. Le azioni Saras verranno delistate il primo giorno di Borsa aperta a seguito della data di pagamento della procedura per l'adempimento dell'obbligo di acquisto.



Gusto
Il galletto, la carne bianca che piace agli chef
Ottaviano a pag. 20



Cinema
La madrina Sveva Alviti: «Al Lido porto tutta me stessa»
Ottaviano a pag. 20

L'attrice Sveva Alviti, 40 anni
A destra, la Rolls-Royce Spectre Semaphore



Mobilità
Le meraviglie di Pebble Beach la kermesse delle supercar
Desiderio a pag. 21

Esce il 6 settembre "Luck and Strange", il nuovo album che l'ex chitarrista dei Pink Floyd presenterà in sei concerti al Circo Massimo. Quasi un lungo addio





La Città Eterna per un grande testamento rock



IL RITORNO

Canta di mortalità, di preghiere e lune piene, di fantasmi e addii. E con la sua chitarra prova a fare luce nel buio e nelle tenebre. A 78 anni David Gilmour, l'ex chitarrista dei Pink Floyd, autore di alcuni dei più iconici riff della storia del rock (a partire da quello di *Wish You Were Here*), si prepara a dare il suo addio alla musica e lo fa con un album che suona come un testamento. *Luck and Strange* uscirà il 6 settembre, a nove anni dal precedente *Rattle That Lock*. Gilmour lo presenterà dal vivo per la prima volta a livello mondiale in occasione dei sei show al Circo Massimo di Roma in programma il 27, 28 e 29 settembre e l'1, 2 e 3 ottobre, che saranno anche le uniche occasioni per i fan per vedere la leggenda rock in azione in Europa continentale. Gilmour non ha mai parlato di tour d'addio (a differenza dell'ex compagno di band Roger Waters, che il suo canto del cigno ha cominciato a intonarlo due anni fa), ma considerando che tra un disco e l'altro lascia solitamente passare un decennio, è più probabile credere che questa serie di show possa essere l'ultima piuttosto che ipotizzare un altro giro. Al debutto manca un mese esatto e l'attesa è già alle stelle. Nell'antico stadio romano Gilmour si esibì già nel 2016, di fronte a 15 mila spettatori. Stavolta sarà diverso. Per celebrare il suo ritorno su un palco dopo otto anni l'ex Pink Floyd ha organizzato sei show che si preannunciano indimenticabili. All'interno del Circo Massimo verrà allestita un'arena costruita per l'occasione con tutti posti a sedere, che offrirà agli spettatori la possibilità di godere del concerto nella massima comodità. Ammontano a 90 mila i biglietti venduti.

«IN QUEST'OPERA IL TEMA DELLA MORTALITÀ È UNA COSTANTE», HA SPIEGATO LA MOGLIE POLLY SAMSON, CHE FIRMA I TESTI DEI BRANI

I FANTASMI

Così la Storia con la "s" maiuscola, quella della culla della civiltà occidentale, incontra la storia del rock, che con questi sei show punta a restituire una forma di sacralità alla location. Qualche fantasma farà capolino anche in quelle sei serate. A partire da quello di Richard Wright, storico tastierista dei Pink Floyd, scomparso nel 2008. È lui a suonare le tastiere in *Luck and Strange*, il brano che dà il titolo al disco, che Gilmour eseguirà anche al Circo Massimo con molta probabilità in un duetto virtuale con l'ex compagno di band. I due registrarono il pezzo nel 2007 nel fienile di casa, due anni dopo la mitica reunion del gruppo al Live 8 e un anno prima della scomparsa dello stesso Wright: «Non ho mai suonato con nessuno come lui: tutti i più grandi momenti dei Pink Floyd sono quelli in cui lui è a pieno regime». «*Luck and Strange* affronta la vita focalizzandosi sull'invecchiamento, la mortalità è una costante», spiega la moglie Polly Samson, 62 anni, che - come già avvenuto per i precedenti *On an Island* del 2006 e *Rattle That Lock* del 2015 - ha firmato i testi dei nove brani contenuti nel disco, ad eccezione di *Between Two Points*, cover di un brano dei Montgolfier Brothers interpretato dalla figlia ventiduenne, Romany Gilmour.

LE IMMAGINI

E il chitarrista aggiunge: «Abbiamo trascorso molto tempo durante e dopo il lockdown parlando e pensando a questo genere di cose». I testi sono enigmatici, criptici, pieni di immagini simboliche. Come quella dell'uomo misterioso di *Scattered* che si lascia travolgere dalla corrente di un fiume, perché - canta Gilmour - «il tempo è una marea che disobbedisce». «The days slip by», «I giorni scivolano via», sussurra Gilmour. Che in *Sings* sembra invece raccontare di essere pronto a scoprire cosa c'è dall'altra parte del fiume: «Sail away in my dreams / away on untroubled seas», «Salpa nei miei sogni, lontano su mari tranquilli». Il disco è stato registrato con Charlie Andrew, 44enne produttore britannico già al fianco della band indie degli Alt-J: «Ha una meravigliosa mancanza di conoscenza e di rispetto per il mio passato: quello che cercavo». Le chitarre che Gilmour suona sono tutte di vecchia generazione, «perché quelle nuove non riescono a darti la stessa qualità». Su *The Piper's Call* e *Dark And Velvet Nights* il leggendario musicista suona addirittura una chitarra del 1933, tra i pezzi della sua collezione di cui è più geloso: «È una delle primissime chitarre elettriche della storia».

LE CIFRE

La sfoggerà anche al Circo Massimo, dove scriverà una delle pagine più iconiche della storia del rock internazionale. Sono romani solo 18 mila dei 90 mila acquirenti dei biglietti: «Il 33% arriverà dall'estero, soprattutto da Germania, Francia e Regno Unito. Il 47% dal resto d'Italia - sottolinea Alessandro Onorato, assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale - la scelta di Gilmour di venire a Roma, preferendola ad altre metropoli europee, è la prova di come questa città sia diventata sempre più attrattiva all'estero». Per esserci, i fan hanno speso cifre notevoli: i biglietti più economici, quelli per la "tribuna numerata", costavano 115 euro. Quelli più costosi, per la "platea gold", 230 euro. Oltre 730 euro, invece, il costo dei "vip pack" con accesso a un buffet pre-show e a gadget. Se le premesse sono queste, non resteranno delusi.

QUELLI DI ROMA DEL 27, 28, 29 SETTEMBRE E 1, 2 E 3 OTTOBRE SARANNO GLI UNICI SHOW EUROPEI: SONO STATI VENDUTI 90 MILA BIGLIETTI

Mattia Marzi

David Gilmour, 78 anni. Qui sopra è con la figlia Romany, 22. In alto, Gilmour in studio e, in alto a sinistra, la cover del disco. Sotto, veduta aerea del Circo Massimo



La polemica dopo il concerto a Barletta

Venditti insulta una disabile: «Mi scuso»

Antonello Venditti è finito in un vespaio di polemiche per avere insultato una fan disabile che l'ha involontariamente interrotto, domenica sera durante un suo concerto a Barletta. L'artista, mentre stava raccontando un aneddoto della sua vita privata, ha sentito alcune parole incomprensibili pronunciate da una ragazza tra il pubblico e ha reagito insultandola, invitandola a salire sul palco se avesse avuto il coraggio. E quando gli è stato fatto notare che si trattava di una persona "speciale", ovvero con disabilità, ha detto: «Eh ho capito, è un ragazzo speciale che deve imparare l'educazione». Il cantautore si è poi scusato ieri su Facebook: «Mi metterei a piangere, mi dispiace tanto. Non sono un mostro, sta montando una polemica stupida. Ho sbagliato perché nel buio non mi sono accorto di questa ragazza».

LA VITA È NUTRIMENTO

Appartiene alla popolosa famiglia di uccelli che non sanno volare e piace agli chef per la delicata carne bianca: c'è chi lo ripassa ai ferri con aceto balsamico, chi ama impanarlo con la senape e chi lo prepara in crosta al timo

Galletto

Maschio croccante



Il galletto, maschio, dalla maturità sessuale fino a circa 6 mesi, piace molto ai cuochi perché è una carne bianca dalla buona digeribilità, per cotture veloci

LA SPECIALITÀ

Come sempre, come per tutto, è solo questione di misura, di limiti da stabilire (peso, età, gender, relazioni, eccetra). Così un galletto non è pulcino né pollo, e non può essere neanche uno dei quattro capponi che il Renzo dei Promessi Sposi porta all'avvocato Azzeccagarbugli. Potremmo definirli parenti. Prima di concentrarci sull'ottimo galletto, presentiamo allora tutta la popolosa famiglia di uccelli che non sanno volare e zampettano nell'aia (almeno, dovrebbero, se non costretti negli allevamenti intensivi).

LA FAMIGLIA

Il pulcino - maschio o femmina - ha meno di 7 giorni, altrimenti si chiama pulcinotto e raggiunge i 40 giorni di vita. Pollo e pollastra da 41 giorni, fino al raggiungimento della maturità sessuale, non superano il chilo e mezzo. Ed ecco quindi la gallina. É detta ovaiola, quando inizia a fare uova dai 6 mesi, oppure chioccia, quando cova le uova fino alla schiusa con la nascita dei pulcini. La pollanca è la femmina privata dell'ovaia prima che inizi a deporre le uova. Il gallo, ovviamente maschio, è ruspante a partire dalla maturità sessuale fino a circa 10 mesi; dopo i 10 mesi è detto semplicemente gallo. Il cappone, è un maschio castrato all'età di circa due mesi, arriva fino a circa 2,5/3 kg (e, come la pollanca, è destinato all'ingrasso).

DIGERIBILITÀ

Ed eccoci al galletto, maschio, dalla maturità sessuale fino a circa 6 mesi. Piace molto ai cuochi «perché – spiega Massimo Spallino, chef alla Vecchia Stazione di Roana in Veneto - è una carne bianca dalla buona digeribilità, si presta molto bene a quelle belle serate estive, conviviali e piacevoli all'aperto. La sua digeribilità è ottima».

IN TAVOLA

Recentemente è tornato nei menu dei ristoranti gourmet, non solo nelle trattorie di campagna dove è stato sempre un piatto d'obbligo. Gualtiero Marchesi, il padre nobile della moderna cucina italiana, lo proponeva ai funghi o a insalata. "Il cucchiaio d'argento", da generazioni uno dei punti di riferimento delle massaie italiane, suggerisce di prepararlo ai ferri con aceto balsamico, impanato al senape, in crosta aromatica al timo. Alla diavola o al mattone sono i metodi di cottura più noti. L'origine del galletto alla diavola non è noto. Pellegrino Artusi, letterato e gastronomo, sosteneva che «si chiama così perché si dovrebbe condire con pepe forte di Cayenna e servire con una salsa molto piccante, cosicché a chi lo mangia, nel sentirsi accendere la bocca, verrebbe la tentazione di mandare al diavolo il pollo e chi lo ha cucinato».

ALLA DIAVOLA O AL MATTONE, ALLA GRIGLIA O IN PADELLA, PER OTTENERE UN GUSTO UNICO SERVE DOSARE SPEZIE E PROFUMI

LA COTTURA

«Invece, l'origine del pollo al mattone risale probabilmente agli etruschi e la ricetta appartiene alla tradizione della provincia di Lucca», spiega "La cucina Italiana", custode del patrimonio culturale-gastronomico del Bel Paese, tanto da averne per prima chiesto all'Unesco il riconoscimento ufficiale. «Il metodo – aggiunge - è nato grazie alla presenza di una fornace per produrre mattoni: si cucina infatti schiacciato proprio sotto al peso di un pesante coccio. Risultato è una cottura uniforme e veloce, pelle croccante e un gusto unico dovuto alla ricetta della speziatura e al profumo della brace». Alla diavola o al mattone, alla griglia o in padella, il galletto va sempre aperto a libro, dal petto o dalla schiena. Nelle rosticcerie, lo cucinano intero sul girarrosto, ma - attenzione - spesso spacciano per galletto il pollo. E qui, nessuno lo è.

Carlo Ottaviano

La ricetta

GALLETTO BBQ, PATATE AL CARTOCCIO E CIPOLLA
Tagliate a metà il galletto e batterlo bene. Preparare una marinatura composta da: sale, cipolla, paprica, cumino, prezzemolo, coriandolo, rosmarino, zenzero, maggiorana passare tutto al cutter frullare fin che non si sminuzza tutto finissimo. Coprire il galletto con la marinatura per circa 24 ore. Quindi cuocere il galletto al Bbq per circa 30 minuti a 230 gradi, oppure in griglia sulle braci per circa 50 minuti. Nel piatto per accompagnare ogni galletto, preparare una patata al cartoccio (cuocerla per circa 40 minuti) e una cipolla di Tropea (cuocerla per 30 min con la buccia).
Massimo Spallino - Alla vecchia stazione - Asiago (Vicenza)



I ristoranti



ASIAGO (VICENZA)

L'oasi sull'altopiano che regala emozioni

Sull'altopiano dei Sette comuni (imperdibili i forti e le trincee della Grande Guerra), nel 1910 questo ero un piccolo ristoro davanti la stazione. Dopo 4 generazioni è hotel di classe e ristorante gourmet dove si viene accolti da Massimo Spallino (nella foto) e dalla moglie Elisa Mosele. Il menù è attento alla stagionalità e legato al territorio. Oltre all'ottimo galletto Bbq, da provare i bigoli al ragù di cervo, le pappardelle ai finferli, la tagliata di cavallo e il classico baccalà alla vicentina.

Alla vecchia stazione – Via Roma 147 – Canova di Roana – 0424 692009
Chiuso: il lunedì in bassa stagione –
Prezzo medio: 45 euro



SCICLI (RAGUSA)

Il sogno di Montalbano tra estro e tradizione

Siamo nella Vigata del commissario Montalbano. Qui è tornato Oliver Lee Gallaro, dopo le esperienze con i tristellati Alajmo a Padova e Antonia Klugman in Friuli. Cucina contemporanea con colti richiami alle tradizioni. Sala con volte in pietra nel barocco del Val di Noto. Se c'è il galletto, pur essendo un ristorante di mare, va provato. Senza rinunciare alla Zuppa di cozze al pomodoro o al Pesce bianco alle mandorle con insalata eoliana.

Sesamo - Via Catena 3 - Scicli (Ragusa) – 0932 090545
Chiuso: giovedì –
Menù a partire da 45 euro

IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

TOSCANA FALCHINI

Il manto dorato che profuma di nespole e cedri

La cantina, punto di riferimento di eccellenza dell'area di San Gimignano per la produzione della Vernaccia, viene fondata nel 1964 da Riccardo Falchini. Oggi i figli Michael e Christopher portano avanti l'azienda con grande passione e un buon successo. L'attività si sviluppa attorno all'ex convento di frati, oggi sede aziendale, con un parco vigne di 35 ettari per una produzione di 230000 bottiglie l'anno di etichette pregiate, esportate e premiate in tutto il mondo. Lo racconta la Vernaccia di Vigna a Solatio, dal bel manto oro verde, presenta un complesso straordinario di profumi che evocano nespole, uva spina e caprifoglio, mandarino e cedro si fondono a toni di resina e pinoli; ancora salvia e bosso aprono a note minerali e fumé. Di straordinaria struttura, suadente e ampio, in perfetto equilibrio fresco-sapido, netta la persistenza salina. Galletto in padella con zenzero fresco e riduzione di Vernaccia.



Falchini
San Gimignano SI
Vernaccia di San Gimignano Vigna a Solatio Riserva 2019
Bianco Docg – Vernaccia 100% – 5 Grappoli: l'Eccellenza di Bibenda

FRIULI VENEZIA GIULIA SPECOGNA

Sorsi di dolcezza con fragranze di pesca e fresie

Da sessant'anni la famiglia Specogna porta avanti una produzione di alta qualità in un territorio altamente vocato come quello dei Colli Orientali del Friuli. Venticinque gli ettari vitati per una produzione annua di 130000 bottiglie. Tutte le etichette sono di alto profilo qualitativo, rappresentano e interpretano uno scorcio di terra importante in calici di grande eleganza. L'equilibrio parte dalle cure dei vigneti, punto fermo della filosofia aziendale che prevede la conduzione agricola in regime bio sotto la supervisione di Cristian e Michele Specogna, entrambi enologi. Fiore all'occhiello di tutta la gamma, il Roche Bernarde appare di un luminoso colore paglierino, sprigiona dolci sensazioni di pesca, bergamotto e fresie, arricchite da toni aromatici e minerali a comporre un intrigante mosaico olfattivo. Sorso avvolgente, ottima freschezza e sapidità, raffinata persistenza. Galletto in tecia sfumato al vino bianco.



Specogna
Corno di Rosazzo UD
Friuli Colli Orientali Bianco Identità Roche Bernarde 2021
Bianco Doc – Friulano 70%, Malvasia 15%, Ribolla Gialla 15% – 5 Grappoli: l'Eccellenza di Bibenda

Robin Food

Mele nascoste

Senza volerlo siamo quasi tutti consumatori di succo di mela. Leggete con attenzione la composizione degli ingredienti di molti succhi di frutta e avrete la sorpresa. In particolare gli estratti al frutto della passione, mango e guava, dragon fruit rosa e litchi. Anche succhi meno esotici, come quelli nostrani ai frutti di bosco. Il perché è presto detto: il gusto delicato delle mele e la loro dolcezza naturale bilanciano i sapori solitamente molto netti dei frutti piccoli. Il vantaggio dell'uso del succo di mela (oltre alla gradevole acidità) è che dà dolcezza, ma costa molto meno dello zucchero.

Ogni anno nel mese di agosto si celebra, sulle sponde americane del Pacifico a due passi dalla Silicon Valley, la kermesse di auto sportive e di lusso più esclusiva del pianeta. Svettano attese anteprime mondiali, fra cui la Lamborghini Temerario



Pebble Beach

L'ESPOSIZIONE

Sognando California

L'automobile sembra non volersi permettere più il lusso di creare grandi saloni internazionali come quelli di Ginevra, Tokyo o Detroit, ma quando c'è il lusso di mezzo è capace di fare da terreno fertile a eventi come il Concorso di Eleganza di Pebble Beach, la Monterey Car Week e The Quail trasformando una delle località più esclusive del Nordamerica in una vetrina preziosa e scintillante quanto quelle presenti a via Condotti, Monte Napoleone, gli Champs Élysées o la Fifth Avenue. Solo che invece di vestiti, orologi e gioielli ci sono loro: le automobili. E che automobili! Una fra queste è la nuova BMW M5 Touring che non si vedeva dal 2010 con il V10 5 litri e oggi torna con un V8 4.4 biturbo ibrido plug-in capace di generare 727 cv per uno 0-100 in 3,6 s. e 305 km/h con famiglia e bagagli. Altra novità ricaricabile è la nuova Lamborghini Temerario che raccoglie lo scettro della Huracàn.



SPETTACOLARI Sopra la Temerario che raccoglie lo scettro di Huracàn. A fianco la M5 Touring Sotto la Opulent Velocity Concept di Cadillac

ACCELERAZIONE FULMINANTE

Anche qui si passa da un V10 5.2 aspirato ad un V8 4 litri biturbo capace però di arrivare fino a 10.000 giri/min e, insieme a tre motori elettrici, sviluppare 920 cv portandola da fermo a 100 km/h in 2,7 s. e poi oltre 340 km/h. Viene dall'Emilia anche la Utopia Roadster, l'ultima creatura della Pagani in versione aperta: motore AMG V12 6 litri biturbo da 864 cv con cambio manuale o sequenziale a 7 rapporti, 1.280 kg di peso e un livello di cura di ogni dettaglio tecnico ed estetico che ha pochi eguali, così come il prezzo: 3,1 milioni di euro, tasse e optional esclusi. Dalla terra dei motori vengono anche diverse versioni speciali della Maserati e le più interessanti riguardano la MC20 tra cui la Iris, la Tributo Modenese e la GT2 stradale che è in pratica la race car targata, con il suo V6 3 litri Nettuno da 640 cv e 60 kg in meno per prestazioni migliorate (324 km/h, 0-100 km/h in 2,8 s.), aerodinamica con 500 kg di deportanza e assetti in pacchetti tecnici che comprendono componenti degni di un'auto da corsa.

Anche Mercedes punta ad esaltare il legame tra la strada e la pista con la GT3 Edition 130Y: 13 esemplari numerati e non targabili spinti da un V8 6.3 aspirato da 680 cv con assetto e aerodinamica presi direttamente dalle AMG GT da corsa. La Stella vuole anche ribadire l'altra faccia del proprio brand, quella dell'eleganza, del comfort e del prestigio con due Maybach in edizione speciale: la S680 Edition Nordic Glow e SL680 Monogram Series, entrambe con motore V8 4 litri biturbo da 585 cv.

LA CASA DEL TORO SVELA LA TERZA HYBRID PLUG IN DELLA SUA GAMMA CON UNA POTENZA DI OLTRE 900 CAVALLI

RIMAC RIVUOLE LO SCETTRO

La California rappresenta il mercato più importante per un'altra celebre abitante di Stoccarda, ovvero la Porsche che sulle rive del Pacifico celebra i 50 anni della Porsche 911 Turbo con una versione commemorativa S da 650 cv che sarà prodotta in 1.974 esemplari, come l'anno in cui apparve per la prima volta come regalo per Louise Porsche, la figlia del fondatore Ferdinand. Il socio in affari di Porsche, Mate Rimac, ha scelto Monterey per presentare la Nevera R: hypercar elettrica che surclassa la Nevera "simplex" in ogni aspetto: più potenza (da 1.408 a 1.550 kW), più aderenza (deportanza +15%) e maggiore tenuta di strada grazie al nuovo software che governa i quattro motori e anche più efficienza e leggerezza, tanto che la capacità della batteria è scesa da 120 a 108 kWh. Fa 412 km/h, lo 0-100 in 1,81 s., lo 0-200 in 4,38 s. e lo 0-300 in 8,23 s. Ne faranno solo 40 e non si sa ancora il prezzo, ma la volontà di Rimac è chiara: rimettere i puntini sulle i in questo settore esclusivo e riaffermare la supremazia tecnologica tra le auto ad altissime prestazioni prive di scappamento. Puntano alle prestazioni attraverso le emissioni zero altri due brand di grande tradizione.



ACURA E CADILLAC

La prima è la Honda che, dopo avere presentato la Acura Electric Vision Design lo scorso anno, con la Acura Performance EV si avvicina ancora di più alla sportiva elettrica che produrrà dal 2025 a Marysville, in Ohio dove ha investito miliardi di dollari per la sua nuova generazione di auto ad emissioni zero. Sportività e spina sono gli imperativi categorici anche per Cadillac, costruttore impegnato nei campionati di durata e che a Pebble Beach ha mostrato la Opulent Velocity Concept, 2+2 sportiva con interfaccia uomo-macchina a realtà aumentata e guida autonoma di livello 4: imponente quanto bella, è destinata ad essere l'ammiraglia elettrica della gamma sportiva V-Series. La faccia più scontata per il lusso americano è la Lincoln Navigator, colossale suv con motore V6 3.5 biturbo da 440 cv, cambio a 10 rapporti e uno schermo da 48" per plancia. Questa è l'America e anche questo è il lusso per le automobili del nostro tempo.

Nicola Desiderio

Show "Restomod" i sogni del passato diventano realtà



I CAPOLAVORI

Il mondo dei sogni non è solo quello delle auto esclusive, quelle prodotte in serie limitatissime o addirittura in pezzi unici per clienti esigenti (e facoltosi), ma anche quella dei restomod e di auto che, non essendo state realizzate a suo tempo, oggi diventano realtà.

Monterey e Pebble Beach non rimangono immuni da queste mode che coinvolgono anche i marchi più prestigiosi. Il primo caso è quello della Eccentrica V12, che fa rivivere la Lamborghini Diablo (19 esemplari a 1,2 milioni l'uno), il secondo è quello della Porsche 993 Speedster LT, ovvero la versione che la casa di Zuffenhausen non realizzò più a partire dal 1988 e che il designer Luca Trazzi si è fatto realizzare con tre anni di lavoro attraverso il programma di personalizzazione Sonderwunsch.

TOURING SUPERLEGGERA

Una via di mezzo è la Touring Superleggera Veloce12: voi date all'atelier milanese una Ferrari 550 Maranello e 690mila euro e loro te la ridanno con carrozzeria in carbonio, motore più potente e autotelaio rivisto.

La Casa di Maranello, da par suo, ha portato a Monterey una 812 Competizione tutta in giallo opaco e schizzi in nero che metterà all'asta il 17 ottobre prossimo a New York in occasione del Ferrari Gala. Tutta gialla, dentro e fuori, è anche la Rolls-Royce Spectre Semaphore che sul cofano ha un'opera d'arte denominata Marble Paint Still che ha richiesto 160 ore per la sua realizzazione. Per 10 danarosi clienti è pronta invece la Phantom Scintilla Private Collection: quasi 900mila punti di cucitura, cielo stellato con 1.500 fibre ottiche e 4.350 fori e la statuetta della Spirit of Ecstasy in materiale ceramico per riprodurre l'effetto del marmo della Nike di Samotracia sono solo alcuni dei particolari di questo monumento inglese al lusso.

Anche Pininfarina punta tutto sulla Battista realizzata in pezzi unici come la Targamerica e la B85 Gotham che fa parte di un trittico ispirato alla saga di Batman, personaggio dei fumetti nato 85 anni fa. Il fascino è poter vedere tornare dal passato automobili che si credevano perdute, come la Bugatti EB110 Sport Competizione emblema del periodo in cui il marchio era di proprietà di Romano Artioli e aveva sede a Campogalliano (MO): fece nel 1995 e 1996 il campionato IMSA, fu guidata da piloti come Derek Bell e Patrick Tambay e non fece la 24 Ore di Le Mans per un incidente nelle prove.

SCINTILLANTI Sopra la Porsche 993 Speedster LT A fianco la Rolls-Royce Spectre Semaphore che sul cofano ha una vera opera d'arte

PORSCHE FA RIVIVERE LA 993 SPEEDSTER LT DEL 1988, FERRARI HA ESPOSTO A MONTEREY UNA MOLTO SPECIALE 812 COMPETIZIONE

TRIBUTO A GANDINI

Il fascino è anche ammirare, perfettamente restaurati, concept che hanno fatto la storia del design. Una è la Ferrari Rainbow, presentata originariamente al Salone di Torino del 1976, realizzata sulla base della 308 GT4 e disegnata da Marcello Gandini, designer leggendario che ci ha lasciato lo scorso marzo. L'altra è la Honda HP-X che debuttò sempre a Torino nel 1984: aveva un V6 2 litri derivato dalla Formula 2, era firmata da Pininfarina e servì come base concettuale per la prima NSX che sarebbe arrivata nel 1990 avendo come padrino Ayrton Senna.

N. Des.



ADDIO A BEPI NAVA, STORICO CAPO UFFICIO STAMPA RAI

È morto ieri a Roma Bepi Nava, storico capo Ufficio Stampa della Rai fino al 2010. Aveva 81 anni. L'Azienda ha dato la notizia ricordando "l'indimenticabile" garbo, la pacatezza e la disponibilità di Nava, considerato un punto di riferimento per tutti i colleghi.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



Quell'estate che... Petros Markaris

Lo scrittore Petros Markaris, definito il "Camilleri greco", oggi partecipa all'Adriatico Mediterraneo Festival di Ancona. E racconta: «Quando vivevo sull'isola di Heybeliada, davanti a Istanbul, e arrivava tanta gente per la stagione calda, per me finiva la tristezza»

Succede di tutto, tutto l'anno, a tutti noi. Lo sappiamo bene. D'estate, però, ogni cosa sembra diversa, unica, speciale. E forse lo è. Forse perché si va in vacanza, o - per mille motivi - si resta in città e si ha un po' più di tempo per rilassarsi e pensare. Di sicuro i ricordi di questa stagione ci accompagnano a lungo. Così, per tutto il mese di agosto, andremo a raccogliere proprio i ricordi di alcuni grandi protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana. Oggi tocca a Petros Markaris, 87 anni, scrittore e sceneggiatore greco nato a Istanbul, autore della celebre serie di gialli dedicati al detective Kostas Charitos.

«Quei turisti mi aiutavano a sconfiggere la solitudine»

«Il ricordo più caro risale agli anni della mia gioventù, quando passavo le estati ad Heybeliada, nelle isole dei Principi, nel mar di Marmara, vicino a Istanbul». A parlare è il grande giallista greco Petros Markaris, 87 anni, che oggi ad Ancona sarà il protagonista dell'Adriatico Mediterraneo Festival, giunto alla sua diciottesima edizione.

Cosa rende questo ricordo così prezioso?

«È il luogo in cui sono nato, e in cui ho vissuto da ragazzo. All'epoca aspettavo con impazienza l'arrivo dei turisti estivi, per liberarmi dalla solitudine dell'inverno e dalla pesantezza di quella stagione. Ho scoperto soltanto poi che quella solitudine aveva fatto di me uno scrittore».

E cosa faceva sull'isola?

«Se escludiamo i miei studi, leggevo romanzi tutto il tempo. Ho iniziato con la letteratura turca perché nell'isola in cui vivevo c'era una piccola libreria che vendeva solo questo. Ho una profonda conoscenza dei romanzieri e dei poeti turchi degli Anni Cinquanta e Sessanta. Il mio rapporto con la letteratura greca e tedesca inizia a metà degli anni Cinquanta».

Oggi, cosa la spinge a scrivere?

«La rabbia. Quando c'è qualcosa, nella società e nella politica, che mi manda ai matti, ne scrivo. Solo così ritrovo la calma».

In quest'ultimo suo libro, "La violenza dei vinti", qual è stata la molla che l'ha spinta a scrivere?

«La mia generazione è cresciuta in un tessuto sociale che aveva un suo sistema di valori. Ma oggi, i giovani crescono in un ambiente in cui contano soltanto i soldi. Questo, ovviamente, ha delle conseguenze, e molti ragazzi pensano che in un mondo diviso tra vincitore e perdenti, la violenza sia l'unica risposta. È un problema molto sentito in Grecia e che comincia a manifestarsi presto, nelle scuole, con il bullismo».

Quali altri problemi sociali la colpiscono particolarmente?

«Me ne sono occupato nel mio romanzo precedente: la violenza contro le donne, i femminicidi. È un problema che sta contagiando le famiglie, dove si vede quasi ogni giorno l'uso della violenza, degli uomini contro le donne, ma anche nei confronti dei figli. Questo ha creato nella società greca una realtà che in molti casi è plasmata dalla forza».

E questi sono i problemi che affronta il suo iconico detective, Kostas Charitos. Come lo descriverebbe, in poche parole?

«Kostas Charitos viene dall'Epiro, una regione molto povera della Grecia. È cresciuto in una famiglia modesta, il padre era un ufficiale della gendarmeria e anche sua madre era di povere origini. Ma è proprio da questa estrazione sociale che vengono i suoi valori, che lui tiene in altissima cosiderazione».

Come mai Kostas non possiede libri, ma solo dizionari?

«Perché ha avuto in dono dalla nonna questo vecchio dizionario Dimitrakos, che in Grecia è un'opera leggendaria. Questo lo ha appassionato allo studio del significato e dell'origine delle parole».

E la sua famiglia?

«La figlia ha studiato, con molti sacrifici dei genitori, a Salonicco. Ma è una famiglia restata molto unita, il genero è stato accolto a braccia aperte. Quando Antigone diventa capo della squadra criminale, la invitano a casa, e vengono creati dei rapporti di grande amicizia».

Ha visto la serie tv tratta dai suoi libri che approderà su Rai1 il 12 settembre, "Kostas"?

«Certo, ho visto i primi quattro episodi e devo dire che hanno fatto un lavoro meraviglioso, nell'adattare i romanzi alla televisione».

E che ne pensa dell'attore scelto per la parte principale, Stefano Fresi?

«Stefano è ideale questo ruolo. La prima volta che ho visto Stefano sul piccolo schermo ho esclamato: "ma questo è Charitos"».

È stato coinvolto nella sceneggiatura?

«No, non ho neanche voluto leggerla e le spiego perché. Sono stato uno sceneggiatore per tanti anni e so bene che scrivere un romanzo e il suo adattamento sono due lavori differenti. Non volevo interferire. Ma mi sono messo a disposizione, per qualsiasi domanda o richiesta di chiarimenti».

Lei ha lavorato a lungo con Theo Angelopoulos. Com'è il suo ricordo di quel periodo?

«Siamo stati molto amici, ho collaborato con lui per una dozzina di film, non ricordo neanche esattamente quanti. Quando non era d'accordo con me per qualche proposta o soluzione, mi diceva: "Ma come, lavoriamo assieme da tanto tempo e non hai imparato niente dal cinema?" L'ultima volta che ci siamo visti, all'Università di Venezia, gli dissi che non era vero. I miei non sono dei capitoli, sono dei piani sequenza. E questo l'ho imparato da lui».

Cosa dirà ad Ancona, al pubblico del Festival?

«Partendo dal mio romanzo, spiegherò che sono proprio i gialli mediterranei a cominciare a occuparsi seriamente di società e di politica. Ha cominciato il francese Jean-Patrick Manchette, poi hanno proseguito su questa strada Leonardo Sciascia, lo spagnolo Manuel Vázquez Montalbán, Andrea Camilleri».

Qualcuno la definisce il "Camilleri greco", la lusinga?

«Ne sono molto fiero, perché siamo stati molto vicini. È stato un mio grande amico».

Lascerebbe mai Atene per un'altra città?

«Guardi, ho passato tutta la mia vita con la valigia. Sono nato e cresciuto a Istanbul, in Turchia. Ho vissuto a Vienna, e a Stoccarda. Sono venuto a vivere ad Atene soltanto perché ho sempre desiderato diventare uno scrittore e volevo scrivere nella mia lingua madre, il greco».

È preoccupato della situazione internazionale? Teme la guerra?

«Mi fa paura sia il conflitto in Ucraina che quello a Gaza tra Israele e Hamas. Mi preoccupano, temo che qualcosa possa andare storto e causare un'escalation. E i miei timori crescono perché nessuna delle parti sembra in grado di fare la cosa giusta, sedersi al tavolo delle trattative e cominciare un negoziato, trovare una soluzione».

Cosa rappresenta l'Italia per lei?

«La mia connessione con l'Italia è mediata dai miei lettori. Ed ho un ottimo rapporto con loro. Sono sempre felice, quando vengo in Italia, per potere parlare con i miei lettori italiani. Ma il mio rapporto con l'Italia è iniziato con Andrea Camilleri».

Se Camilleri fosse ancora vivo, cosa direbbe?

«Credo che sarebbe molto arrabbiato per come vanno le cose nel mondo».

Riccardo De Palo

CHI È

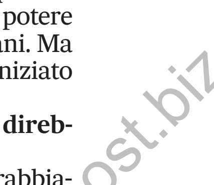
Petros Markaris è nato nel 1937 a Istanbul, in Turchia, da padre armeno e madre greca. Divenne cittadino greco soltanto nel 1974, dopo la caduta del regime dei colonnelli. Sceneggiatore per il teatro e il cinema, ha lavorato a lungo con Theo Angelopoulos. I romanzi che gli hanno dato la fama sono i gialli che hanno come protagonista Kostas Charitos, commissario ateniese. Dal 1995 a oggi, ne sono stati pubblicati 18 in Italia.

«Ho passato la mia vita con la valigia: ho vissuto a Vienna e Stoccarda Alla fine ho scelto Atene»

A destra, lo scrittore greco Petros Markaris, 87 anni, autore del ciclo di romanzi dedicato a Kostas Charitos, protagonista anche di una serie tv in arrivo su Rai1 dal 12 settembre, con Stefano Fresi come protagonista A destra, Andrea Camilleri (1925-2019)

IL CAMILLERI GRECO

Mi lusinga che mi chiamino così, ero amico di Andrea, siamo stati molto vicini, il mio rapporto con l'Italia è cominciato con lui. Oggi sarebbe molto arrabbiato per come vanno le cose nel mondo. Sono i gialli mediterranei a occuparsi particolarmente di temi sociali



Stasera a Venezia sarà ufficializzata l'entrata di LMDV Capital in Leone Film Group. Leonardo Maria Del Vecchio: «Insieme favoriremo il successo del Made in Italy all'estero». Raffaella Leone: «Così riusciamo a tutelare le nostre idee e i nostri talenti»

La grande alleanza dell'Italia del cinema

L'ACCORDO

Due eccellenze italiane uniscono le forze per far tornare il nostro cinema a brillare a Hollywood. Stasera a Venezia, nel corso della festa pre-Mostra organizzata da Variety all'Hotel Danieli, di fronte all'intero mondo del cinema verrà ufficializzata l'entrata di LMDV Capital nel capitale sociale di Leone Film Group: il family office di Leonardo Maria Del Vecchio avrà infatti il 13,78 per cento delle quote dell'azienda di produzione e distribuzione di Raffaella e Andrea Leone. La nuova alleanza appare particolarmente significativa proprio nel momento in cui alcune realtà del cinema italiano, anche di primo piano, si lasciano assorbire dai grandi gruppi stranieri. E soprattutto rappresenta la prima incursione nell'audiovisivo di LMDV Capital che aveva finora diversificato gli investimenti in hospitality, food & beverage, immobiliare, macchinari per il packaging posizionandosi inoltre sulla nuova frontiera dell'intelligenza artificiale. «In piena armonia con la nostra filosofia aziendale, vogliamo ora supportare il rafforzamento di un'eccellenza italiana favorendo il successo del Made in Italy sui principali mercati internazionali. Troppe volte abbiamo permesso agli altri di usare la nostra cultura», spiega Del Vecchio, classe 1995 e una passione per il cinema maturata fin dall'adolescenza quando, racconta con un sorriso, preferiva «vedere film, specie quelli a sfondo sociale, piuttosto che leggere libri».

L'IMPRENDITORE 29ENNE, FIGLIO DEL FONDATORE DI ESSILUX: «TROPPE VOLTE ABBIAMO PERMESSO AGLI ALTRI DI USARE LA NOSTRA CULTURA»


Una scena del film "Fino all'ultimo" di Gabriele Muccino, in sala dal 31 ottobre
Sotto, a sinistra, Leonardo Maria Del Vecchio; a destra, Andrea e Raffaella Leone





GESTIONE FAMILIARE

Aggiunge l'imprenditore, che è il quartogenito del fondatore di Essilux, gigante mondiale degli occhiali (scomparso nel 2022): «Leone Film Group è una realtà conosciutissima all'estero, soprattutto in America. In più, cosa che ci piace molto, è un'azienda a gestione familiare». Tra i film "del cuore" di Leonardo Maria figurano *C'era una volta in America*, capolavoro epico del grande Sergio Leone (padre di Raffaella e Andrea), *Risky Business* in cui tra l'altro «i Ray Ban Wayfarer indossati da Tom Cruise hanno un ruolo molto importante», *L'ultimo Samurai* interpretato dallo stesso attore «e incentrato sull'incontro di due culture ufficialmente in guerra, quella americana e quella giapponese». Ha già in mente che tipo di cinema vorrà fare con Leone Film Group? «No, non ho la presunzione di insegnare il lavoro a professionisti che lo sanno fare benissimo», risponde il titolare di LMDV Capital, «il mio investimento si basa sulla fiducia in Raffaella e Andrea». Si dichiara soddisfatta dell'alleanza anche Raffaella Leone: «Consideriamo molto felice l'incontro con Del Vecchio che appartiene alla stessa generazione di mio figlio Francesco Polimanti, capo delle acquisizioni della nostra azienda», spiega la titolare di Leone Film Group che possiede Lotus Production, una library di 600 film e ha all'attivo successi come *Perfetti sconosciuti* e *La pazza gioia*, «già in passato alcuni gruppi stranieri avevano messo gli occhi su di noi ma abbiamo resistito, non volevamo rischiare di diventare partner di operazioni puramente finanziarie: l'entrata di LMDV Capital ci permetterà invece di crescere e soprattutto di mantenere in Italia le nostre idee e i nostri talenti».

LA TRASFORMAZIONE

Il cinema attraversa una fase di grande trasformazione, lo streaming incalza e le vecchie formule non funzionano più: cosa serve per spingere la gente a frequentare le sale? «Bisogna innalzare la qualità e creare un evento, il nome del regista e il cast non bastano. Lo dimostra il grande successo di *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi e *Past Lives* di Celine Song, due film che solo qualche stagione fa avrebbero attratto esclusivamente un pubblico di nicchia». È targato Leone Film Group *Fino all'ultimo*, il thriller adrenalinico di Gabriele Muccino, ambientato in una sola notte a Palermo e atteso in sala il 31 ottobre. In pentola ci sono poi *Siracusa*, il prossimo film del regista romano, *Follemente* di Paolo Genovese interpretato da una decina di attori italiani tra cui Edoardo Leo e Rocco Papaleo, *I giorni dell'abbandono* ispirato all'omonimo best seller di Elena Ferrante: protagonista sarà Penelope Cruz e regista la spagnola Isabel Coixet.

IL 31 OTTOBRE ARRIVERÀ NELLE SALE IL NUOVO ADRENALINICO THRILLER DI GABRIELE MUCCINO, "FINO ALL'ULTIMO", AMBIENTATO A PALERMO

Gloria Satta

L'intervista Sveva Alviti

«Porterò al Lido tutta me stessa: voglio che il mio Paese mi conosca»


La madrina della Mostra del Cinema di Venezia, l'attrice e modella Sveva Alviti, 40 anni
(Foto di Amilcare Incalza)

Gli amati gatti di Sveva Alviti, Moët e Chandon, sono rimasti a Parigi, dove l'attrice vive da anni. A Venezia la madrina dell'81esima Mostra, che si apre domani con il film di Tim Burton *Beetlejuice Beetlejuice*, porterà la passione per il cinema, il suo glamour da diva d'altri tempi e il sogno che anche i registi italiani possano offrirle delle grandi occasioni: romana di Monteverde Vecchio, ex tennista, già modella e attrice a New York, anche a Broadway, la quarantenne Sveva ha alle spalle una carriera internazionale culminata nel 2016 con il ruolo di Dalida da lei interpretato nel biopic di Lisa Azuelos. Compagna fino al 2021 di Anthony Delon, il primogenito di Alain, l'attrice apparirà presto su RaiPlay nella serie *Nudes 2* sul revenge porn, girerà un paio di film internazionali e, dopo aver diretto un corto, farà la regia del suo primo lungometraggio *Walking through the Fire*.

Di cosa parlerà il suo discorso all'apertura della Mostra?

«Del cinema, del grande amore che ho per il mio lavoro».

A che livello è l'emozione?

«Altissimo, ma tengo i piedi per terra. Non vedo l'ora di poter vivere undici giorni immersa nei film».

Secondo lei perché è stata scelta come madrina?

«Alberto Barbera, il direttore della Mostra, ha detto che sono un'ottima attrice, simpatica e dotata dell'energia che serve. Mi bastano le sue bellissime parole».

Si aspetta che Venezia sia un trampolino di lancio per lavorare di più in Italia?

«Voglio solo farmi conoscere meglio nel mio Paese. Porterò al Lido me stessa al 100 per 100 per far capire come sono».



DOMANI, NEL MIO DISCORSO INAUGURALE COME MADRINA DELLA MOSTRA, PARLERÒ DEL GRANDE AMORE PER IL MIO LAVORO

E com'è?

«Una grande lavoratrice, appassionata, che non molla mai».

Cosa le ha insegnato l'esperienza del tennis?

«Che i traguardi si conquistano con la passione, il sacrificio, la dedizione e anche un po' di fortuna. Io finora ne ho avuta abbastanza».

Che ricordo conserva di Alain Delon?

«Quando l'ho incontrato stava già molto male, l'ho conosciuto dai racconti di Anthony. Anziché condividere il mio ricordo privato, ora vorrei sottolineare la sua grandezza di attore che ha cambiato la storia del cinema».

Di cosa parlerà il suo primo film da regista?

«Di donne, dipendenze e depressione. E dell'importanza della solidarietà femminile. Bisogna aiutarsi sempre».

Parlerà anche del tema attualissimo della violenza?

«Parlerà della fragilità che non è sempre negativa, anzi può trasformarsi in una forza. Per me è stato proprio così... Il personaggio di Dalida mi ha insegnato tanto».

Nel cinema ha dei modelli?

«Se penso al passato, mi viene in mente Monica Vitti, un'attrice eclettica che si è divisa tra commedia e dramma. Oggi ammiro Nicole Kidman, Tilda Swinton, Julienne Moore che incontrerò al Lido. E Angelina Jolie: sono ansiosa di vederla in *Maria*, il biopic sulla Callas».

Da chi sarà accompagnata alla Mostra?

«Mia madre Daniela e mia sorella Sara saranno con me sul red carpet l'ultima sera, il 7 settembre».

Porterà con sé qualche amuleto?



SONO APPASSIONATA, UNA CHE NON MOLLA MAI. NEL MIO PRIMO FILM DA REGISTA AFFRONTERÒ IL TEMA DELLA SOLIDARIETÀ FEMMINILE

«Le mie candele profumate alla gardenia».

Con Roma che rapporto ha mantenuto?

«Adoro la mia città che mi ha visto andar via a 17 anni e tornare. Oggi mi divido tra Parigi e Monteverde Vecchio, il quartiere in cui abito ancora e mi sento protetta».

A chi dedica i suoi successi e il ruolo di madrina a Venezia?

«A me stessa. Ho combattuto tanto per fare l'attrice e questa occasione rappresenta un bellissimo regalo».

Gl. S.



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Sfida in cucina

Canale 5 ore 21.20
Ciao Darwin 9
★★★

Questa sera, alle 21.20 su Canale 5, va in onda la settima puntata della nona edizione di *Ciao Darwin*, il celebre game show di Mediaset condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti. Al centro della puntata di stasera c'è una gustosa sfida di cucina fra la squadra delle Trattorie (capitanata dall'attore Claudio Amendola) e gli Stellati di Andy Luotto.

ASCOLTI

Film
11,2%
1 mln 362 mila spettatori
Brave ragazze Rai1

Fiction
15,1%
1 mln 746 mila spettatori
Segreti di famiglia Canale 5


L'ATTRICE Muriel Robin, 69, in una scena di "Master Crimes"

Giallo a teatro

Rai1 ore 21.25
Master Crimes
★★★

Le ultime due puntate di *Master Crimes*, serie tv poliziesca di produzione franco-belga, andrà in onda questa sera alle 21.25 su Rai1. Protagonista della serie è Louise Arbus (interpretata dall'attrice francese Muriel Robin, 69 anni), professoressa di criminologia all'università dal brutto carattere che, grazie al suo grande talento, riesce a risolvere anche i gialli più complessi, spesso facendosi aiutare dai suoi studenti più brillanti Valentine, Mia, Samuel e Boris. Nel finale di stagione - dal titolo *Il cigno nero* - Louise si reca a teatro per assistere alla messa in scena dell'opera *Il lago dei cigni*. Lo spettacolo non va a buon fine: la prima ballerina viene ritrovata morta in quello che sembra un tragico incidente. Durante le indagini, Louise scopre che la danzatrice era soggetta a forti pressioni per lo spettacolo, iniziando a sospettare che la morte della ragazza sia avvenuta volontariamente.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo

21.25 ● **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv. Di Marwen Abdallah. Con Muriel Robin, Anne Le Nen, Olivier Claverie
Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv
23.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Lifestyle
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze in Croazia** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
Che Todd ci aiuti Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Nusantara** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Spettacolo. Condotto da Pierluigi Diaco
14.45 **Il commissario Voss** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Lanz** Telefilm
16.30 **Quattro quinti** Documentari
18.20 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv



19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Storie di donne al bivio** Attualità. Condotto da Monica Setta. Di Fabrizio Cofrancesco
23.40 **Amore e Libertà - Masaniello** Film
1.50 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.55 **Takeaway** Film
3.25 **Gramigna** Film
4.55 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentari
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.00 **Overland** Lifestyle
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità



20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Filorosso Revolution** Att. Condotto da Federico Ruffo
0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.10 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Sorgente di vita** Attualità
1.10 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole
1.45 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La Signora In Giallo** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Una pistola per Ringo** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura** Documentari
23.45 **Il ponte delle spie** Film
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.40 **Tropico di notte** Film
4.10 **I moschettieri del mare** Film
5.45 **Come Eravamo** Documentari
5.50 **Come Eravamo** Documentari

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo



21.20 ● **Ciao Darwin** Spettacolo
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.20 **Ciak Speciale** Spettacolo
2.25 **L'Ora, Inchiostro contro piombo** Serie Tv
3.15 **All American** Serie Tv
3.55 **All American** Serie Tv
4.45 **Vivere** Soap
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv



ITALIA 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
14.15 **The Simpson** Cartoni Animati
14.40 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv



20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **First Kill** Film. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, Hayden Christensen, Ty Shelton
23.30 **Extraction** Film
1.30 **Ciak Speciale** Spettacolo
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.45 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.00 **Giga strutture** Documentari
2.45 **Giga strutture** Documentari
3.25 **Detective Conan** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità Direttore Enrico Mentana
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità Direttore Enrico Mentana
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv



20.00 **Tg La7** Attualità Direttore Enrico Mentana
20.35 ● **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Funny Games** Film
1.45 **Camera con vista** Attualità
2.15 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
4.20 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli

SKY

CINEMA

11.00 The Portable Door Sky Cinema Family
11.15 Smetto quando voglio - Ad honorem Sky Cinema Comedy
11.30 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Sky Cinema Action
12.25 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Sky Cinema Uno
12.55 Come può uno scoglio Sky Cinema Comedy
12.55 C'è tempo Sky Cinema Family
13.00 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Sky Cinema Collection
13.30 Operazione U.N.C.L.E. Sky Cinema Action
14.00 Priscilla Sky Cinema Uno
14.30 Sono tornato Sky Cinema Comedy
14.45 A spasso con Willy Sky Cinema Family
15.30 Men in Black Sky Cinema Action
16.00 Maigret Sky Cinema Uno
16.10 Scuola di polizia Sky Cinema Comedy
16.20 Max Steel Sky Cinema Family
16.55 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Sky Cinema Collection
17.10 Solo per vendetta Sky Cinema Action
17.30 La rapina perfetta Sky Cinema Uno
17.50 Il vegetale Sky Cinema Comedy
17.50 Scarpette rosse e i 7 nani Sky Cinema Family
18.55 I tre moschettieri - D'Artagnan Sky Cinema Action
19.20 Non sposate le mie figlie! Sky Cinema Comedy
19.25 Piovono polpette Sky Cinema Family
19.25 Five Nights at Freddy's Sky Cinema Uno
21.00 Cliffhanger - L'ultima sfida Sky Cinema Action
21.00 Il mostro della cripta Sky Cinema Comedy
21.00 A un metro da te Sky Cinema Family
21.15 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Sky Cinema Collection
21.15 Wonder Woman Sky Cinema Uno
22.55 The Accountant Sky Cinema Action
22.55 Il GGG - Il grande gigante gentile Sky Cinema Family
23.00 Una poltrona per due Sky Cinema Comedy
23.35 La Terra Promessa Sky Cinema Uno
0.55 La bussola d'oro Sky Cinema Family
1.00 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Sky Cinema Collection
1.00 Junior Sky Cinema Comedy

SPORT

9.55 Wrestling, AEW Dynamite Sky Sport Uno
11.45 Wrestling, AEW Rampage Sky Sport Uno
11.55 Rugby, The Rugby Championship. All Blacks - Argentina Sky Sport Arena
12.30 Calcio, Un altro calcio - Bologna in champions Sky Sport Uno
13.55 Wrestling, AEW Dynamite Sky Sport Arena
14.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Uno
15.00 Calcio, Premier League Remix. 2a g. Ep. 2 Sky Sport Uno
15.45 Wrestling, AEW Rampage Sky Sport Arena
16.10 Calcio, Serie A. Udinese - Lazio Sky Sport Uno
16.30 Tennis, Sky Tennis Show. 27/08/2024 Sky Sport Uno
17.00 Tennis, Us Open. 2a Giornata Sky Sport Arena
17.00 Tennis, Us Open. 2a g. Sky Sport Uno

SKY SERIE

6.05 **Trust Me** Fiction
7.05 **Trust Me** Fiction
8.05 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
9.15 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.50 **Bones** Serie Tv
11.40 **Bones** Serie Tv
12.25 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
13.20 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
14.10 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
15.05 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.55 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
16.50 **Baywatch** Serie Tv
17.40 **Baywatch** Serie Tv
18.30 **Bones** Serie Tv
19.15 **Bones** Serie Tv
20.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Trust Me** Fiction. Di J. Alexander. Con Jodie Whittaker, Emun Elliott, Sharon Small
22.10 **Trust Me** Fiction
1.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
2.20 **Bones** Serie Tv
3.50 **Baywatch** Serie Tv
5.15 **Baywatch** Serie Tv

METEO

Nubi al mattino, temporali pomeridiani al Centro Sud.

OGGI

NORD: Nubi sparse e schiarite con qualche temporale al mattino sulle pianure piemontesi e lombarde, al pomeriggio sulle Alpi occidentali.

CENTRO: Poche nubi al mattino, al pomeriggio rovesci o temporali sulle aree interne in locale propagazione alla costa tirrenica. Temperature stabili.

SUD: Sole al mattino, pomeriggio con temporali su zone interne e Appennino in locale propagazione alla costa tirrenica. Temperature stabili, massime tra 32 e 36°C.

DOMANI

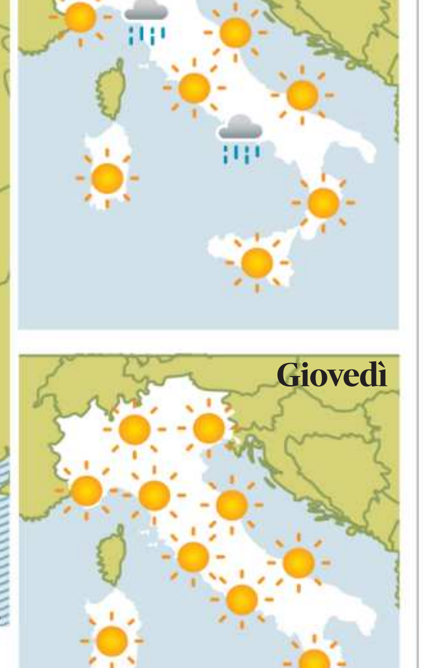
Ancora molti temporali pomeridiani al Centro Sud, più sole al Settentrione.

DOPODOMANI

Soleggiato ma con sviluppo di locali temporali sull'Appennino nel pomeriggio.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	23	32	Atene	22	33
Bolzano	19	33	Belgrado	21	30
Cagliari	23	31	Berlino	12	28
Firenze	23	35	Helsinki	16	20
Genova	21	34	Londra	14	24
L'Aquila	18	30	Madrid	21	35
Milano	21	32	Mosca	16	27
Napoli	24	33	Oslo	10	18
Palermo	24	31	Parigi	11	26
Reggio C.	26	32	Stoccolma	13	21
Roma	21	32	Varsavia	17	25
Torino	21	29	Vienna	18	29





FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI
XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86 / 82	43 / 66	40 / 66	28 / 62
Cagliari	7 / 51	75 / 50	8 / 48	53 / 45
Firenze	87 / 81	88 / 69	22 / 68	68 / 60
Genova	31 / 104	12 / 71	56 / 70	47 / 55
Milano	10 / 82	23 / 63	48 / 56	86 / 55
Napoli	84 / 58	74 / 55	81 / 53	79 / 51
Palermo	70 / 76	17 / 66	77 / 66	45 / 64
Roma	44 / 107	10 / 96	71 / 71	7 / 70
Torino	67 / 51	28 / 49	75 / 49	58 / 37
Venezia	73 / 99	56 / 76	16 / 74	69 / 69
Nazionale	85 / 69	43 / 57	65 / 50	45 / 46

Sport

LE PARTITE	2ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A					
PARMA-MILAN	2-1	JUVENTUS	6 (2)	NAPOLI	3 (2)
UDINESE-LAZIO	2-1	INTER	4 (2)	FIORENTINA	2 (2)
INTER-LECCE	2-0	TORINO	4 (2)	CAGLIARI	2 (2)
MONZA-GENOA	0-1	GENOA	4 (2)	ROMA	1 (2)
FIORENTINA-VENEZIA	0-0	PARMA	4 (2)	MONZA	1 (2)
TORINO-ATALANTA	2-1	UDINESE	4 (2)	MILAN	1 (2)
NAPOLI-BOLOGNA	3-0	EMPOLI	4 (2)	BOLOGNA	1 (2)
ROMA-EMPOLI	1-2	VERONA	3 (2)	VENEZIA	1 (2)
CAGLIARI-COMO	1-1	ATALANTA	3 (2)	COMO	1 (2)
H. VERONA-JUVENTUS	0-3	LAZIO	3 (2)	LECCE	0 (2)

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

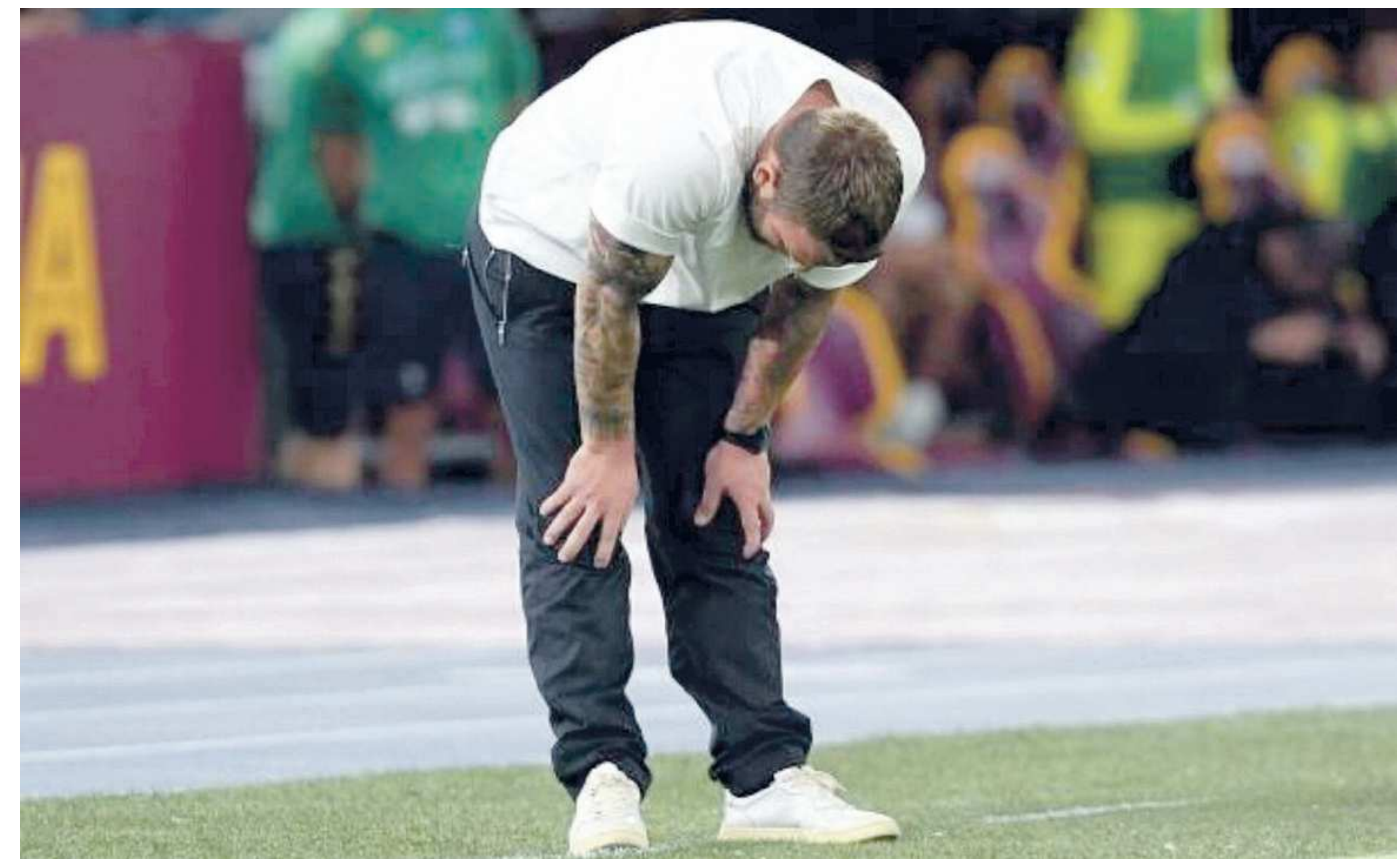
M | Martedì 27 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

ROMA CONFUSA DDR È SPIAZZATO

▶Un punto in due partite: messi subito a nudo i problemi di una rosa incompleta nonostante i 90 milioni spesi. L'allenatore è in difficoltà, la squadra in cerca d'identità

LO SCENARIO

ROMA Un punto in due partite. Come lo scorso anno quando il leit-motiv divenne poi «eh, ma per battere Salernitana e Verona lo puoi fare anche senza Lukaku». Stavolta c'è addirittura l'aggravante perché sia a Cagliari che contro l'Empoli il nuovo Romelu c'è (Dovbyk) e c'è pure il nuovo Dybala (Soulé) che però per far spazio all'originale, rimasto a Trigoria a dispetto dei santi, gioca relegato a sinistra. Manca (anzi mancava) il terzino destro, è vero, e l'augurio è che Ghisolfi si riveli il nuovo Re Mida del mercato altrimenti aver atteso tre mesi (tralasciando gli ultimi 4 anni) e aver ripiegato a 4 giorni dal gong sul 25enne Abdulhamid, primo arabo a sbarcare in serie A, è qualcosa di difficilmente spiegabile. Come si capiscono poco tante altre cose della nuova Roma. De Rossi aveva chiesto come terzino destro Bellanova ma i 25 milioni che servivano per l'esterno granata sono stati dirottati dal ds francese a luglio per Le Fée (già fermo ai box per tre settimane) che per ammissione del tecnico, sabato scorso, non conosceva. Come non sapeva chi fossero Sangaré e Dahl. E l'impressione è che il totale possa aumentare con il nuovo arrivato Abdulhamid. Quattro calciatori sui 6 arrivati: a dir poco un'anomalia. Come è anomalo quanto sta accadendo dopo aver ascoltato più volte le parole di Daniele sull'idea che aveva sulla costruzione della nuova squadra. Il tecnico chiedeva «gente di gamba, forte fisicamente». Concetto reiterato nel post-gara contro l'Empoli: «Non ho bisogno di un centrocampista fisico, a me piacerebbe avere tanti giocatori fisici, il calcio di oggi è fisico. Nasco calciatore di un certo tipo, mi piacciono i giocatori tecnici, ma mi sto trasformando in un allenatore a cui piace la fisicità, il calcio sta andando in quella direzione». Tra gli arrivi dal mercato ci sono invece Dahl (170 centimetri), Le Fée (173 centimetri) e il riscatto di Angeliño (169 centimetri). Manca quindi (almeno) un centrocampista con un passo e una fisicità diversa ma l'input che arriva da Trigoria è che prima andrà ceduto Abraham. E potrebbe non bastare. Perché se i soldi saranno dirottati sul centrale difensivo Danso, prima dovrà uscirne un altro (occhio a Bove e Cristante). Quello che sta andando in scena in queste ore somiglia molto alla fiera del compromesso. Dybala, ad esempio, era stato ceduto: c'era l'ok della società e dell'allenatore. Mancava quello del calciatore. Che con il clamoroso rifiuto rischia ora di diventare un boomerang tecnico. Perché per far giocare insieme Paulo (richiamato intanto in nazionale per le sfide con Cile e Colombia) e Soulé c'è/c'era bisogno di un centrocampo diverso e non la solita mediana monopasso. Un reparto che potesse supportare due funamboli che in fase difensiva però sono nulli o quasi. Due simil Kanté per intenderci o per restare a calciatori cercati dalla Roma in queste ore, due simil Koné o Soumaré. Una situazione che non agevola De Rossi che appare nervosissimo e in confusione. Tatticamente e dialetticamente. Sabato nella conferenza della vigilia aveva detto: «A Paulo è difficile chiedere di giocare con i piedi sulla linea e anche a Soulé dobbiamo chiedere di cambiare qualcosa». Domenica a Dazn, ha cambiato versione: «Cosa ho chiesto a Dybala e Soulè? Di giocare ampi, bisognava chiudere sui loro quinti e ripartire. Ma servono caratteristiche fisiche precise». Gira che ti rigira, si torna al punto di partenza.



SCONSOLATO Daniele De Rossi, 41 anni, in un momento di sconforto durante il match perso contro l'Empoli domenica scorsa

IL TECNICO CHIEDEVA CALCIATORI FISICI MA SOLO DOVBYK HA LE CARATTERISTICHE INDICATE PER CAMBIARE PASSO

CONFRONTI DI MERCATO

Daniele oggi è un uomo solo. Il tam-tam di confronti accesi con la Ceo Souloukou per la gestione e le tempistiche del mercato è ormai di pubblico dominio. Nonostante un paio di settimane fa abbia dribblato in conferenza stampa la domanda su un dirigente che possa affiancarlo e aiutarlo, si è preso sulle spalle il ruolo di ombrello mediatico che non gli compete. Un po' quello che accadeva con Mourinho che, Daniele non si arrabbierà, aveva però una forza mediatica e un background da allenatore diverso dal suo. I problemi sono sempre gli stessi: se non parla lui, alla Roma non parla nessuno. Prima e dopo il giorno della gara, alla vigilia dei match di campionato e ora che verranno le coppe europee anche durante la settimana. Ma soprattutto è chiamato a rispondere di tutto quando il meglio lo dà parlando di calcio e alcune tematiche sarebbero di competenza del presidente, del vice, della Ceo o del direttore sportivo. Ormai ha capito, suo malgrado, che l'idea che aveva in mente (4-3-3) e sulla quale ha lavorato nel ritiro di Burton Upon Trent (a proposito, ma Angeliño accentrato in costruzione e le due mezzali alte che fine hanno fatto?) non sarà attuabile, a meno di dolorose esclusioni che si porteranno dietro mugugni e malumori. «Dobbiamo resettare, avremo di nuovo le idee chiare presto», la speranza di DDR domenica. Il problema è che il campionato non è nemmeno iniziato e la Roma è già chiamata a rincorrere. Ad handicap, visto quello gli era stato promesso e (ancora) non è arrivato.

Stefano Carina

DE ROSSI VORREBBE GIOCARE CON IL 4-3-3 LA PERMANENZA DI DYBALA CAMBIA I PIANI TATTICI LE FÉE OUT 20 GIORNI

Abdulhamid a Trigoria, Danso in arrivo Tammy ok al West-Ham. Pronto Pardo

LE TRATTATIVE

ROMA Sprint della coppia Ghisolfi-Souloukou. L'obiettivo è chiaro: fare spazio il più possibile in rosa cedendo almeno tre giocatori, per poi prenderne altrettanti. Gli identikit dei rinforzi sono noti: Danso in difesa, uno tra Koné (il preferito che però piace al Psg) e Soumaré e davanti Fernandez Pardo. Intanto, a Trigoria è arrivato Saud Abdulhamid, è il primo arabo che giocherà nel campionato italiano. È un terzino destro della nazionale saudita prelevato dell'dall'Al-Hilal per 2,5 milioni. Ha già svolto le visite mediche e oggi sarà ufficializzato dalla società. Tra gli affari in uscita, invece il più rilevante è quello di Abraham che ha accettato di trasferirsi al West-Ham (gli inglesi devono prima vendere). In arrivo anche il via libera dei giallorossi ai 20 milioni offerti. A centrocampo potrebbe partire Bove che piace al Paok pronto a prelevarlo in prestito. L'alternativa è il Napoli, che ha offerto Ngonge. Si sta cercando una nuova sistemazione a Cristante (ieri il procuratore era a Trigoria), ma al momento nessun club si è fatto avanti con decisione. In uscita pure Zalewski, ma ha rifiutato l'offerta di 9 milioni del Psv. Shomurodov piaceva al Lecce, ma l'arrivo di Rebić può frenare l'affare.

NUOVO DIFENSORE

A breve arriverà Kevin Danso, i tifosi del Lens hanno esposto uno striscione criptico che sa tanto di addio. L'offerta inviata al Lens di 1 milione per il prestito e 21,5 per l'obbligo di riscatto più un milione di bonus è stata perfezionata per arrivare ai 25 milioni richiesti dai francesi. Il calciatore ha già accettato di trasferirsi, dopo la partita contro il Brest vinta 2-0, si è congedato dal campo salutando il pubblico sugli spalti. Oltre a Danso serve una mossa in stile Friedkin per consegnare al tecnico una rosa all'altezza della qualificazione in Champions. A De Rossi piace molto anche Manu Koné. Il costo del francese del Borussia M'Gladbach è troppo alto (30 milioni) e senza vendite eccellenti (Cristante?), l'affare diventerebbe complicato per questioni economiche. Su di lui oltre al Milan c'è pure il Psg .

IL TERZINO ARABO È SBARCATO E OGGI SI ALLENERÀ IN GRUPPO CRISTANTE IN BILICO BOVE VICINO AL PRESTITO AL PAOK SALONICCO



TERZINO Saud Abdulhamid, 25 anni, è sbarcato ieri all'aeroporto di Fiumicino. È il primo calciatore arabo a giocare nel campionato italiano. Ha svolto le visite mediche e oggi sarà ufficializzato

L'ESTERNO BELGA

Se uscirà Zalewski, Ghilsolfi potrebbe su puntare su Fernandez-Pardo del Gent che può giocare come esterno sinistro e vice Abraham. A destra, De Rossi spera che si riaccenda la trattativa per Assignon del Rennes che al momento ha subito una frenata.

Gianluca Lengua

ARTHUR IN REGIA LA LAZIO CI PENSA

▶Il brasiliano è stato offerto: c'è l'ok del tecnico. I nodi sono l'ingaggio da 6 milioni e lo slot mancante per un altro over 22. Piacciono anche Adli e il 23enne Zeljkovic

LE STRATEGIE

ROMA A volte ritornano nel momento del bisogno. Sarri aveva indicato Arthur Melo nel 2021, la Lazio ci ripensa tre anni dopo. È stato proposto dall'agente Pastorello, è saltato il passaggio alla Fiorentina nell'affare Nico Gonzalez a Torino. Dopo tre stagioni da incubo, in Toscana il 28enne brasiliano è rinato, è tornato a essere una macchina in grado di pulire e smistare il pallone in modo puntuale e lucido. Sarebbe l'uomo perfetto per risolvere i problemi in regia di Baroni e verticalizzare il gioco: ha un'innata precisione nei passaggi lunghi e corti, è un centromediano che si muove e muove la palla, decisivo per un possesso rapido. Nel 2018 il Barcellona lo aveva acquistato per 30 milioni di euro più 9 di bonus, la Juventus lo aveva poi inserito nello scambio con Pjanić due anni dopo. Adesso i bianconeri sono disposti a cederlo ancora in prestito, ma fanno resistenze a contribuire (vedremo se sino all'ultimo) al suo stipendio mostruoso. Sei milioni sono il nodo, per questo è sfumato il ritorno a Firenze da Palladino. Un ostacolo serio anche per la Lazio, che ha basato tutta la campagna acquisti sul ringiovanimento della rosa, ma anche sulla riduzione del monte-ingaggi a bilancio. Il ds Fabiani potrebbe però piazzare Basic, Cataldi e Akpa Akpro (fra Liga e Monza) per far spazio a una parte del suo lauto compenso, ma anche così non romperebbe l'ulteriore grattacapo per inserirlo nei 17 over della lista del campionato (così è già fuori Hysaj, in Europa anche Pedro). Stesso discorso per Adli - a un passo comunque dalla Fiorentina – su cui è stato fatto un pensiero. La talent room ha monitorato il 23enne sloveno Adrian Zeljkovic dello Spartak Trnava (classe 2002, non occuperebbe slot), ma ora servono certezze a Formello.

ALTRI INCASTRI

A quattro giorni dalla fine del mercato si studiano ancora soluzioni a incastro per dare più qualità alla Lazio. Nel vertice di venerdì a Cortina, il ds Fabiani e Lotito avevano deciso di lanciare l'assalto al 21enne Alcaraz in prestito con obbligo di riscatto, ma il Southampton ha dato l'ok ai 17 milioni offerti dal Flamengo. I contatti proseguono, ma l'affare è sempre sul filo, vicino a sfumare del tutto, le visite fissate domani lo confermano. Nei giorni scorsi era stato sondato anche Rocco Reitz del del Borussia Monchengladbach, altro 22enne che non occuperebbe alcun posto. L'ex Primavera Folorunsho si è promesso, vuole tornare a Formello, ma deve pregare che De Laurentiis in extremis lo liberi in prestito. L'ex Verona è seguito dall'agente Giuffredi, lo stesso di Hysaj e Casale, per cui la Lazio ascolterà proposte sino all'ultimo con l'altro orecchio rivolto ad eventuali sostituti (piace Bijol).

SERVE IL CONTRIBUTO DELLA JUVE SUL 28ENNE OLTRE L'OK AL PRESTITO ALCARAZ QUASI SFUMATO RESISTE FOLORUNSHO NO DI ISAKSEN AL CELTIC



PLAYMAKER Arthur Melo, 28 anni, in uscita dalla Juventus dopo il mancato riscatto della Fiorentina

ESTERNO IN STANDBY

Il gol realizzato al 95' non basta a Isaksen per sentirsi al sicuro. A Formello è stata recapitata un'offerta concreta di prestito oneroso a 2 milioni con diritto di riscatto a 14 milioni dal Celtic, ma l'esterno danese non vuole andare a Glasgow. La Lazio pretende l'obbligo e, se poi dovesse convincere il danese, potrebbero tornare di moda i giovani Fernandez-Pardo del Gent o Diao del Betis, più di Cherki del Lione sul quale ci sono delle commissioni monstre in ballo. Occhio a Mandas, se il Wolverapthon non dovesse arrivare a Ramsdale dell'Arsenal, ma Lotito pretende 20 milioni per sacrificarlo, dopo averne rifiutati 2 per il prestito (più 10 per il riscatto) dal City a giugno. La Lazio punta sul portierino greco (di nuovo convocato) e lo considera il dopo-Provedel già adesso.

Alberto Abbate

Analisi e confronti incrociati a Formello E ora Baroni lavora sul tandem Taty-Dia

LE MOSSE

ROMA Confronti incrociati e necessari a Formello. Prima il canonico appuntamento con Mariani dell'Aia, poi il colloquio fra Baroni e lo spogliatoio. L'assistente Garzelli ha mandato la Lazio in tilt a Udine, ma non può essere la giustificazione per il primo ko stagionale. Adesso il tecnico chiede il riscatto sabato contro il Milan con la grinta e il veleno visti all'esordio col Venezia all'Olimpico. Non sono più ammessi gli errori singoli e le disattenzioni che hanno portato i biancocelesti a subire già tre gol, ognuno nei primi 5 minuti di tre tempi su quattro giocati. Un dato evidente che non può essere frutto del caso. Baroni ieri lo ha sottolineato pur sapendo di dover migliorare le distanze fra i reparti e rendere il palleggio più rapido, altre due pecche che hanno messo in difficoltà la difesa determinando questi gap d'inizio campionato. L'allenatore fiorentino però ha fatto anche mea culpa senza attribuire tutte le responsabilità al gruppo, che comunque sta dando la massima disponibilità per entrare nei meccanismi del suo calcio.



RINFORZO Boulaye Dia, 27enne senegalese, acquistato dalla Lazio in prestito biennale dalla Salernitana, ha esordito sabato nel secondo tempo di Udine

ESPERIMENTI

«Nessun dramma: questa batosta ci servirà per il futuro», il messaggio lanciato in conferenza da Baroni, che dal canto suo ha appreso la lezione di Udine iniziando a studiare nuove soluzioni sotto gli occhi del ds Fabiani. Dopo aver schierato per dieci undicesimi la stessa formazione nei primi 180 minuti (Vecino unica differenza) non è escluso che possa ripartire dal 4-2-3-1 o addirittura dal 4-2-4. Oltretutto il tecnico sta lavorando seriamente sul doppio centravanti Dia-Castellanos, come nel finale del Bluenergy Stadium, e infatti nel tardo pomeriggio di ieri entrambi si sono mossi assieme nel secondo tipo di schieramento. Indizi importanti, anche se ancora in fase di evoluzione. Un po' come il percorso di reintegro di Tavares, finora mai pronto dal 1'. Il terzino portoghese si è allenato di nuovo regolarmente con i compagni e sogna l'esordio con la nuova maglia. Castrovilli almeno a 7 minuti in campo ci è arrivato, tuttora non è al 100%, ma comincia ad esserci fretta di inserirlo in una squadra con un deficit di qualità ormai noto, e guarda caso ieri l'ex viola si è mosso da trequartista.

EMERGENZA

Ci sarà poi da registrare la difesa, praticamente la stessa che con Sarri due stagioni fa incassò 30 gol e 39 (la quinta meno battuta) l'anno scorso. La condizione fisica non sarà ancora al top, ma nelle prime due uscite a far storcere il naso è stata una tenuta mentale troppo altalenante. In parte sta pesando anche l'assenza della rapidità e dell'impostazione di Gila, tra le rivelazioni dell'annata passata, ma reduce finora da un'estate di tormenti con prima una rottura dell'alluce e ora uno stiramento ai limiti del secondo grado. Ieri lo spagnolo ha svolto degli esami di routine a Villa Mafalda. Il processo di riabilitazione sta proseguendo secondo i piani, ma di sicuro tornerà dopo la sosta. Stesso discorso per Casale, che alla fine farà oggi gli esami al polpaccio finito ko sabato. A completare l'allarme in difesa c'è Pellegrini, reduce da 12 punti di sutura sulla gamba dopo l'incidente di venerdì scorso, mentre per Marusic è ricominciata la gestione. Non la migliore delle situazioni col Milan ferito all'orizzonte.

Valerio Marcangeli

Osimhen vuole il Psg no agli arabi Ecco Lukaku



IN VENDITA Osimhen, 25 anni

LE TRATTATIVE

NAPOLI Leggere bene le avvertenze: mai fidarsi del mercato. Il Napoli lo ha fatto e la questione Osimhen è ancora irrisolta. Il maxi rinnovo del contratto (fino al 2026), firmato lo scorso dicembre, si è trasformato in un pericoloso boomerang: Osimhen ha un ingaggio a doppia cifra (11 milioni di euro netti a stagione) ma soprattutto una clausola rescissoria da 130 milioni di euro che è diventata un ostacolo insormontabile per eventuali acquirenti. Il Napoli lo ha capito ed è pronto ad accettare una proposta diversa. Ci ha provato nelle ultime ore l'Al Ahli mettendo sul piatto 70 milioni, poco più della metà del prezzo fissato pochi mesi fa. Il club azzurro ha eventualmente aperto alla trattativa, ma il numero 9 nicchia: non prende in considerazione, al momento, la Saudi League (il cui mercato finisce il 6 ottobre) e spera di ricevere un segnale in extremis dal Psg che ci ha provato seriamente la scorsa estate ricevendo un secco no dal Napoli. I francesi hanno tentato il colpo doppio a luglio offrendo 200 milioni per Osimhen e Kvaratskhelia, ma De Laurentiis ha blindato il georgiano (il suo procuratore è in città, presto ci sarà l'adeguamento contrattuale) e da allora i rapporti con il club transalpino si sono complicati. Una proposta concreta al Napoli non è mai stata recapitata e la lunga attesa stava per bloccare il mercato degli azzurri prima che De Laurentiis decidesse di muoversi a prescindere acquistando Romelu Lukaku dal Chelsea (si sta lavorando all'intesa sui diritti d'immagine). Big Rom è atteso nelle prossime ore da Antonio Conte e Osimhen continua la sua avventura da separato in casa. Potrebbe osare proprio il Chelsea – Maresca ha aperto ad un nuovo bomber - con un'offerta importante (circa 80 milioni di euro). Ovviamente serve il sì di Osimhen, mai realmente entusiasta dell'ipotesi. Avrebbe preferito l'Arsenal, ma dai Gunners non sono arrivati segnali concreti. Il suo agente Roberto Calenda, intanto, sembra rispedire al mittente l'Al Ahli: «Osimhen ha fatto la storia in azzurro e quando ci sono state offerte importanti (anche quest'anno) abbiamo sempre accettato le decisioni del club. Non è un pacco da spedire lontano per fare spazio a nuovi profeti».

L'AL AHLI PROPONE 70 MILIONI AL NAPOLI L'AGENTE CHIARISCE: «NON È UN PACCO DA SPEDIRE» BIG ROM IN ARRIVO

Pasquale Tina

Vlahovic si sblocca, segna Savona La Juve di Motta vola in vetta da sola

VERONA	0
JUVENTUS	3

VERONA (3-4-2-1) Montipò 5,5; Dawidowicz 5, Coppola 5, Magnani 4,5 (11' st Frese 5,5); Tchatchoua 5, Duda 5,5 (41' st Dani Silva ng), Belhayane 5, Lazovic 5 (19' st Harroui 5); Suslov 6, Livramento 5 (11' st Alidou 5,5); Mosquera 5,5 (11' st Tengstedt 5,5). In panchina Berardi, Perilli, Faraoni, Tavsan, Mitrovic, Okou, Kastanos, Cisse, Coradi, Ghilardi. All. Zanetti 5

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 7 (32' st Kalulu ng), Gatti 6,5 (40' st Danilo ng), Bremer 7, Cabal 6,5 (32' st Rouhi ng); Locatelli 6,5, Fagioli 6; Cambiaso 6 (40' st Anghelé ng), Yildiz 6,5, Mbangula 7,5 (24' st Douglas Luiz 6); Vlahovic 8. In panchina Perin, Pinsoglio, McKennie. All. Motta 7,5

Arbitro: Giua 6

Reti: 28' pt e 9' st (rig) Vlahovic, 39' st Savona.

Note: Ammoniti: Fagioli, Tchatchoua, Duda. Angoli: 4-1. Spettatori: 35 mila

Rincorrendo il merito, Thiago Motta si ritrova in vetta alla classifica, da solo. Lanciato da vecchie certezze - la doppietta di Vlahovic, rimasto a secco con il Como - e dall'ennesima baby scommessa. Mbangula si conferma un fattore con un assist e il fallo per il rigore del 3-0 dopo aver strapazzato il Como. Ma al Bentegodi brilla Savona (classe 2003), che bagna il debutto in A da titolare con la rete del 2-0; la bacchetta magica di Thiago in questo avvio di stagione è la Next Gen, aspettando Conceicao e Gonzalez. Eppure il Verona parte forte ma i bianconeri travolgono gli avversari e chiudono la partita a inizio ripresa. Seconda panchina consecutiva per Douglas Luiz che fa spazio a Fagioli accanto a Locatelli. Zanetti sceglie Suslov e Lazovic alle spalle di Mosquera centravanti.

UNO-DUE

Nel primo tempo il Verona spinge subito, pericoloso con una doppia occasione in area bianconero. Ci provano prima Livramento poi Mosquera, ma Bremer è ben posizionato e non si passa. La Juve riprende le redini della partita, Locatelli esalta Montipò con un tiro da fuori a giro. Savona sbuca alle spalle Vlahovic che lo libera in area con una spizzata perfetta: ma l'esterno è in fuorigioco. Ci pensa il serbo a spezzare l'equilibrio con il primo gol stagionale che chiude un'azione da manuale. Locatelli recupera il pallone a Duda, mette in movimento Yildiz che imbuca Vlahovic al momento giusto. Il centravanti serbo non se lo fa ripetere due volte e si mostra letale davanti a Montipò con il sinistro vincente ad anticipare tre difensori in chiusura. A differenza degli anni scorsi la Juve non si accontenta ma mette la seconda, con una ripartenza feroce. Cross perfetto di Mbangula per la testa di Savona che prende tutti in controtempo (compreso Vlahovic, che sfiora ma non tocca) e firma il raddoppio.


BOMBER Dusan Vlahovic, 24 anni: ha segnato i primi due gol stagionali

DIFESA ATTENTA

Bremer salva ancora in scivolata, ma il motore bianconero canta e a inizio ripresa arriva anche il tris; Mbangula si procura un rigore per fallo netto di Tchatchoua, e Vlahovic dal dischetto è glaciale. Prima vera parata di spessore per Di Gregorio che sventa una minaccia ravvicinata costruita da Tchatchoua e finalizzata da Tengstedt. La Juve non concede nemmeno le briciola, esordio in maglia Juve per Kalulu, Thiago Motta lancia anche Anghelé e Rouhi (esordio in A) e aspetta gli ultimi colpi di mercato. Oggi incontro decisivo con l'Atalanta che ha aperto al trasferimento di Koopmeiners per poco di 59 milioni, bonus compresi. Giuntoli lavora alla chiusura del prestito di Sancho con lo United e intanto Chiesa valuta il Liverpool.

Alberto Mauro

Piccoli illude il Cagliari ma Cutrone salva il Como



DECISIVO Patrick Cutrone, 26 anni

CAGLIARI	1
COMO	1

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 6; Zappa 6, Mina 6 (21' s.t. Palomino 6) , Luperto 6.5; Azzi 6, Marin 6.5, Prati 5,5 (15' s.t. Adopo 5,5), Deiola 5.5 , Augello 5,5 (35' s.t. Obert 6); Piccoli 6,5 (35' s.t. Pavoletti 5,5), Luvumbo 5,5 (21' s.t. Lapadula 6). A disposizione: Iliev, Sherri, Hatziadiakos, Wieteska, Viola, Jankto, Felici, Pereiro, Kingstone All. Nicola 6.

COMO (4-4-2): Reina 6; Iovine 6, Dossena 6 (45' s.t. Goldaniga 6) , Barba 5.5 , Moreno 5,5 ; Strefezza 6, Braunoder 5 (1' s.t. Perrone 6,5), Mazzitelli 6 (23' s.t. Sergi Roberto 6), Da Cunha 5,5 (12' s.t. Paz 6,5); Cutrone 7, Belotti 5,5 (12' s.t. Cerri 5). A disposizione: Audero, Vigorito, Sala, Engelhardt, Fadera, Jasim, Gabrielloni. All. Fabregas 6.

Arbitro: Di Bello 6.

Reti: 43' pt Piccoli, 7' st Cutrone

Note: ammoniti Braunoder, Prati, Moreno, Marin. Angoli: 5-6. Spettatori: 16.365.

CAGLIARI Uno a uno, Cagliari e Como non vanno oltre il pareggio all'Unipol Domus al termine di un match equilibrato: un tempo per parte. Dopo la buona prova con la Roma i rossoblù schierano una sola novità in campo dal primo minuto, Mina che riprende il suo posto al centro della difesa. Due cambi per Fabregas che punta sull'ex Dossena e sull'esordio da titolare di Mazzitelli. Buon ritmo nonostante il gran caldo con il Cagliari più consapevole e padrone del campo e il Como pronto a ripartire in contropiede. I rossoblù guidati dal rumeno Marin, in grande forma, creano occasioni, come al 14' quando Luvumbo salta in dribbling Barba e impegna Reina in una difficile parata bassa. Difesa solida, da anni una rarità, e idee chiare quando i sardi hanno la palla tra i piedi. E al 43' è proprio da un'azione corale che nasce il vantaggio della squadra di Davide Nicola, schema che coinvolge Deiola, Marin, Luperto e Piccoli che sulla sponda del difensore leccese deve solo appoggiare di testa a porta sguarnita. Como offensivo solo nello schieramento e nelle intenzioni, Fabregas durante l'intervallo capisce che deve aumentare l'agonismo e la cattiveria e mette dentro l'argentino Perrone per Braunoder, in difficoltà nel primo tempo. La squadra dell'ex Arsenal rientra in campo con un agonismo e una mentalità differenti e impiega appena sette minuti per pareggiare: angolo battuto da Strefezza e zampata sotto porta di Cutrone, il migliore tra gli ospiti. La partita cambia, con il Cagliari intimorito e i lombardi che prendono campo e provano a colpire con un Cutrone imprendibile. I cambi di Nicola, con l'ingresso di Pavoletti e Lapadula, tra gli altri, non cambiano l'inerzia del match. Al 70' solo una grande parata di Scuffet salva i rossoblù sul tiro di Paz. Al 77' la chance è a favore dei sardi: Marin serve una palla d'oro per Lapadula con Reina costretto a respingere in affanno e rischiare l'autorete. Dopo sei minuti di recupero la partita termina 1 a 1, il risultato più giusto per quanto visto in campo.

Francesco Caruso

TENNIS


AL CENTRO DELLE POLEMICHE Jannik Sinner, 23 anni, da oggi è impegnato a Flushing Meadows nell'Open Usa, quarta prova stagionale del Grande Slam. La prima del 2024, in Australia, l'ha vinta l'azzurro

SINNER: «TORNERÒ A ESSERE FELICE»

▸Oggi esordisce agli Us Open contro McDonald dopo le polemiche sul doping «Non ho avuto favori, mi hanno trattato come gli altri». Avanti Berrettini e Musetti

Francia, Spagna e Stati Uniti guardano da sempre all'Italia con un misto di curiosità, prevenzione, invidia e sorpresa. Figurarsi davanti al Rinascimento del tennis, col primo numero 1 italiano del mondo, con la faccia e i modi da bravo ragazzo e professionista ideale, che ha trainato ben 7 azzurri fra i primi 50, come gli USA. Il Profeta dai capelli rossi è incappato in due test antidoping con 86 picogrammi e poi 76 picogrammi per millilitro nelle urine: meno di 0,1 milionesimi di grammo per litro. Assolto per assunzione incolpevole dopo un massaggio del fisioterapista, da aprile ha continuato a giocare e vincere, ma dalla sentenza di martedì scorso sta sostenendo una pressione indicibile mentre sono partiti gli US Open. Secondo l'Équipe è favorito al successo alla pari di Alcaraz e Djokovic, tre favoriti imperfetti: Alcaraz sembrava camminare sulle acque fino alla finale olimpica e si è pure fatto male a una caviglia; Djokovic manca dal cemento dall'11 marzo, non ha vinto né Slam né ATP ma ha vinto l'oro olimpico; Sinner finisce sulla prima pagina del Wall Street Journal ma per il doping: «Sarebbe successo lo stesso al 100 del mondo?».

DIFFICOLTÀ

Dopo la perfetta conferenza stampa pre-torneo, il numero 1 ha confessato a ESPN (la tv per la quale collabora il super-coach Darren Cahill): «Da quando ho saputo dell'accaduto, non sono più stato me stesso in campo. Ho perso la gioia di giocare. Mi sono ammalato spesso, ho passato diverse notti insonni, non avevo energie. Si è visto, ad esempio, a Wimbledon. Ci sono stati dei problemi fisici, forse anche per la situazione che avevo dentro: mi sentivo diverso, non ero felice, non ero me stesso». Dopo il primo trionfo Slam a Melbourne e i ko al quinto set con Alcaraz e Medvedev a Roland Garros e Wimbledon, anche a New York Jannik ha souvenir negativi sulla lunga distanza, con Alcaraz nel 2022 e con Zverev 12 mesi fa. Oggi fa l'esordio contro Mackenzie McDonald, che ha battuto 3 volte su 3: «Spero di riuscire a voltare pagina. So che ci vorrà ancora un po', ma spero di tornare ad essere felice. Ogni torneo che ho giocato avevo ed ho ancora, anche agli US Open, basse aspettative. Fisicamente, per quello che è successo, per i malanni e per altro, non sono dove vorrei e non mi sento me stesso. Continuare a giocare non è stato facile, ma sapere di essere innocente ha aiutato». Assoluzione e positività annunciate lo stesso giorno? Jannik è chiarissimo: «Il motivo per cui ho potuto continuare a giocare è perché sapevamo esattamente da dove proveniva la sostanza incriminata e com'era entrata nel mio organismo. Subito abbiamo capito quale fosse il problema e lo abbiamo detto alle autorità, spiegando tutto per filo e per segno. Non ho avuto un trattamento diverso dagli altri, il processo è stato molto lungo e non è stato un periodo semplice. Ho potuto avere un ottimo team legale, ma non sono stato trattato diversamente dagli altri. È stato un momento pieno di dubbi e di incertezze, ma è tutto finito, mi sento meglio, più leggero. Non auguro a nessuno di passare quello che ho passato io. Adesso guardiamo avanti».

IL NUMERO 1 DEL MONDO CONFESSA: «NON SONO STATO ME STESSO PER MOLTI MESI, SPERO DI RIUSCIRE A VOLTARE PAGINA»

MATTEO E LORENZO

Da pronostico, il 21enne Luca Nardi non è abbastanza solido per il veterano Bautista Agut e cede 7-5 7-6 7-6, e Matteo Berrettini è troppo più potente di Ramos Vinolas, s'impone 7-6 6-2 6-3 e al secondo turno sfida il vincente di Fritz-Carabelli. Bravo Musetti a tenere di testa contro il bombardiere Opelka. Che, alla distanza, senza giocare da tanto partite dure e al meglio dei 5 set nei suoi Us Open cede 7-6 1-6 6-1 7-5. Oggi, Sinner-McDonald, Bellucci-Wawrinka, Fognini-Machac, Arnaldi-Svajda, Cobolli-Duckworth sono match tutti possibili, molto complicato Sonego-Paul; fra le donne, rischio grosso Paolini-Andreescu, favorita Cocciaretto contro Baindl, difficile Errani-Bucsa.

IL ROMANO SI IMPONE SU RAMOS-VINOLAS IL TOSCANO BATTE OPELKA, NARDI DEVE ARRENDERSI A BAUTISTA-AGUT

Vincenzo Martucci


PIACERE
SENZA EGUALI
No: 3
LONDON DRY GIN
Bevi No.3 responsabilmente
no3gin.it

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 27 Agosto 2024



Il Sole Sorge 6:28 Tramonta 19:51
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:51

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Eccellenza 2024-2025

Undici romane sfidano tutto il Lazio

Baldi a pag. 45



Via del Corso

Festa per Goethe con il Werther di Wertmüller

Ippaso a pag. 43



On the beach

Ultimi barlumi di estate per i vip

Pierini a pag. 41



Muore a 21 anni sulle strisce «Ha voluto donare gli organi»

▶Camilla Cecconi investita da un'amica di famiglia mentre andava in chiesa a Palestrina

Forse una distrazione alla guida, l'uso del cellulare, lo sguardo che dalla strada si sposta sullo schermo per l'arrivo di una notifica perdendo il contatto con la strada. Ma anche un possibile colpo di sole, che ha ridotto per un istante la visibilità. I carabinieri della compagnia di Palestrina sono ora impegnati nella ricostruzione della dinamica del terribile incidente costato la vita a Camilla Cecconi, 21 anni, studentessa alla facoltà di Scienze della Sapienza. La giovane, domenica mattina, ha attraversato la strada sulle strisce pedonali in compagnia di un'amica attualmente ricoverata al policlinico Umberto I.

Mozzetti a pag. 30

L'intervista a Mirna Pompili, la mamma

«Mi diceva: se mi succedesse qualcosa consenti il trapianto per aiutare gli altri»

È distrutta e parla a fatica. Ma le poche forze che le rimangono Mirna vuole usarle per raccontare chi era sua figlia e soprattutto per far sì che la sua vicenda possa sensibilizzare altri giovani e convincerli a diventare donatori di organi, come la sua Camilla. «Seppur giovane era risoluta: spesso prendeva decisioni di sua spontanea volontà, come quella di donare gli organi».



Urbani a pag. 31

Musica L'autore del tormentone estivo



Il rapper Petit durante un concerto

Petit, rivelazione di Amici: «Nei miei brani c'è rivalsa»

Marzi a pag. 42

Acqua bollente sul coinquilino Arrestata una 47enne

«Mi ero fatta solo due birre, stavo bene», si giustifica così Cristina Denisia Covaliu, la 47enne romena che la sera del 25 agosto, intorno alle 20.30, è stata arrestata dagli agenti del commissariato Colombo per aver ceduto all'ira nei confronti del suo coinquilino venezuelano di 32 anni, Alexander Robert Juarez Suarez, lanciandogli addosso dell'acqua bollente e causandogli alcune ustioni. Il motivo? Non le avrebbe permesso di cenare da sola in cucina. Ma la donna riferisce anche di essere stata aggredita.

Pollice a pag. 39

Truffa a 3 cinesi: tariffa triplicata per il Colosseo Tassista multato

Erano arrivati da poco in Italia dalla Cina, sei turisti, ignari del fatto che il prezzo appena pagato per un taxi dall'aeroporto di Fiumicino al Colosseo fosse triplicato rispetto alla normale tariffa. Ad accorgersi di quanto accaduto gli agenti della squadra vetture del gruppo pronto intervento traffico della polizia locale che hanno elevato nei confronti del tassista "furbetto" una multa di circa tre mila euro. Irregolarità e abusi, quelli sul trasporto pubblico non di linea, che si verificano in continuazione, a discapito sia dei poveri turisti sia di chi lavora nel rispetto delle regole. Per prevenire il fenomeno la polizia locale è costretta ad effettuare con una certa regolarità servizi di controllo sui tassisti.

a pag. 38

Scuola, emergenza segreterie «Manca metà del personale»

▶L'Ufficio scolastico: fatte 106 assunzioni. Ma ne servono il doppio

Da una parte l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio che annuncia l'arrivo di 106 direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga) per l'anno scolastico che si aprirà tra pochi giorni, dall'altro i rappresentanti dei Dsga, che si focalizzano invece sui posti ancora vacanti. L'Anquap, l'Associazione Nazionale Quadri delle Amministrazioni Pubbliche, lamenta infatti l'assenza del 50% dei direttori, che verranno quindi nominati con incarichi annuali. Intanto, con il Pnrr, è aumentato il lavoro delle segreterie.

Adinolfi a pag. 33

Stanziati 40 milioni di euro in meno

Taglio ai fondi per il trasporto pubblico ma la Regione: «I soldi entro fine anno»



Da 240 milioni a meno di 203 nel giro di un anno. Un taglio da circa 37 milioni sta per abbattersi sui trasporti romani. Almeno questo è quello che emerge dal documento ufficiale della Regione. Nel frattempo però arriva la secca smentita.

Carini a pag. 32



Animal House — Marco Pasqua

Getta il cane nel cassonetto: mesi dopo vuole riprenderselo

La sua storia, a giugno, aveva indignato i romani. Il padrone di Mya, una pitbull femmina, l'aveva prima picchiata e poi gettata nel cassonetto dei rifiuti, a via dei Sabelli, tra gli sguardi dei testimoni che hanno allertato il 112. Rintracciato dalla polizia, è stato denunciato per maltrattamento di animali. Mya è stata subito trasferita al canile della Muratella, anche perché le sue condizioni fisiche non erano delle migliori. Aveva un fastidioso gonfiore dell'addome, legato al suo stile di vita troppo stressante e alla cattiva alimentazione. La cosa assurda, è che l'uomo che l'aveva buttata via come uno scarto, ha provato a tornarne in possesso, per fortuna senza riuscirci. I veterinari si sono presi di cura di lei, e in un mese e mezzo, è tornata in splendida forma. Ora Mya, che ha 12 anni e nonostante tutto quello che ha passato è dolcissima e serena, cerca una famiglia. La vicenda è stata seguita con attenzione da Patrizia Prestipino, delegata del Comune per i diritti degli animali, che ha vigilato affinché non tornasse nelle mani sbagliate: «Come ufficio abbiamo da subito seguito passo dopo passo questa triste vicenda - dice Prestipino - e ora che il cane è stato ben curato al sanitario di Muratella sarebbe bello che Mya trovasse una adozione che le ridia la serenità e il rispetto che merita».



Il cane Mya alla Muratella

marco.pasqua@ilmessaggero.it



La strage sulle strade

Investita sulle strisce, Camilla muore a 21 anni «Ha donato gli organi»

▶La ragazza era stata travolta con una compagna mentre attraversava per andare in chiesa
Alla guida una 72enne, amica di famiglia della vittima, accusata di omicidio stradale

LE INDAGINI

Forse una distrazione alla guida, l'uso del cellulare, lo sguardo che dalla strada si sposta sullo schermo per l'arrivo di una notifica perdendo il contatto con la strada. Ma anche un possibile colpo di sole, che ha ridotto per un istante la visibilità. I carabinieri della compagnia di Palestrina sono ora impegnati nella ricostruzione della dinamica del terribile incidente costato la vita a Camilla Cecconi, 21 anni, studentessa alla facoltà di Scienze della Sapienza. La giovane, domenica mattina, ha attraversato la strada sulle strisce pedonali in compagnia di un'amica attualmente ricoverata al policlinico Umberto I. Le due stavano andando a messa quando una Renault Scenic guidata da una professoressa 72enne, con i documenti in regola e risultata poi negativa agli esami tossicologici del caso, le ha travolte. L'impatto è stato violento: le due ragazze sono state sbalzate via riportando delle ferite soprattutto a livello cranico molto serie.

I SOCCORSI

Sul posto sono arrivati due mezzi di soccorso dell'Ares 118 che tende a precisare i tempi di arrivo dopo che lo zio della vittima aveva parlato di un ritardo di circa 40 minuti. L'ambulanza è giunta dal vicino Comune di Rocca Priora «in 23 minuti», spiegano dal 118 poiché sia il mezzo di Valmontone che quello di Zagarolo erano impegnati. L'elisoccorso che ha poi trasferito la Cecconi all'ospedale San Camillo è giunto da Colleferro. Il tratto stradale dove si è consumata dalla tragedia è un tratto urbano con un limite di velocità a 50 chilometri orari. L'auto della 72enne è stata sequestrata e ora si attende l'esito della perizia per stabilire con esattezza la velocità di percorrenza. La procura di Tivoli, competente per territorio, ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. I carabinieri dal canto loro contano di poter ascoltare entro le prossime 48 ore, l'amica della vittima, Elisa che ha riportato un trauma cranico di minor gravità e la frattura di una spalla. Non ci sono purtroppo testimoni oculari né telecamere di impianti di videosorveglianza che inquadrano il punto esatto dell'investimento. La 72enne, che risulta essere anche un'amica della famiglia Cecconi, dopo lo scontro è stata portata anche lei in ospedale per lo

POLEMICHE PER I SOCCORSI: SECONDO LO ZIO DELLA VITTIMA SAREBBERO ARRIVATI IN RITARDO





A sinistra, un biglietto lasciato sul luogo dell'incidente con su scritto: «Camilla, un bel fiore spezzato da un destino assurdo». Sopra, una foto di Camilla Cecconi durante una festa

L'intervista **Mirna Pompili, la mamma**

«Mi diceva: se mi succede qualcosa consenti il trapianto per aiutare gli altri»

È distrutta e parla a fatica. Ma le poche forze che le rimangono Mirna vuole usarle per raccontare chi era sua figlia e soprattutto per far sì che la sua vicenda possa sensibilizzare altri giovani e convincerli a diventare donatori di organi, come la sua Camilla aveva deciso di fare non appena compiuti 18 anni.

Chi l'ha avvertita domenica mattina dell' incidente in cui è rimasta coinvolta sua figlia?

«Mi ha chiamata Elisa, la migliore amica di mia figlia che in quel momento era con lei. Elisa è rimasta ferita e ora è ricoverata in attesa di un intervento che dovrà fare, ma per fortuna si è salvata».

Camilla, invece, non ce l'ha fatta.

«No, è morta la sera tardi in ospedale. Sin da subito si era capito che le sue condizioni erano molto gravi».

Che persona era sua figlia?

«Era una ragazza dinamica e piena di vita. Seppur giovane, anche risoluta: spesso prendeva decisioni di sua spontanea volontà, come quella di donare gli organi. Era già donatrice di sangue e di midollo, ma appena diventata maggiorenne ci ha comunicato questa sua scelta. Ovviamente ne abbiamo parlato e noi l'abbiamo appoggiata».

Una vita dedicata agli altri



ERA DONATRICE DI SANGUE E DI MIDOLLO A BREVE SAREBBE PARTITA PER L'AFRICA VOLEVA SOSTENERE I BAMBINI DELL'ERITREA



Camilla con la mamma Mirna

«Assolutamente sì. Pensi che un giorno si fece un tatuaggio e poi scoprì che non avrebbe potuto donare il sangue per un po'. Alla notizia divenne tristissima perché non poteva rendersi utile. Aveva un cuore grande per gli altri. Aiutava chiunque, non solo attraverso le donazioni».

E come?

«Anche con le missioni. A breve sarebbe partita come volontaria per l'Africa. Doveva andare in Eritrea dove, insieme ad altre persone e a un nostro amico sacerdote, avrebbe portato sostegno alla popolazione».

È morta mentre stava andando a Messa con la sua migliore amica. Era anche una ragazza molto credente?

«Sì, credente e anche attiva in parrocchia. Faceva la catechista a un gruppo di bambini che quest'anno ha fatto la prima comunione».

Che progetti aveva per il futuro?

«Tanti, tantissimi progetti ma non ancora ben definiti. Sicuro sognava una famiglia e dei figli».

Studiava o lavorava?

«Tutte e due. Nel senso che questa estate, siccome suo cugino aveva bisogno di un aiuto al bar, lei si era offerta di dargli una mano per qualche mese. Ma principalmente studiava, aveva appena terminato il primo anno di università alla Sapienza. Era iscritta alla facoltà di Scienze Matematiche».

Come mai? Cosa voleva diventare?

«La scelta era legata al fatto che la matematica le è sempre piaciuta, ha sempre avuto questa passione per i numeri. Poi all'università aveva trovato un bellissimo ambiente e questo l'aveva resa ancora più felice della sua scelta. Quanto al futuro lavoro ancora non sapeva bene cosa sarebbe voluta diventare da grande. Non aveva le idee chiare. Ogni tanto si scoraggiava perché le sue amiche sapevano bene cosa volevano fare, chi l'avvocato, chi l'architetto, mentre lei ancora no».

E lei cosa le diceva?

«Che non doveva scoraggiarsi. Che intanto doveva pensare a studiare e che poi il lavoro sarebbe arrivato perché aveva ancora una vita davanti. Che ora però non c'è più».

M. Sba.
L. Urb.

La strage sulle strade



choc, sul momento ha detto di non aver visto le ragazze ma l'intera dinamica è ancora in fase di ricostruzione. Le è stato sequestrato, da prassi, il cellulare sul quale avranno seguito le verifiche per stabilire se negli attimi prima dell'incidente abbia generato traffico, in uscita o in entrata, con messaggi o chiamati. Ad essere acquisiti sono stati anche i cellulari delle vittime.

IL DOLORE

L'intera comunità di Palestrina e non solo è fortemente provata dalla morte della 21enne. Una giovane parrocchiana, studentessa brillante. La vicinanza alla famiglia è arrivata dal sindaco di Palestrina, Igino Macchi, ma anche da Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza dove la giovane era iscritta. I genitori, che hanno autorizzato la donazione degli organi di Camilla, sono in attesa del nullaosta dalla procura per poter celebrare il funerale che, salvo cambi, si celebrerà nella cattedrale di Palestrina.

LA GIOVANE FERITA È RIMASTA SOTTO CHOC QUANDO MEDICI E GENITORI LE HANNO RACCONTATO COSA ERA ACCADUTO

Camilla Mozzetti

Una vita tra sport e studio la passione del volontariato

▶Dagli amici ai "suoi" bambini, ai quali insegnava catechismo, al parroco: «Era l'esempio dell'aiutare il prossimo. Non potremo mai dimenticare quel sorriso»

IL RITRATTO

Se c'è una cosa sulla quale a Palestrina sono tutti d'accordo è la bontà di Camilla Cecconi, la 21enne morta domenica dopo essere stata investita sulle strisce pedonali mentre andava a messa nella chiesa della Sacra Famiglia con la sua migliore amica Elisa, ora ricoverata all'Umberto I di Roma per le ferite riportate. Dagli amici di sempre a chi la conosceva solo di vista, tutti descrivono Camilla come «l'esempio di brava ragazza». «Una piccola grande donna ammirata da chiunque per il suo altruismo», ricordano in molti nel comune laziale. E la sua bontà - dicono - è dimostrata anche dalla scelta di donare gli organi. Una scelta, come la famiglia ha voluto precisare, «tutta di Camilla» che appena ha compiuto 18 anni è diventata donatrice.



Camilla Cecconi, la 21enne morta domenica in un incidente

LA VITA IN PARROCCHIA

«Era l'esempio del donare la vita agli altri», dice con le lacrime agli occhi don Fernando, il parroco della chiesa della Sacra Famiglia dove Camilla faceva la catechista a un gruppo di bambini che a maggio ha ricevuto la prima comunione e dove diversi anni fa don Fernando l'aveva conosciuta. «Se penso a lei – ricorda il sacerdote - la prima immagine che mi viene in mente è il sorriso. Un sorriso dolce e spontaneo di una ragazza solare e dai modi gentili». Quei modi così educati grazie ai quali era riuscita a farsi amare da tutti in parrocchia. «Tutti erano entusiasti di lei: dai ragazzini ai quali faceva catechismo ai loro genitori. E non solo». Don Fernando si blocca, il dolore è troppo grande. «Le lacrime - spiega singhiozzando - vengono da sé pensando a Camilla e a tutti i momenti che abbiamo condiviso con lei».

IL VOLONTARIATO

La vita in parrocchia, condivisa anche con i genitori Mirna ed Emilio e suo fratello Andrea, ma anche l'associazionismo con Azione Cattolica, della quale faceva parte da tempo, e lo sport. Perché Camilla, nonostante i tanti impegni , «trovava anche il tempo per giocare a pallavolo», ricordano gli amici arrivando sul luogo dell'incidente per omaggiarla. In quel tragico tratto di via Prenestina Nuova ora ci sono due rose bianche e un bigliettino su cui c'è scritto «Camilla, un bel fiore spezzato da un destino assurdo». Destino che ha provocato a molti un dolore incolmabile come dimostrano i tanti messaggi dedicati alla giovane anche sui social. Ricordi, fotografie e aneddoti dei tanti che la conoscevano. Tra questi anche quelli degli studenti dell'università Sapienza dove Camilla si era iscritta lo scorso anno per frequentare la facoltà di Scienze matematiche e seguire quella passione per i numeri che aveva da sempre.

«SI ERA ISCRITTA ALLA SAPIENZA AMAVA LA MATEMATICA MA GIOCAVA ANCHE A PALLAVOLO»

«Faceva del bene a chiunque, non solo agli amici. Se poteva aiutava sempre tutti», ricorda Marcello, lo zio di uno dei tanti amici della 21enne che conosceva la ragazza sin da quando era bambina. E la conosceva molto bene anche Stefania, che ha un negozio di alimentari attaccato alla profumeria gestita dalla madre e dalla zia di Camilla.

GLI AMICI

«Se mio figlio si fosse fidanzato con una come lei io ne sarei stata felicissima perché era la perfezione: educata, sincera, buona e bella. Non se ne trovano più come lei e la sua scomparsa è una grande perdita per tutti», dice commossa Stefania che è molto legata a tutta la famiglia della giovane. Un legame così forte che l'ha spinta a precipitarsi subito in ospedale per stare vicino ai parenti, nella speranza che Camilla potesse salvarsi. Ma così non è stato e ora «un intero paese è distrutto», ribadiscono in molti. «Siamo - spiega Stefania - una grande famiglia e lei era un po' la figlia di tutti».

Quella figlia «dall'anima pura e bella» che a breve sarebbe partita come volontaria per una missione in Africa. Era uno dei tanti sogni che aveva, come quello di sposarsi e avere dei figli. Sogni ora distrutti da un tragico incidente.

Luisa Urbani

Da San Cesareo a Capranica Prenestina migliaia di cittadini e solo un'ambulanza

LA DENUNCIA

Il drammatico incidente di Camilla ripropone, con grande attualità, la questione delle ambulanze del 118 nell'area prenestina. Un territorio vasto, di oltre 70mila abitanti, con una sola ambulanza per coprire un'area che va da San Cesareo a Capranica Prenestina, da Valle Martella e Zagarolo a Castel San Pietro Romano fino a Poli e Gallicano nel Lazio e Palestrina, città di 25 mila abitanti con uno dei tre ospedali della Asl Roma5. Per un territorio così vasto, stando ad altre realtà della provincia di Roma (come le limitrofe Tivoli e Colleferro), servirebbero almeno due ambulanze e un auto medica.



I soccorsi sul luogo dell'incidente costato la vita alla 21enne Camilla Cecconi Una sola ambulanza per coprire un'areache conta 25 mila abitanti con uno dei tre ospedali della Asl Roma5: servirebbero almeno due ambulanze e un auto medica

L'UNICO MEZZO

Invece ce n'è solo una, senza medico a bordo, che parte dalla postazione sita nel vecchio ospedale di Zagarolo e, spesso, deve fare i conti con gli ospedali che impiegano ore a "sbarellare" un paziente tenendo bloccato il mezzo. Ed è proprio la carenza di ambulanze nel quadrante prenestino la principale causa del tempo impiegato, domenica mattina, dai soccorsi per raggiungere il luogo dell'incidente che ha coinvolto Camilla ed Elisa. Alle 10.55, infatti, l'ambulanza di Zagarolo era partita per Labico (vista l'assenza, al momento, della vettura di Valmontone), per soccorrere un uomo che aveva un arto gonfio a seguito della caduta di un paio di giorni prima. Quando, poco dopo le 11, è arrivata la chiamata per Palestrina, questa è stata girata alla postazione di Rocca Priora, distante 18 chilometri dal punto dell'investimento. Gli operatori, con la professionalità che li contraddistingue, sono giunti sul posto in 23 minuti dal momento della chiamata, un tempo congruo alla distanza da coprire ma, comunque, infinito rispetto alla gravità delle ferite di Camilla. Senza contare che anche l'ambulanza di Rocca Priora è priva di medico a bordo (che è previsto sempre per incidenti stradali gravi) e, per intubare la ragazza, è stato necessario attendere l'atterraggio dell'eliambulanza dell'Ares 118, che ha volteggiato a lungo prima di trovare uno spazio dove scendere in sicurezza. «Anche la questione dell'atterraggio dell'elisoccorso – spiega Stefano Fabroni, ex medico anestesista e coordinatore del comitato Salute e ambiente Asl Roma5 – è aperta da anni: era il 2006 quando, con Cittadinanzattiva Lazio, organizzammo un'iniziativa per ottenere l'autorizzazione a realizzare, finanziata da due sponsor, una piazzola attrezzata per atterraggio diurno e notturno nel campo abbandonato di piazzale Italia, poco distante dall'incidente di ieri. Purtroppo, nonostante gli impegni del tempo, in 20 anni la politica, a 360 gradi, non ha fatto nulla neanche per risolvere questa questione».

SONO PASSATI 23 INTERMINABILI MINUTI TRA LA CHIAMATA AL 118 E L'ARRIVO DEI SOCCORSI

Massimo Sbardella

Lazio, 40 milioni in meno per il trasporto pubblico «I soldi entro l'autunno»

▶Ad agosto messi a disposizione del Comune 200 milioni contro i 240 dell'anno scorso
Ma la Regione rassicura: «C'è un accordo che prevede lo stanziamento di altri fondi»

IL REPORT

Da 240 milioni a meno di 203 nel giro di un anno. Un taglio da circa 37 milioni sta per abbattersi sui trasporti romani. Almeno questo è quello che emerge dal documento ufficiale della Regione. Nel frattempo però arriva la secca smentita: i fondi stanziati sono solo un acconto, a ottobre arriveranno anche gli altri.

È un caso la delibera pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale (Bur) del Lazio il 16 agosto. Secondo la quale per il 2024 il Campidoglio riceverà dalla Pisana 203 milioni per il servizio di trasporto pubblico urbano. Soldi a loro volta presi dal "fondo nazionale trasporti" stanziato dal governo. Un taglio molto netto rispetto ai 240 dello scorso anno. Messa così, una mannaia sui conti di Roma, soprattutto in vista del fatto che il Comune sta andando di corsa per rifare stazioni della metro, binari, tram e bus in tempo per il Giubileo. In particolare, nel testo della delibera si legge che la giunta regionale «dispone una riduzione» per 36.985 milioni di euro per quest'anno, a valere sul «concorso finanziario regionale al Tpl (il trasporto pubblico locale) del Comune di Roma». Il Campidoglio avrà dunque a disposizione solo 203.015 milioni. Oltre a cinque milioni destinati però alla tratta Roma-Giardinetti, che collega Termini con la periferia sud est della Città.

Dalla Regione, però, non ci stanno a passare per coloro che tagliano i fondi. E così in una nota l'assessore ai Trasporti del Lazio Fabrizio Ghera smentisce tutto: «La notizia di un taglio ai finanziamenti per il trasporto pubblico di Roma Capitale da parte della Regione Lazio non fotografa la realtà dei fatti. D'intesa con l'amministrazione capitolina sono stati attribuiti a Roma Capitale parte dei fondi per quanto riguarda il Tpl, la delibera in oggetto aveva una disponibilità di 200 milioni e la parte restante verrà comunque integrata con successivi atti». Insomma, c'è un accordo con il Campidoglio per cui i soldi stanziati ad agosto sono un anticipo, mentre il resto arriverà a ottobre (così emerge sentendo gli schieramenti coinvolti).

RESTA SUL TAVOLO IL TENTATIVO DI EVITARE L'AUMENTO DEL BIGLIETTO URBANO DA 1,50 A 2 EURO

LA CONFERMA

Una versione che trova conferma anche in ambienti capitolini, dove emerge che sì, c'è stata una sorta di patto tra gentiluomini tra Campidoglio e Pisana per anticipare una grossa parte dei fondi per la mobilità (quelli in quel momento disponibili), mentre gli altri arriveranno in autunno. Secondo quanto filtrato, la richiesta del Comune è arrivata per ragioni di contabilità del bilancio: in sostanza era necessario vedersi accreditati prima quei soldi. La vicenda dei 40 milioni fantasma, in ogni caso, si riferisce a questo anno.

IL CASO DEL BIT

Ancora insoluta rimane invece un'altra questione, quella sull'aumento del Bit (il biglietto integrato urbano) che rischia sempre più di passare da 1,50 a 2 euro. Su questo fronte, a inizio luglio si erano ritrovati i due assessori ai Trasporti interessati, Fabrizio Ghera (Regione) ed Eugenio Patanè (Roma) per un tavolo definito «interlocutorio» con la promessa di riaggiornarsi presto. Da lì, invece, è calato il silenzio, almeno pubblicamente. Il Campidoglio infatti deve rivedere il piano economico e finanziario, a sua volta collegato con il contratto di servizio con Atac. E mancano all'appello 22 milioni di euro all'anno ritenuti necessari da qui a quattro anni (quindi 88 milioni in totale) per scongiurare l'aumento del biglietto "metrebus", che permette di salire sui mezzi Atac, Cotral e Trenitalia. In passato a coprire il buco è stata la Regione, che però vorrebbe ora defilarsi. E quindi rimarrebbero il Governo (che dovrebbe aumentare il fondo trasporti per Roma) oppure il Campidoglio, che dovrebbe cercare quei soldi tra le pieghe del bilancio per non ricorrere a un aumento generalizzato di 50 centesimi che, secondo le stime, dovrebbe consentire di far entrare nelle casse dell'azienda i 22 milioni che servono ogni anno. In caso di rincaro del singolo biglietto si prevede comunque che gli abbonamenti annuali scendano (anche se solo di circa 10 euro).

Un'altra ipotesi emersa, ma complicata da realizzare, prevederebbe di creare un biglietto più caro da destinare ai non residenti. Ma anche su questo fronte, le parti sono destinate ad aggiornarsi.

Gianluca Carini

I NUMERI

240
In milioni di euro, i fondi stanziati per il trasporto pubblico urbano nel 2023

203
In milioni di euro, i fondi stanziati invece per il 2024 nell'ultima delibera

5
In milioni di euro, i fondi stanziati per la tratta Roma-Giardinetti

22
In milioni di euro, i soldi stimati per evitare rincari al biglietto "metrebus"

A sinistra, la sede della giunta regionale del Lazio in via Cristoforo Colombo. Sopra, invece, un autobus di Atac, la società municipalizzata dei trasporti di Roma Capitale

Il report del Viminale

Strade e sicurezza, dove vanno i soldi delle multe

Nel 2023, il Campidoglio ha incassato 172 milioni di euro dalle multe emesse verso i romani (e non solo). In particolare, 165 milioni sono relative a violazioni al codice della strada. Mentre gli altri 7 milioni fanno riferimento a quelle multe per eccesso di velocità emesse con gli autovelox o tutor (che si dividono per legge tra l'ente proprietario della strada e, di regola, il Comune). Per il codice della strada, questa seconda categoria di fondi è vincolata a migliorare la sicurezza sulle strade (soprattutto sul fronte della manutenzione, ma anche istallando ad esempio barriere e segnaletica).
Secondo quanto emerge dai dati del ministero dell'Interno, dal "tesoretto" di 165 milioni, circa 21 serviranno per i controlli in materia di circolazione stradale, anche comprando mezzi e attrezzature per la polizia. Circa 15 andranno all'illuminazione pubblica e altrettanti alla segnaletica. Alla manutenzione delle strade, alla segnaletica e all'educazione stradale andranno 19,7 milioni. Altri 9, ancora, per le infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti). Altri 17 ancora alla manutenzione delle strade. Una parte saranno destinati agli agenti capitolini: 11 milioni andranno ad esempio al fondo di previdenza ed assistenza integrativa della polizia di Roma Capitale, mentre un paio di milioni (1,97 per la precisione) andranno a pagare i canoni per il noleggio delle autovetture. Una cifra simile (1,9) sono invece destinati ai contributi previdenziali per il trattamento accessorio e gli straordinari degli agenti del Campidoglio.

Scuola, manca la metà del personale di segreteria

▶Nominati 106 direttori amministrativi, ma l'Associazione del settore replica: «Addetti ancora insufficienti, con il Pnrr carico aumentato, così fondi a rischio»

IL FOCUS

Da una parte l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio che annuncia l'arrivo di 106 direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga) per l'anno scolastico che si aprirà tra pochi giorni, dall'altro i rappresentanti dei Dsga, che si focalizzano invece sui posti ancora vacanti. L'Anquap, l'Associazione Nazionale Quadri delle Amministrazioni Pubbliche, lamenta infatti l'assenza del 50% dei direttori, che verranno quindi nominati con incarichi annuali.

Ma che ruolo svolgono i Dsga? Sono le figure che gestiscono la contabilità, i beni mobili e gli inventari; organizzano l'ufficio di segreteria e hanno competenze giuridiche e amministrative. Dal pagamento dei fondi integrativi, al codice degli appalti; dai bandi Pnrr alla normativa sulla sicurezza. Insomma, figure fondamentali per portare a termine tutte le progettualità delle scuole.





A sinistra, il personale amministrativo di una scuola romana. In alto a destra, la sede di Viale Giorgio Ribotta dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio. L'Usr Lazio ha comunicato, ieri, i dati sulle assunzioni del personale Ata e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi.

I DATI

Ieri, in una nota, l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio (Usr) ha comunicato i numeri delle immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2024/2025. Per Roma e provincia, si parla di 180 assistenti amministrativi, 40 assistenti tecnici e 408 collaboratori scolastici. Per quanto riguarda i Dsga (quindi i direttori amministrativi), invece, ne saranno immessi in ruolo 106. Altri 31 idonei saranno immessi in ruolo nel corso del prossimo anno scolastico. «Quest'anno - ha commentato il Direttore generale Usr Lazio, Anna Paola Sabatini - i nostri uffici hanno lavorato con impegno e dedizione per garantire che tutte le operazioni fossero eseguite in maniera rapida ed efficiente. La velocità e l'efficienza con cui queste operazioni sono state completate testimoniano il nostro impegno a fornire un ambiente educativo stabile e ben organizzato per tutti». Ma nonostante lo sforzo dell'Usr, l'Anquap sottolinea che rimarranno vacanti circa il 50% delle posizioni da direttore: sui 191 posti disponibili (secondo quanto riportato anche dall'Usr), verranno nominati solo 106 direttori, quindi restano 85 posti vacanti.

L'UFFICIO REGIONALE: «PROCEDURE VELOCIZZATE, ASSUNTI ANCHE 180 ASSISTENTI E 408 COLLABORATORI SCOLASTICI»

Ancora più critica la situazione del personale di segreteria: secondo l'Anquap, in quel caso si arriva a coprire solo il 40% dei posti. Una carenza quantitativa, ma anche qualitativa. Se infatti per diventare direttore amministrativo bisogna superare un concorso (l'ultimo è stato bandito nel 2018, il prossimo dovrebbe essere bandito entro la fine di quest'anno), gli amministrativi vengono nominati per titoli sulla base di una gradutoria in cui si entra dopo 24 mesi di lavoro nelle scuole (come assistenti amministrativi ma anche come collaboratori scolastici). A queste difficoltà, si aggiunge poi il carico di lavoro arrivato con il Pnrr e con le varie progettualità europee: ogni bando, ogni rendicontazione, ogni pagamento passa dagli uffici gestiti dai direttori amministrativi. E con il Pnrr sono arrivati molti fondi che hanno messo a dura prova le scuole. «Parliamo di progetti che possono facilmente superare i 100 mila euro - spiega Paolo Sarro, Dsga all'istituto Giordano Bruno di Roma e referente Anquap per il Lazio - abbiamo molte responsabilità, e la precarietà anche in questo settore non aiuta. Anche perchè il rischio non è solo quello di non avere abbastanza risorse umane, ma anche quello di non avere personale preparato a sufficienza per il ruolo che è chiamato a svolgere».

LE DIFFICOLTÀ

Il tema del personale amministrativo, poi, è strettamente legato alla questione delle reggenze e del dimensionamento scolastico: quando viene meno una dirigenza, o quando una scuola viene accorpata ad un altro istituto, le due scuole non condividono solo il preside, ma anche la segreteria e, quindi, il direttore amministrativo.

«Per troppi anni non sono stati fatti concorsi, e adesso le scuole si trovano senza personale amministrativo - commenta Mario Rusconi, responsabile dell'Associazione nazionale presidi Roma - chiediamo un piano di rafforzamento del personale ma anche delle competenze. Perché molto spesso nelle segreterie lavorano collaboratori scolastici che i hanno i titoli, ma non le competenze necessarie. Con il Pnrr le scuole sono state chiamate a svolgere un lavoro amministrativo complesso. Sono procedure che richiedono una competenza specifica, e a volte i fondi non riescono ad essere spesi proprio perché manca personale specializzato».

Chiara Adinolfi

Intervista **Giorgio Germani**

«I nuovi ingressi non bastano vanno assunti più direttori»

«Siamo contenti per i nuovi ingressi, ma purtroppo non sono sufficienti». Giorgio Germani, è il presidente dell'Associazione Nazionale Quadri delle Amministrazioni Pubbliche, che tutela e rappresenta gli assistenti amministrativi che lavorano nelle scuole.

Come siamo arrivati a questa situazione critica?

Scontiamo anni senza concorsi. Quello del 2018 era l'ultimo concorso fatto dopo 20 anni. E ora ci troviamo a fare i conti con le cessazioni del servizio (pensioni) e le procedure lente e complesse. Sono meccanismi che richiedono anni, e intanto sulle scuole ricadono molte più responsabilità. In più, con il dimensionamento e i tagli abbiamo sedi scolastiche più grandi, e quindi più difficili da gestire. Tagliare è facile, amministrare è molto più difficile.

In termini pratici, cosa comporta questa carenza di personale?

Ormai le scuole sono piccole aziende, e i direttori gestiscono in media un personale di circa 100-150 unità. A cui si sommano i progetti europei come i Pon e il Pnrr. Le segreterie si occupano di tutto questo, gestiscono la contabilità, gestiscono la sicurezza dei luoghi di lavoro. Avere poco personale mette in crisi tutto il sistema.



Giorgio Germani, presidente Anquap



«PROBLEMA ANCHE QUALITATIVO: NON SEMPRE I SOSTITUTI HANNO LE COMPETENZE NECESSARIE PER IL LAVORO RICHIESTO»

C'è anche un problema qualitativo, oltre che quantitativo?

Certo: i direttori nominati vengono assunti superando un concorso molto impegnativo in discipline giuridiche ed economiche. Mentre per coprire i posti vacanti si va per titoli. E spesso chi li ricopre non ha le competenze necessarie.

Sono a rischio anche alcuni fondi del Pnrr?

Il Pnrr ha portato nelle scuole tanti finanziamenti e tanto lavoro, e ha messo a dura prova le amministrazioni delle scuole. Con poche risorse umane nelle segreterie, il rischio di un rallentamento dei progetti del Pnrr è concreto.

Quali dovrebbero essere i prossimi passi per invertire la rotta?

Ovviamente assumere più direttori e più personale di segreteria. E riconoscere il grande lavoro che fanno.

Ch. Adi.

Martedì 27 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

Vendemmia in anticipo «Ma c'è l'incubo grandine»

▶Quest'anno la produzione è sana e abbondante, saranno determinanti queste ultime settimane. I produttori: «Temiamo forti temporali». Stessa preoccupazione per le olive

IL FOCUS

Ci sarà vendemmia anticipata nei Castelli Romani e nell'intero territorio del Lazio. L'uva nei filari è sana ed abbondante rispetto all'anno scorso, ma per la siccità dei mesi scorsi (mitigata da qualche rovescio solo in questi giorni) gli acini non sono ancora perfettamente rigonfi ed in sofferenza sono soprattutto le viti di impianto giovane. Ricca si prospetta anche la raccolta delle olive. Gli agricoltori sperano di riprendersi economicamente dopo i problemi vissuti l'anno scorso, sempre a causa delle bizze climatiche.

LE AREE

In molte zone del territorio castellano, la siccità prolungata si è fatta sentire soprattutto sulle piante più giovani. «Le radici delle viti più vecchie, con un profondo apparato radicale, riescono a superare lo strato di basalto e hanno alimentato a sufficienza i frutti», spiega Oreste Molinari, del consorzio di tutela vini Frascati docg. «Adesso, però, servirebbero almeno due giorni di pioggia. Se si verificherà questa situazione avremo sicuramente una vendemmia di qualità eccezionale». Mentre potrebbero peggiorare la situazione le violente piogge che pure sono state annunciate.

«Non era mai capitata – afferma Roberto Rotelli, presidente della Strada dei vini dei Castelli Romani – una siccità così prolungata. Le viti sono in sofferenza e il disciplinare del vino Frascati docg vieta l'irrigazione nelle vigne. Potremo chiedere alla Regione Lazio il permesso per irrigare in questa situazione di emergenza, ma purtroppo nei nostri fondi agricoli non ci sono gli impianti». La mancanza di piogge nel periodo primaverile ha però portato anche dei vantaggi. Infatti, ha ridotto al minimo il rischio dell'attacco di parassiti sia all'uva che alle olive. Inoltre, sia nelle vigne che negli uliveti, dopo il periodo di magra degli anni scorsi, la produzione è ritornata normale. «Siamo soddisfatti», afferma Fabrizio Santarelli, titolare di una azienda vitivinicola storica di Grottaferrata. «I terreni vulcanici fanno sopportare meglio alle viti la siccità e la maturazione dei frutti sembra essere al punto giusto. Per effetto del grande caldo e della siccità saremo, però, costretti ad anticipare la vendemmia di almeno 15 giorni. Nel mio fondo agricolo comincerò la raccolta delle uve prodotte da vitigni internazionali già a fine agosto e certamente concluderemo l'intera raccolta entro i primi di ottobre». L'anticipo di vendemmia, però, potrebbe portare nuovi problemi agli agricoltori. «Speriamo – afferma Tullio Galassini, viticoltore di Ciampino – che le cantine siano pronte, già dai primi giorni di settembre, ad accogliere le uve raccolte e che si trovi personale a sufficienza. L'anno scorso, a causa degli evidenti cambiamenti climatici, le rese in vigna sono diminuite in alcune zone anche del 30 per cento. Adesso la situazione sembra normalizzarsi, ma abbiamo assoluto bisogno di nuove piogge».



Ci sarà vendemmia anticipata nei Castelli Romani e nell'intero territorio del Lazio. L'uva nei filari è sana ed abbondante rispetto all'anno scorso, ma per la siccità dei mesi scorsi (mitigata da qualche rovescio solo in questi giorni) gli acini non sono ancora perfettamente rigonfi ed in sofferenza sono le viti di impianto giovane

L'ALTRO FRONTE

Mentre la situazione sembra più tranquilla negli uliveti. «Tutte le varietà vegetali di olive – dice Mauro Gargano, agricoltore di Marino – stanno maturando senza eccessivi problemi e se la situazione meteorologica non si complicherà avremo quest'anno una produzione eccezionale che ci permetterà finalmente di abbassare il prezzo dell'olio extravergine di oliva salito alle stelle». L'anno scorso, siccome c'è stato un consistente calo di produzione, le bottiglie d'olio, biologico e monovarietali sono state vendute anche a 18 euro al litro. «Gli olivicoltori – continua Gargano – sono i primi a volere un generale e sostanziale ribasso del prezzo dell'olio, che deve essere un prodotto alla portata di tutti e non di nicchia. Gli aumenti dei prezzi colpiscono anche noi produttori e faremo di tutto per fermare questa anomalia». Mentre la stagione della vendemmia è alle porte quella della raccolte delle olive è ancora lunga, ma tutti gli agricoltori confidano nella clemenza del tempo e invocano la pioggia, sperando che non si verifichino le tempeste registrate, purtroppo, in altre zone d'Italia.

Luigi Jovino

AGOSTO SEMPRE APERTI

Le vetture raffigurate sono puramente indicative.

TAIGO LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVA T-CROSS LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVO T-ROC LIFE 1.0 TSI 115CV	GOLF 8 1.0 ETSI LIFE DSG 110 CV
~~25.905~~ prezzo listino 19.500€	~~26.355~~ prezzo listino 20.300€	~~30.255~~ prezzo listino 23.800€	~~34.380~~ prezzo listino 24.900€

Incentivi statali e superpromo Valentino

fino a **3.000*euro** con rottamazione

*incentivi statali con rottamazione di auto euro 0/1/2. In caso di rottamazione di auto euro 3 lo sconto si riduce di 1.000 euro e per rottamazione euro 4 di 1.500 euro. **Superpromo Valentino su un limitato numero di vetture disponibili in stock, nelle versioni compatibili.



Speciale Summer Edition Plus su Taigo, Nuova T-Cross e Nuovo T-Roc
tutto lo stile e la tecnologia che desideri da una Volkswagen oggi sono inclusi.

Incentivi Valentino anche su Usato Certificato
FINO A 2.000 EURO
su oltre 1000 auto di tutte le marche, garantite fino a 36 mesi.



Polo 1.0 MPI
Comfortline BlueMotion Technology
10.950€



T-Cross 1.0 TSI
Urban BMT
15.950€



T-Roc 1.0 TSI
Advanced BlueMotion Technology
17.950€



Valentino
CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it





- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO/ USATO CHIUSO DALL'11 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE**
  Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO**
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**

Alcolizzati e spacciatori il degrado di via Stilicone «Colpa dell'area pedonale»

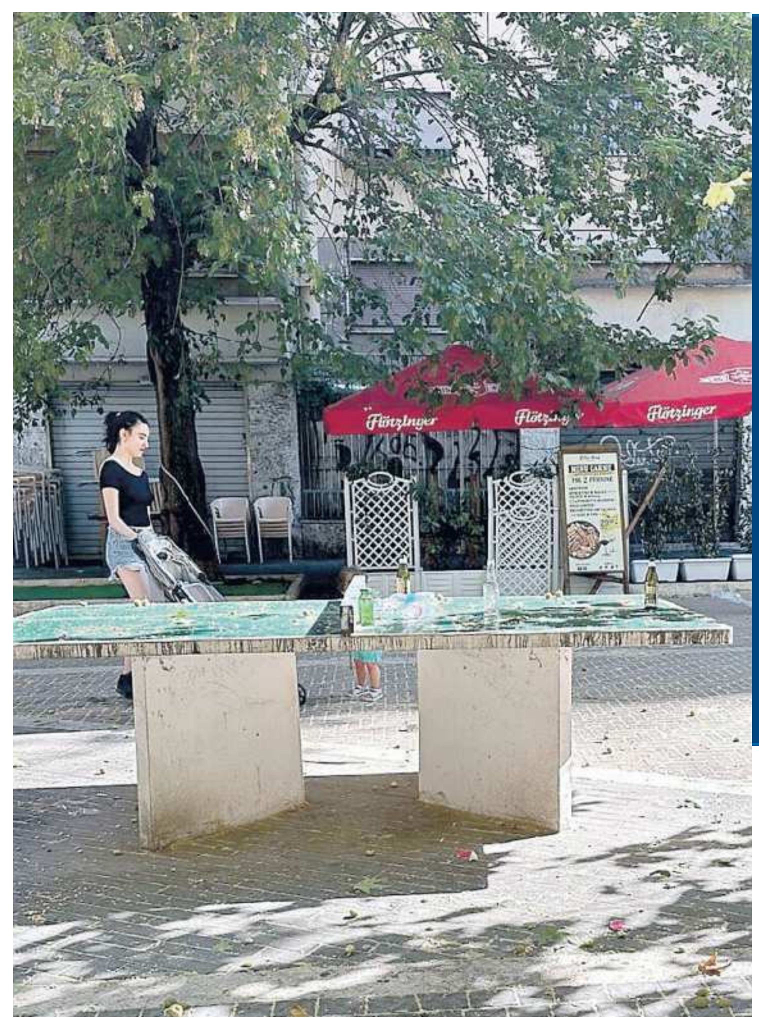
▶Tavolino selvaggio e schiamazzi hanno preso il sopravvento sulla quiete pubblica I residenti: «Musica fino a tarda notte nei locali e risse in strada, qui non si vive più»

IL CASO

In via Flavio Stilicone non si dorme più. Nell'area pedonale, creata all'epoca della precedente amministrazione targata cinquestelle, i locali hanno preso il sopravvento sulla quiete pubblica. A tal punto che il comitato Don Bosco ha più volte sottoposto il problema alle autorità competenti. Schiamazzi fino a notte inoltrata, occupazioni di suolo pubblico con tavolini e sedie al di fuori dei limiti consentiti, riflessi anche sulla sicurezza pubblica dal momento che, in più di un'occasione, complice proprio l'assenza di traffico, nell'area pedonale e nelle immediate vicinanze è stata ceduta e acquistata droga. «La situazione in questi giorni di estate è andata peggiorando», spiega Tiziana Siano a capo del comitato di quartiere. Nello specifico, nell'area pedonale creata fra via Calpurnio Fiamma e via Ponzio Cominio, esistono al momento «cinque attività commerciali - prosegue la Siano - a cui se ne aggiungeranno altre tre di prossima apertura, fra cui pare una cornetteria aperta 24 ore su 24. Molti di questi locali, a seguito anche dei verbali redatti dalla polizia locale intervenuta spesso su esposti diretti, hanno superato in occupazione di suolo i metri loro consentiti, violando le disposizioni vigenti. Il risultato è molteplice: si va dagli schiamazzi al disturbo della quiete pubblica con baccano e a volte anche musica ad alto volume fino alle due del mattino, oltre a problemi di decoro».

IL DEGRADO

Nell'area pedonale, che fu appunto creata quando il Campidoglio e anche il VII Municipio erano guidati dai Cinquestelle, furono anche disposti degli arredi pubblici. «L'intento di creare un punto di aggregazione soprattutto per le persone anziane è sicuramente importante, in un territorio - aggiunge ancora la presidente del comitato - ad altissima densità. Tuttavia, gli stessi arredi sono vittime del degrado». Nell'area furono addirittura installati dei tavoli da ping-pong in cemento diventati poi nel corso del tempo e delle notti dei cestini dove abbandonare bottiglie di vetro e bicchieri. «Aspetto questo - lamentata più di un residente, seduto ieri sulle panchine - che crea anche un problema di sicurezza». Non sono mancate nel corso del tempo neanche le risse. Ubriachi o ragazzi che, pur di fronte a motivi apparentemente futili, sono arrivati a sfogarsi usando le mani. «Quest'area pedonale era stata presentata come punto di socializzazione - conclude la Siano - accompagnata però dal controllo con seguente istallazione di videosorveglianza che invece non è stata mai attrezzata nonostante fosse contemplata nel progetto che costò 418 mila euro per la realizzazione».



La zona di via Stilicone, a sinistra i tavolini per il ping pong trasformati in pattumiere a cielo aperto e a destra uno dei locali lungo la strada: i residenti che a settembre scenderanno in piazza, lamentano schiamazzi fino a tarda notte e risse quasi quotidiane causate da ubriachi e maleducati

IL COMITATO: «SERVONO NUOVI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA A BREVE FAREMO UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA»

Il comitato ha più volte chiesto che gli occhi elettronici fossero disposti ma dal VII Municipio pare sia arrivata sempre una risposta negativa. L'ultimo esposto porta la data di agosto, alcune attività commerciali sono stati sanzionate per superamento dei limiti ma ci sono anche attività completamente abusive. Dal comando del gruppo Tuscolano della polizia locale confermano l'aumento dei controlli con seguenti verbali per ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico e in alcuni casi per occupazioni totalmente abusive. Per queste sono state inviate già da tempo i rapporti amministrativi al Municipio per procedere con le rimozioni che ad oggi non, tuttavia, non sono state disposte. E intanto il comitato è pronto a organizzare una manifestazione per settembre.

Camilla Mozzetti

camilla.mozzetti@ilmessaggero.it

Torbella, intimidazione alla paladina antimafia: al setaccio le telecamere

LE INDAGINI

Si cercano videocamere che, benché lontane, dal punto di viale Santa Rita da Cascia dove domenica mattina è stata scoperta una bara nera di legno e polistirolo, potrebbero aver comunque ripreso qualcosa di utile. Le indagini della polizia sul ritrovamento a Tor Bella Monaca vanno avanti e permane l'ipotesi che quel gesto nasconda una sorta di avvertimento per Tiziana Ronzio, a capo del Comitato "Tor Più Bella". La donna, 54 anni, che da anni si impegna anche con molti residenti a contrastare lo spaccio, le occupazioni abusive e si impegna per il ripristino del decoro e della cultura della legalità, abita da anni proprio di fronte a quei cassonetti dove è stata ritrovata la bara. La scoperta è avvenuta domenica mattina ma è probabile che si trovasse lì dalla notte precedente. La polizia inoltre attende gli esiti degli esami condotti dalla Scientifica per capire, ad esempio, se su quel manufatto sono state lasciate impronte utili. La bara, inoltre, potrebbe essere stata lasciata ai cassonetti prospicienti una delle Torri di Santa Rita per evitare degli occhi elettronici nel palazzo. Quindi distante ma comunque vicina per lasciare un messaggio.

I PRECEDENTI

Di scritto non è stato trovato nulla, nessuna minaccia palese e nessun testimone e neanche ieri, a 24 ore dal ritrovamento, è arrivato un "segnale". Da 25 giorni, tuttavia, come ha detto anche la Ronzio, si sono susseguiti diversi episodi sospetti. A partire dall'intrusione nei locali dell'associazione e il furto di alcuni attrezzi che gli operai stavano usando per la ristrutturazione dei locali fino al lancio degli striscioni che proprio il comitato aveva realizzato e affisso sulle torri richiamando ancora una volta la legalità. Ieri il sindaco Roberto Gualtieri ha chiamato la Ronzio per esprimerle a voce la propria solidarietà. Gualtieri ha garantito l'impegno totale e continuo delle istituzioni nel difendere e sostenere l'operato di cittadini e associazioni in questa battaglia. Intanto oggi pomeriggio alle 18, nella sede dell'associazione "Tor Più Bella", è prevista la visita dell'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, Tobia Zevi.

C. Moz.



La bara lasciata davanti ai cassonetti del palazzo

Lovecchio nega lo stupro ma rimane ai domiciliari

▶Il 30enne romano è accusato di aver violentato una sedicenne in vacanza a Ponza Il drammatico racconto della vittima: «Mi ha afferrato per i polsi e trascinato a casa sua»

L'INCHIESTA

Ha negato ogni responsabilità Manuel Dani Lovecchio, l'uomo di 30 anni di Roma accusato di avere stuprato una ragazzina di 16 anni in vacanza a Ponza lo scorso 7 luglio. Il giovane nei giorni scorsi è comparso davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Cassino Domenico Di Croce per l'interrogatorio di garanzia e rispondendo alle domande del magistrato che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico per violenza sessuale aggravata. Lovecchio, assistito dall'avvocato Valerio Fanelli, ha risposto alle domande e ha spiegato di non avere abusato della ragazzina di nazionalità rumena che si trovava sull'isola pontina per trascorrere alcuni giorni di vacanza in compagnia dei familiari. E' stata proprio la vittima quella sera a fare una drammatica chiamata al compagno della madre quando tutti erano già molto preoccupati perché la ragazzina era sparita e non riuscivano a trovarla: poi il racconto tra le lacrime di ciò che le era accaduto, ripetuto poco dopo anche ai carabinieri della stazione di Ponza.



A sinistra Manuel Dani Lovecchio, l'uomo di 30 anni di Roma accusato di avere stuprato una ragazzina di 16 anni. In alto controlli dei carabinieri al porto dell'isola

LA RICOSTRUZIONE

L'agguato - ha raccontato la ragazzina - si era consumato quando lei era scesa a buttare l'immondizia: lui, cameriere stagionale ma mandato via dal locale dopo appena tre giorni di lavoro per comportamenti inappropriati nei confronti delle clienti, l'aveva afferrata per i polsi con forza e nonostante lei avesse provato a divincolarsi lui l'aveva trascinata nella sua abitazione dove l'aveva stuprata. Una sequenza drammatica che la sedicenne ha raccontato prima alle forze dell'ordine e poi di nuovo, senza alcuna contraddizione o tentennamento, al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Cassino quando è stata ascoltata in sede di incidente probatorio. E' stata anche in grado di descrivere l'appartamento del suo aggressore dove non aveva mai messo piede prima di quella sera.

SECONDO IL GIUDICE IL CAMERIERE STAGIONALE «È SFORNITO DI QUALSIASI CAPACITÀ DI AUTOCONTROLLO»

E il magistrato ha valutato il racconto della ragazza, assistita dall'avvocato Alessandro Parisella, «intrinsecamente attendibile poiché non solo logico e dettagliato, ma anche sovrapponibile alle dichiarazioni rese in sede di denuncia» mentre i medici dell'ospedale la stavano visitando. All'arresto di Lovecchio però si è arrivati soltanto 45 giorni dopo, il 20 agosto, quando dopo essere stato allontanato dall'isola con un foglio di via obbligatorio della durata di tre anni, richiesto dai carabinieri, lui era già tornato da tempo a Roma. E, come è emerso da alcune foto postate, frequentava locali notturni anche sul litorale romano.

L'ORDINANZA

«È pacificamente tratteggiabile – ha scritto il gip nell'ordinanza - a carico dell'indagato un grave quadro indiziario relativamente al delitto di violenza sessuale. Lovecchio è soggetto non solo sfornito di qualsivoglia capacità di autocontrollo – si legge ancora – ma anche dotato di spiccata tendenza a delinquere». Lui però, a dispetto degli elementi e delle testimonianze raccolte, ha negato ogni accusa. Le dichiarazioni rese nell'interrogatorio sono ora la vaglio del pubblico ministero in attesa dell'esito di una serie di perizie ed esami disposti dall'autorità giudiziaria. Per ora la difesa non ha presentato richieste rispetto alla misura cautelare disposta e attende i risultati degli accertamenti per decidere al riguardo. Lui resta agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico.

Elena Ganelli

Tassista triplica la tariffa a un gruppo di cinesi: multa da tremila euro

LA VICENDA

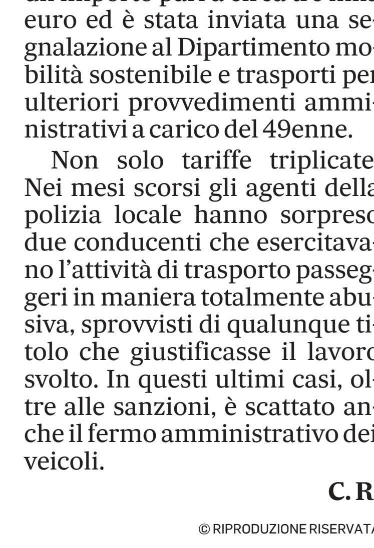
Erano arrivati da poco in Italia dalla Cina, sei turisti, ignari del fatto che il prezzo appena pagato per un taxi dall'aeroporto di Fiumicino al Colosseo fosse triplicato rispetto alla normale tariffa. Ad accorgersi di quanto accaduto gli agenti della squadra vetture del gruppo pronto intervento traffico della polizia locale che hanno elevato nei confronti del tassista "furbetto" una multa di circa tre mila euro.

Irregolarità e abusi, quelli sul trasporto pubblico non di linea, che si verificano in continuazione, a discapito sia dei poveri turisti sia di chi lavora nel rispetto delle regole. Per prevenire il fenomeno la polizia locale è costretta ad effettuare con una certa regolarità servizi di controllo sui tassisti. Ed è stato proprio nell'ambito di uno di questi servizi che è stato scoperto il conducente del taxi, un 49enne romano, fermato a pochi passi dal Colosseo. I turisti, sei persone di nazionalità cinese, erano da poco scesi dal mezzo sul quale erano saliti dall'aeroporto di Fiumicino.

I TURISTI AVEVANO CHIESTO DI ANDARE AL COLOSSEO DALL'AEROPORTO LA CORSA È COSTATA 165 EURO

LE SANZIONI

Gli agenti de Gpit, raccogliendo anche le dichiarazioni del gruppo, hanno scoperto che il conducente aveva chiesto loro una somma pari al triplo della tariffa prevista per una corsa dall'Aeroporto di Fiumicino all'interno delle Mura Aureliane. Al termine dei controlli il tassista è stato sanzionato per un importo pari a circa tre mila euro ed è stata inviata una segnalazione al Dipartimento mobilità sostenibile e trasporti per ulteriori provvedimenti amministrativi a carico del 49enne.



Non solo tariffe triplicate. Nei mesi scorsi gli agenti della polizia locale hanno sorpreso due conducenti che esercitavano l'attività di trasporto passeggeri in maniera totalmente abusiva, sprovvisti di qualunque titolo che giustificasse il lavoro svolto. In questi ultimi casi, oltre alle sanzioni, è scattato anche il fermo amministrativo dei veicoli.

C. R.

Litiga con il coinquilino e gli lancia l'acqua bollente «Ustioni sul 25% del corpo»

▶La donna di 47 anni è stata arrestata, al momento della discussione era ubriaca
La lite sorta perché la vittima non le avrebbe permesso di cenare da sola in cucina

L'INCHIESTA

«Mi ero fatta solo due birre, stavo bene» si giustifica così Cristina Denisia Covaliu, la 47enne romena che la sera del 25 agosto, intorno alle 20.30, è stata arrestata dagli agenti del commissariato Colombo per aver ceduto all'ira nei confronti del suo coinquilino venezuelano di 32 anni, Alexander Robert Juarez Suarez, lanciandogli addosso dell'acqua bollente e causandogli alcune ustioni. Il motivo? Non le avrebbe permesso di cenare da sola in cucina. Ma la donna riferisce anche di essere stata aggredita. E l'occhio nero, con il quale si presenta in aula, lo confermerebbe.

LA VICENDA

All'arrivo degli agenti, la scena che si è prospettata ai loro occhi sembrava quasi tratta dal film "La guerra dei Roses", anche se tra i protagonisti della vicenda non c'è nessun rapporto amoroso. I due stavano ancora litigando in modo furibondo (lui, seduto sul letto della sua camera; lei in piedi nel corridoio, con la mano sanguinante e visibilmente ubriaca) e gli schiamazzi si sentivano chiaramente in tutto il palazzo, dato che la porta di casa era ancora spalancata. Secondo il racconto della vittima, la donna, rientrata circa mezz'ora prima nell'appartamento di via della Madonna di Fatima (nel quartiere Ardeatino), avrebbe prima intimato con violenza all'uomo di andarsene, per poi passare alle maniere forti. Infatti, all'inizio avrebbe tentato di aggredirlo con il coltello che lui stava usando per tagliare l'insalata e, dopo essere stata disarmata, gli avrebbe scaraventato addosso la pentola con l'acqua che stava bollendo sui fornelli, provocandogli ustioni di secondo grado sulle gambe e sul braccio sinistro, per le quali il 32enne, ha avuto una prognosi di dieci giorni, dopo l'intervento dei medici dell'ospedale Sant'Eugenio. Poco dopo, è arrivata un'altra ambulanza dal San Giovanni per sedare la Covaliu, in evidente stato di agitazione. Il giovane si era rifugiato nella sua camera e aveva provato a chiamare il 113 nel tentativo di difendersi dalla follia alcolica della sua coinquilina, ma lei lo aveva raggiunto poco dopo, cercando di colpirlo con il manico di una scopa.

ALL'INIZIO AVREBBE TENTATO DI ACCOLTELLARLO POI HA SCAGLIATO UNA PENTOLA CONTRO IL 32ENNE

I MEDICI HANNO PREVISTO UNA PROGNOSI DI DIECI GIORNI A CAUSA DELLE LESIONI DI SECONDO GRADO

LA DIFESA

Eppure l'arrestata, arrivata in aula con un occhio nero, ha dato una versione dei fatti completamente diversa: Juarez Suarez, che stava cucinando (la pentola usata come arma era sua), l'avrebbe aggredita verbalmente - dicendole più di una volta «ma non ti vergogni?» - perché si sarebbe appropriata della sua televisione. Così, l'avrebbe spinta due volte e, per rispondere all'aggressione subita, la donna ha riferito di essersi difesa prendendo d'istinto la pentola dal fuoco e gettandola verso di lui, ma ad una distanza che lei credeva più grande di quanto fosse effettivamente. In aula la donna interrogata dal giudice Iole Moricca ha aggiunto: «Dopo essere andato in camera, è stato lui a prendere la scopa e a picchiarmi. Io, per cercare di bloccarla, mi sono ferita al dito con la parte in alluminio».

L'UDIENZA

Davanti all'evidente incongruenza del suo racconto, il pm Mauro Masnaghetti ha chiesto la convalida dell'arresto per lesioni personali perché «l'imputata ha fornito una versione incredibile dovuta all'elevato tasso alcolemico rinvenuto nel sangue, di cinque volte superiore rispetto al livello normale», aggiungendo come il lancio dell'acqua bollente sia avvenuto a distanza ravvicinata e sia stato volontario. Tuttavia, il magistrato non ha chiesto l'applicazione di misure cautelari perché la 47enne risulta incensurata e il giudice monocratico ha accolto la richiesta.

Stando a quanto raccontato dalla stessa arrestata al suo avvocato Lucia Lara Troiano, difensore d'ufficio poi nominata di fiducia al termine della direttissima, si è trattato di un episodio isolato. La donna è residente regolarmente in Italia da diverso tempo, ha una figlia di 22 anni che abita in Romania, avuta dal marito che intanto è deceduto.

Silvia Pollice

Via Frattina

Rompe una vetrina e fugge con l'incasso in monopattino, arrestato 32enne

Arriva con un monopattino, spacca la porta di un negozio di abbigliamento in via Frattina e si allontana; aspetta qualche minuto, controlla che non scatti l'allarme, entra nel negozio e ruba il fondo cassa. Gli agenti del I distretto Trevi, al termine di una complessa indagine, hanno identificato il presunto autore e lo hanno bloccato alla stazione Termini. Si tratta di un 32enne di origini campane, indiziato di aver commesso furti simili nelle settimane precedenti all'ultimo colpo - messo a segno nella notte tra il 2 ed il 3 agosto - sempre in Centro. Le telecamere di zona hanno permesso di ricostruire l'accaduto e di risalire al 32enne, accusato di furto aggravato, che ora si trova a Regina Coeli.

Tuscolano Blitz all'alba, sgomberati i clochard



Piazza Ragusa: ripulito dall'Ama il parco giochi

Dopo le segnalazioni dei cittadini che lamentavano da tempo i bivacchi di decine di persone che avevano letteralmente occupato il parco di piazza Ragusa, ieri mattina le forze dell'ordine sono intervenute per sgomberare l'area che poco dopo è stata pulita dal personale Ama. Pulizia seguita poi da un sopralluogo da parte di rappresentanti del Comune e del Municipio per decidere i futuri interventi sull'area.

IL TREND

Roma, città dell'amore: matrimoni su del 20% e giro d'affari da record

▶Nei primi sette mesi dell'anno sono già 2838 le coppie che hanno deciso di sposarsi
L'aumento della richiesta di celebrazioni ha spinto il Comune ad accrescere l'offerta

Lo cercano e non soltanto per trascorrere un momento di festa, condividere con amici e parenti, una data importante. Quasi una necessità ineluttabile: rafforzare un legame proteggerlo con un vincolo che, almeno nell'istante delle promesse, sembra destinato a durare per sempre. Lungo questa scia si registra l'aumento dei matrimoni e delle unioni civili con un trend che parla già di un più 20 per cento sul 2023. L'andamento è stato analizzato dal Campidoglio proprio in merito ai riti civili e «Il dato 2024, calcolato al 31 luglio, registra un significativo e netto incremento, in quanto si è passati a 2.719 matrimoni civili e 119 unioni, per un totale nell'arco dei primi sette mesi dell'anno 2024 di 2.838 celebrazioni, con una media di 405 al mese. L'incremento medio mensile del numero di celebrazioni, matrimoni civili più unioni civili, è intorno al +20% rispetto al 2023. Roma è un attrattore anche per lo svolgimento delle celebrazioni nuziali e delle unioni civili, fattore che consolida l'immagine di assoluto prestigio della città e ha indotto Roma Capitale ad incrementare gli sforzi per incrementare l'offerta di servizi in campo matrimoniale», spiega l'assessore alle Politiche del personale Andrea Catarci.

Per quanto riguarda, invece, i matrimoni religiosi con effetti civili, che vengono trascritti in Comune dopo che sono stati celebrati con rito religioso e su richiesta, sulla base del concordato, il dato è in linea con quello dell'anno precedente anche se è necessario tenere conto di un ritardo nelle trascrizioni che rende dunque il dato parziale. Di questi Roma Capitale ne ha contati 3.909 in tutto il 2023 e 2.061 nei primi sette mesi del 2024.

L'ASSESSORE CATARCI: «NUMERI CHE CONSOLIDANO UN'IMMAGINE GIÀ DI ASSOLUTO PRESTIGIO»

A sinistra, gli sposi e gli invitati durante la celebrazione di un matrimonio a San Felice Circeo. A destra un matrimonio sulla spiaggia degli sposi di Ostia, una delle location preferite del litorale

2.838
Il numero complessivo tra matrimoni civili (2.719) e unioni civili (119) nei primi sette mesi del 2024 nella Capitale, a conferma del prestigio della città

+ 20%
La percentuale di matrimoni in più rispetto al 2023, secondo il trend dimostrato dai numeri registrati durante i primi sette mesi dell'anno

LA RICOGNIZIONE

A fronte di questa crescita che trova conforto dai numeri e viene avvalorata dalla richiesta delle coppie nel poter usare anche location di Roma Capitale, l'amministrazione ha avviato delle iniziative volte a implementare i luoghi pubblici e privati dove poter ambientare, nel rispetto della normativa di settore, le celebrazioni matrimoniali e delle unioni civili, andando ad intercettare la relativa domanda. Non a caso lo scorso 23 luglio è stata approvata dall'Assemblea Capitolina una procedura di "ricognizione" per individuare - attraverso avvisi pubblici - nuove sale dove poter dare seguito alle celebrazioni. In sostanza il Campidoglio punta a incrementare l'offerta, cercando fra le proprietà interne ma anche esterne, nuovi spazi per dare seguito ai riti.

PER OGNI LOCATION DEL COMUNE SONO PREVISTE DELLE TARIFFE PIÙ ECONOMICHE NEI GIORNI FERIALI E PER I RESIDENTI

GLI SPAZI

Ad oggi gli spazi pubblici messi a disposizione delle coppie da Roma Capitale sono questi e l'amministrazione naturalmente, trae vantaggio dall'affitto degli stessi. Le celebrazioni civili possono avvenire nella Sala Rossa del Campidoglio, nella sala complesso Vignola Mattei a Caracalla, nella sala Azzurra ad Ostia, nella sala di Villa Lais. Inoltre, già da tempo, è possibile sposarsi o celebrare unioni civili anche sul litorale - sulla spiaggia degli sposi a Ostia - nella sala e Chiaraviglio di Villa Farinacci. Per ognuna di queste sale e location sono previste delle tariffe, più economiche durante i giorni feriali e per i residenti e più dispendiose per i "fuori sede" e per chi chiede il weekend. Ciononostante, il prezzo massimo è fissato a 1.624 euro per matrimoni celebrati nei giorni di sabato e domenica se entrambi gli sposi non sono residenti a Roma o in provincia. Analogamente, al trend per le celebrazioni si affianca anche la crescita per il settore del "wedding" ovvero per tutto quello che, extra rito, accompagna la celebrazione. Abiti, trucco e parrucchiere, allestimento, catering. Sposarsi, quale che sia il rito, non è possibilità di pochi, le offerte sono moltissime e sostenibili da ogni coppia. Di certo alla crescita del 20 per cento, si è affiancata una crescita seppur non pienamente analoga, del settore che da un anno all'altro ha registrato un più 15 per cento mentre sono tornate, invece, a crescere maggiormente i fatturati delle agenzie per l'organizzazione del classico viaggio di nozze.

Camilla Mozzetti

Allerta meteo

Capitale da bollino rosso ma pioggia nel Lazio

I romani dovranno sopportare il caldo ancora per un po'. Oggi giornata da bollino rosso a Roma e Latina, dove le temperature non accennano a calare fino a domani, mercoledì 28, quando l'allerta scenderà a livello 1 (bollino giallo). Lo rivelano i dati del ministero della Salute. Mentre per il resto del Lazio la Direzione emergenza, protezione civile e Nue 112 della Regione ha emesso un'allerta gialla dalle prime ore del pomeriggio di oggi e per le successive 6 ore. Si prevedono sulla regione precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale. Il campo di alta pressione, presente sulla nostra penisola, tende lievemente ad indebolirsi nel corso della giornata determinando un'instabilità soprattutto nelle ore diurne e specie sulle zone interne e sulle aree montuose del Centro-Sud. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento.

C.R.

Giorno & Notte



PASSIONE COCOMERO, L'ATTORE PINO STRABIOLI SI PRENDE UNA PAUSA DAL LAVORO IN CENTRO

Cosa c'è di più rinfrescante di un cocomero? Lo sa bene i regista, attore e conduttore Pino Strabioli che, appena uscito da teatro, si è concesso una cena nel centro della Capitale, immortalato dall'obiettivo del "King dei paparazzi" Rino Barillari.

Tutta Roma

Martedì 27 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

Tra Sabaudia e il Circeo, i vip romani si godono il sole nei posti del cuore

Gli ultimi barlumi di estate



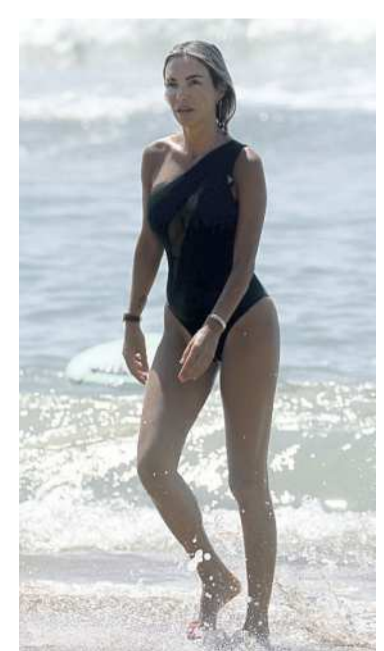
Sopra, Francesco Totti in spiaggia a Sabaudia per gli ultimi giorni di vacanza (foto EMMEPRESS)

ON THE BEACH

Sabaudia è una tappa fissa del loro amore. Da quando la loro storia è diventata ufficiale **Francesco Totti** e **Noemi Bocchi** si sono sempre regalati qualche giorno di vacanza nella villa sul lungomare della nota località balneare pontina che è luogo strategico perché vicina a Roma ma anche a Ponza, dove l'ex capitano della Roma ama fare escursioni in barca, e a Terracina dove è stato più volte avvistato a cena. Insomma Sabaudia è un luogo magico dove la coppia ama rifugiarsi. Sarà per la complicità del panorama e dei tramonti mozzafiato. Non ci sono vacanze esotiche che tengano. Alla fine questa bellissima perla del litorale laziale rappresenta il loro buen retiro. Anche se la loro presenza in spiaggia non passa di certo inosservata. D'altronde sono almeno vent'anni che l'ex bomber ha scelto Sabaudia. Qui hanno mosso i primi passi sulla spiaggia anche i suoi tre figli. Come tutte le coppie innamorate cercano di trascorrere insieme più tempo possibile, si godono il sole ed il mare e si scambiano coccole. Con loro ci sono anche i due figli di Noemi, **Tommaso** e **Sofia**, e la piccola di casa Totti, **Isabel**. Non manca il folto numero di paparazzi e molti tifosi che chiedono selfie ed autografi a Francesco che ormai è abituato a gestire la sua celebrità. Una conferma anche per **Lino Banfi** che ha scelto ancora il Circeo per le sue vacanze. Il noto attore ha dimostrato di amare molto la deliziosa località balneare ai piedi del promontorio ed infatti non si è mai sottratto all'incontro con i suoi fans. Si è recato personalmente anche a comprare il gelato in una gelateria artigianale del luogo e si è concesso una passeggiata a Sabaudia. A scegliere nuovamente la città delle dune come gli anni passati anche **Michela Quattrociocche**. L'attrice è stata avvistata sulla spiaggia di un esclusivo hotel sulle dune. Anche per lei tanto relax, sole e mare. A farle compagnia le sue due figlie **Aurora** e **Diamante**. L'attrice, resa famosa dai film "Scusa ma ti chiamo amore" e "Scusa ma ti voglio sposare" da molti anni opta per questa spiaggia che piace molto alle sue bambine. Il ferragosto è ormai alle spalle e il mese è agli sgoccioli, gli impegni di lavoro riprenderanno per tutti prestissimo ma nessuno pare voler rinunciare a questi ultimi, meravigliosi, scampoli di vacanza per fare il carico di sole in vista del rientro in città.

Ebe Pierini









Sopra, Noemi Bocchi mentre esce dall'acqua a Sabaudia (foto EMMEPRESS) **A destra, Michela Quattrociocche in spiaggia con il promontorio del Circeo alle spalle Più a destra, Lino Banfi sotto all'ombrellone** (foto EMMEPRESS)

Pioggia di applausi per le miss laziali

LA KERMESSE

Proseguono senza sosta le finali regionali dell'85esima edizione del concorso di Miss Italia. Questa volta è il turno della gremitissima piazza del Popolo ad Antrodoco (Rieti): ovvero l'undicesima tappa del tour. Ad aggiudicarsi la corona e la fascia di Miss Framesi Lazio 2024 è stata la diciottenne di Sperlonga **Martina Di Trento**. Un'altra splendida castana in vetta alle classifiche beauty, anche lei, come molte delle sue colleghe, studentessa che ama lo sport: pratica infatti nuoto a livello agonistico ed è cintura nera di Taekwondo. E come se non bastasse suona il pianoforte. Non è certo poco. Tutte comunque talentuose le venti ragazze che hanno preso parte allo spettacolo che ha assegnato la corona di reginetta. Applausi per la presentazione individuale, con cui hanno dimostrato maturità e preparazione, come è stato sottolineato dalla conduttrice **Margherita Praticò**. Con la regia di **Mario Gori**, la serata ha registrato vari ospiti d'onore tra cui le bellissima **Eleonora Mascaro**, eletta Miss Framesi Lazio lo scorso anno, e **Beatrice Scintu**, eletta Miss Cinema Roma lo scorso venerdì a Trevignano Romano. Quest'ultima ha ricevuto perfino un messaggio dallo zio **Renato Zero**: «È nata una nuova stella in famiglia». In giuria siedono il sindaco di Antrodoco **Alberto Guerrieri**, con l'assessore alla Cultura **Ernestina Cianca**, il presidente dell'Accademia Decamano Framesi **Fabrizio Nobili**, lo chef **Bruno Brunori**, il preparatore atletico **Tommaso Capezzone** e il produttore cinematografico **Luca Mastrangelo**. Questa sera a Grottaferrata la dodicesima tappa di Miss Eleganza Roma 2024 e sulla preselezione, tra tutte le finaliste regionali 2024 in gara, delle 21 miss che parteciperanno alla finalissima regionale per l'elezione di Miss Lazio 2024 che si terrà a San Felice Circeo dal 1 al 2 settembre. Il cerchio si stringe sempre più.

Lucilla Quaglia



Accanto, Martina Di Trento che si è aggiudicata la fascia di Miss Framesi Lazio 2024



Sopra, da sinistra, Margherita Praticò e Beatrice Scintu, eletta Miss Cinema Roma 2024 lo scorso venerdì

Amici e proiezioni illuminano il borgo



Sopra, da sinistra, Camilla Filippi, Andrea Bosca, Ira Fronten e Massimiliano Bruno Sotto, Filippo Scicchitano



LA RASSEGNA

A Nettuno piovono corti grazie alla ventinovesima edizione di "Videocorto Nettuno", rassegna di cortometraggi diventata un punto di riferimento. Lo hanno confermato le presenze e il pubblico accorso, circa 350 persone in ogni serata. A definire l'importanza della rassegna il presidente di giuria **Massimiliano Bruno**, futuro direttore del teatro Parioli, che si è dimostrato determinante per l'ottima riuscita della votazione. Tre le serate di proiezioni, precedute dagli appuntamenti nei salotti pomeridiani al borgo medievale dove autori e giurati si sono confrontati tra interviste, anticipazioni e commenti. Ad affiancare Bruno nella valutazione dei sedici titoli, la giuria includeva l'attrice **Camilla Filippi** in compagnia del marito e regista **Stefano Lodovichi** e la collega **Camilla Semino Favro**, **Andrea Bosca**, **Paolo Di Paolo** e la cantante **Grazia Di Michele**; con loro **Lucilla Colonna** perfetta padrona di casa e conduttrice del salotto oltre a **Tiziana Foschi**, l'attore **Antonio Pisu** e al montatore **Francesco Di Stefano**. Grande entusiasmo per l'arrivo del padrino della manifestazione e ospite della prima serata, il giovane attore **Filippo Scicchitano**, già noto per "Scialla" e la serie tv "Le fate ignoranti" che ha incontrato il pubblico, presentando il suo nuovo film "Finché notte non ci separi" di cui è protagonista insieme a **Pilar Fogliati** e che sarà nelle sale da giovedì prossimo. Impeccabile la direzione artistica di **Elvio Calderoni** e **Giulia Bartoli** che ha permesso a "Videocorto Nettuno" di ottenere l'ottimo riscontro del pubblico vacanziero. I due hanno condotto la serata conclusiva annunciando i vincitori: il videocorto d'oro per il miglior film è stato assegnato a "Ultraveloci", il premio del pubblico è andato a "Luca, fuori sincrono", mentre la miglior regia è risultata quella di **Cristina Spina** per "Consider The Lilies"; a dare il giusto tocco internazionale a "Videocorto Nettuno", c'è stata la presenza dell'attrice **Arielle Goldman**, protagonista del film di Spina.

Valentina Venturi





Carla Accardi, proroga fino al 1° settembre

Prorogata fino al primo settembre, al Palazzo delle Esposizioni, la mostra che celebra Carla Accardi in occasione del centenario della sua nascita: un'antologica che per il numero e l'importanza delle opere si configura come la più esaustiva sino a ora dedicata all'artista. In esposizione oltre cento opere, realizzate tra il 1946 al 2014.
▶Palaexpò, via Nazionale 194. Martedì/domenica, ore 10-20



Ai Musei Capitolini la statua di Costantino

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino.
▶Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Le Vacanze Romane di Dante Ferretti

Dante Ferretti, tre volte premio Oscar per le sue scenografie, firma la mostra *Passeggiate Romane*, fino al 10 novembre al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, le murature di acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer urbani, dettagli di templi e i cassonetti.
▶Maxxi, via Guido Reni 4a. Da martedì a domenica 11-19



L'espressionismo italiano alla Gam

La Galleria d'Arte Moderna dedica all'espressionismo italiano la mostra *L'estetica della deformazione*. 130 opere per ripercorrere una delle stagioni più originali della prima metà del XX secolo. Da Afro e Filippo De Pisis, Lucio Fontana, Renato Guttuso e Mario Mafai. E poi Giacomo Manzù, Fausto Pirandello, Antonietta Raphaël.
▶Galleria d'Arte Moderna, Via Francesco Crispi 24. Mart/dom ore 10/18.30. Fino al 22 febbraio

L'intervista

Petit Il rapper romano, rivelazione di "Amici", quest'estate si è imposto con il tormentone "Mammamì": «Ero un calciatore, ma ho avuto un infortunio. Mi rifaccio con i miei pezzi»

«Dopo la sconfitta ho la mia rivincita grazie alla musica»

Un anno fa a quest'ora Petit era un numero in mezzo a migliaia di altri numeri, quelli assegnati ai ragazzi in fila per i provini fuori dagli studi Elios di via Tiburtina, da sempre il quartier generale di *Amici* di Maria De Filippi. Con un sogno spezzato. Non quello di diventare cantante, ma quello di diventare calciatore: «Colpa di un brutto infortunio al crociato posteriore. Non mi sono dovuto operare, per fortuna, ma sono rimasto per mesi fermo», racconta Salvatore Moccia, questo il vero nome del 18enne rapper romano rivelazione dell'ultima edizione del talent show di Canale 5 (quello d'arte, specifica, «deriva da un soprannome che mi veniva dato dalla nonna, madrelingua francese, la quale mi chiamava così. Dopo la sua scomparsa ho deciso di adottare questo soprannome»).

La musica è stata una cura per Petit. E ora è diventata anche qualcosa di più che una cura: un mestiere. La sua *Mammamì*, cantata anche nelle puntate del programma, è uno dei tormentoni social di quest'estate tra i giovanissimi, con oltre 210 mila citazioni su TikTok e 15,5 milioni di stream su Spotify. E intanto Petit ha appena vinto il suo primo Disco d'oro.

LA CANZONE PRESENTATA AL TALENT È UNO DEI FENOMENI SOCIAL DI QUEST'ESTATE CON 15,5 MILIONI DI STREAM SU SPOTIFY

È una rivincita a tutti gli effetti contro il destino?

«Lo è. Ho iniziato a dedicarmi sul serio alla musica mentre ero convalescente. Già a 14 anni mi ero fatto comprare dai miei un microfono, una scheda audio e un pc per provare a mettere in ordine i miei sfoghi artistici. Però tra un allenamento e l'altro, una partita e l'altra, alla fine era sempre rimasto più un passatempo che altro. Invece dopo l'infortunio scrivere è stata una valvola di sfogo. Ho iniziato a prendere più confidenza con gli strumenti e mi sono detto: "Ora ci provo sul serio"».

Giocava a livello professionistico?

«Sì. Quando mi sono rotto il crociato militavo nella primavera dell'Avellino, ruolo mezzala. Ho iniziato a giocare a calcio a 4 anni. A Roma ho fatto la spola tra il Colombo, il Tor di Quinto, la Lazio. Nella categoria elite ho giocato per il Grifone, l'Urbe Tevere, la Romulea. Poi un giorno gli scout dell'Avellino si sono accorti di me».

E cos'è successo?

«Ho dovuto lasciare la famiglia, la scuola, gli amici, il quartiere in cui sono nato e cresciuto, la Montagnola, lo stesso di Renato Zero. E trasferirmi lì. Ci credevo. Fino all'infortunio».

La passione per la musica, invece, come è nata?

«Dai dischi di Franco Califano e Pino Daniele che si ascoltavano in casa quando ero bambino. A spingermi a scrivere non è stata un'urgenza espressiva vera e propria: è avvenuto tutto in modo abbastanza naturale. Scrivere mi faceva stare bene».

Qual è il messaggio che vuole trasmettere con le sue canzoni?

«Vorrei che chi mi ascolta si rispecchiasse in me, nella mia storia».

E perché dovrebbe farlo?

«Perché è una bella storia di rivincita, dopo una brutta sconfitta. Con la tenacia e la determinazione si possono fare cose apparentemente impossibili».

Cos'ha in mente per il suo percorso?

«Non lo so. Per ora mi sto godendo i frutti dell'esperienza ad *Amici*, tra i firmacopie, il tour per presentare il mio Ep d'esordio Petit, il remix di *Mammamì* con Fred De Palma, Lele Blade, MV Killa e Yung Snapp appena uscito. Poi dopo l'estate le somme e capirò come muovermi: il 17 ottobre mi esibirò all'Orion di Ciampino (i biglietti per la data romana sono già in vendita su TicketOne al prezzo di 30 euro più diritti di prevendita ed eventuali commissioni addizionali, ndr), il 18 alla Casa della Musica di Napoli, il 19 all'Eremo Club di Molfetta a Bari e il 24 ottobre ai Magazzini Generali di Milano».

«CHE COSA SOGNO? UN PEZZO CON DRAKE SO CHE È IMPOSSIBILE E ALLORA DICO GIMS, UN FRANCESE CHE FA RAP E STIMO TANTO»

Sta continuando a scrivere?

«Sì, tutti i giorni. Mi fa stare bene. Sto scrivendo testi ispirati alla mia storia, sulla voglia di rivalsa».

Un duetto dei sogni nel cassetto ce l'ha o no?

«Sì: un pezzo con Drake. Ma lo so che è impossibile, perché è inarrivabile. Allora dico Gims, rapper francese che stimo».

Mattia Marzi



Salvatore Moccia, questo il vero nome del 18enne rapper romano, Petit, rivelazione di "Amici"

Santa Severa

Le sonorità dei Genesis nel Castello sul mare



Phil Collins, 73 anni, leader della rock band Genesis

L'OMAGGIO

Una serata all'insegna della musica dei Genesis nella cornice del castello di Santa Severa. La formazione degli Estro, una "Genesis Tribute Band" con più di trent'anni di esperienza, porterà in scena domani (ore 21) *Estro plays Genesis Seconds out*, uno show musicale ispirato al concerto della leggendaria rock band britannica a Parigi nel 1977, il primo in cui Phil Collins si presentò al pubblico nella nuova veste di frontman - dopo l'abbandono di Peter Gabriel - mostrando il nuovo approccio artistico della band, che grazie a quel concerto venne consacrata alla fama internazionale.

Grande particolarità degli Estro durante le loro esibizioni è il "dual-drumming" (in italiano "doppio tamburo"), una tecnica musicale utilizzata dai Genesis che consiste in due batteristi che suonano ciascuno una batteria contemporaneamente. La formazione degli Estro è composta da Roberto D'Amore (voce), Gianni Barbati (chitarra), Giampiero Sparagna (basso), Ugo Cosentino (batteria e chitarra), Massimo Metalli (tastiere) e Pino Vecchioni (batteria).
▶Castello di Santa Severa, SS1 Km 52, Santa Marinella RM. Domani, ore 21

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Domani Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
Riposo

ARCOBALENO
Via F. Redi, 1/a 06/44248154
Riposo

ARENA GIGI PROIETTI GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
Globe Arena 060608
Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 con Tullio Solenghi .
Giovedì 5 settembre ore 20.30

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

CONTROCHIAVE
Via Libetta1/a 342¿.9744971
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: @Ferdinando/a
Domenica 8 settembre Ore 17.30

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Martedì 3 settembre Dalle ore 15.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PALLADIUM
Piazza Bartolomeo Romano, 8 06.57332768
Riposo

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Riposo

PETROLINI - SALA MAGNANI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Riposo

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Riposo

PICCOLO ELISEO
Via Nazionale, 183 06/83510216
Riposo

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503-366.3108327
Riposo

ROMA FRINGE FESTIVAL
Villa Mercede, Via Tiburtina 113 – 115
Riposo

ROMA TEATRO
Via dell'Imbrecciato, 103
Riposo

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Riposo

SALONE MARGHERITA
Via Due Macelli, 75 06/6798269 - 06 6791439
Riposo

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO DUE - STABILE D'ESSAI
Vicolo Due Macelli, 37 06/6788259
Riposo

TEATRO ROMA
Via Umbertide 3 06/7850626
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO SALA VIGNOLI
Via Bartolomeo D'Alviano, 1 371 162 7502
Riposo

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Sabato 7 settembre Ore 18.30

TEATROINSCATOLA
Lungotevere Artigiani, 14 (via P. Castaldi, 63) 06/5815016
Riposo

T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Riposo

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Riposo

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Cinema **Il sol dell'avvenire (film)** di Nanni Moretti. Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
George Street. Il docu-album di Giorgio Stammati con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Domenica 8 settembre Ore 18.00

Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere del mese di agosto, dalle ore 20.40 alle 23, è attivo lo spettacolo multimediale *Viaggio nel Foro di Cesare*. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping che ricostruiscono l'attuale area archeologica così come si presentava anticamente.
▶Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.



Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

10 domande a VALENTINA BELLOMO

Valentina Bellomo, 39 anni, fotografa "Roma tra luci e ombre, passato e presente": i suoi scatti sono esposti negli spazi dell'associazione Bluecheese (via dell'Arco di Parma, 18) fino al 31 agosto. La mostra fa parte delle iniziative del Rione Roma Tour Festival.
La sua è una Roma notturna?
«Molte foto sono state scattate di giorno, ma rivelano un'anima misteriosa, persino un po' nera, di Roma».
C'è un soggetto?
«Tutto nasce da un reportage: la Roma di Giovanni Gorga, in arte Dj Giovannino».
È la Roma di piazza Navona?
«Sì, una Roma che non è molto cambiata nel tempo».
Ovvero?
«È sempre stata una città affollata, chiassosa, piena di vita».
L'immagine-simbolo della sua mostra?
«Due piccioni che litigano per una briciola di pane».
Lei dove vive?
«A San Giovanni, ma sono nata al Pigneto».
Ha abbandonato il quartiere più trendy di Roma?
«Proprio per questo sono andata via. Sta perdendo un po' della sua vena popolare».
Cosa voleva mostrare con i suoi scatti?
«Una città incantata, onirica, che è impossibile non amare».
Non le sembra una città ferita?
«Lo è, ma è stata svenduta dagli stessi cittadini, non dai turisti».
Cosa si augura?
«Che i romani riprendano a rispettare e onorare la propria città evitando di lamentarsi e basta».

Katia Ippaso



Valentina Bellomo, 39 anni

Villa Celimontana

Roman Festival, il jazz e lo swing degli anni d'oro



Lino Patruno, 88 anni, ideatore del Roman Classic Jazz Festival

LA RASSEGNA

Un ritorno alle atmosfere degli anni Venti e Trenta con il Roman Classic Jazz Festival, diretto da Lino Patruno, da questa sera al primo settembre al Village Celimontana. Ad aprire la rassegna, oggi, sarà la Bixi Big Band del maestro Carlo Capobianchi, che presenta un repertorio che fa riferimento alle grandi orchestre americane, di Ellington, Basie, Miller, Artie Shaw, Benny Goodman, Chick Webb e Stan Kenton, ma figurano anche colonne sonore di film dagli anni Trenta/Quaranta fino ai giorni nostri e brani motown, pop e latin degli anni Settanta e Ottanta.

ARMSTRONG

Domani, il Jazz Show di Lino Patruno proporrà un programma legato alle origini, tornando agli anni Dieci, Venti, Trenta, da Nick La Rocca, a Louis Armstrong, da Bix a Jimmy McPartland, da Jack Teagarden a Louis Prima. Con gli Hot Stompers, giovedì, viaggio nella magia e nelle festose sonorità di New Orleans e tra le folli musiche degli anni ruggenti di Chicago. La band nasce nel 2004 su iniziativa di Gennaro D'Apote che elabora un progetto che ripercorre le tappe dalle origini di New Orleans alla Chicago degli anni Venti, con particolare attenzione verso Jelly Roll Morton.

Il 30 Lino Patruno torna con i suoi Blue Four per un omaggio al violinista Joe Venuti e al chitarrista Eddie Lang che per primi negli anni Venti inserirono nel jazz il violino e la chitarra. Quindi il 31 il clarinettista, batterista e direttore d'orchestra Emanuele Urso, "The King of Swing", con un concerto-spettacolo ispirato a Benny Goodman. Swing e aneddoti per il gran finale con Ilenia Appicciafuoco in duo con Stefano Nencha.
▶Villa Celimontana, via della Navicella 12. Da questa sera, ore 22, al primo settembre

Live & Festival



Mezzosotto Funk Night in scena al Kuta Roma
Al Kuta Roma, un'oasi urbana situata nel cuore di Tor di Quinto, notte funk con i Mezzosotto. Direttamente dalla costa laziale i Mezzosotto animeranno la serata a suon di funk con tormentoni e classici del pop internazionale. La band propone i classici della musica pop rivisti in chiave funk con la giusta dose di rock in una serata perfetta per emozionarsi e ballare. Il calendario del Kuta prosegue fino all'8 settembre con più di 60 concerti live a ingresso gratuito per qualsiasi gusto musicale e molti altri eventi, dal dj set al karaoke, passando per la serata "matchMe" e il piano bar.
▶Kuta Roma, Via Fornaci di Tor di Quinto 10. Oggi, ore 21



I laboratori d'arte di Città Foresta
Dopo la permanenza a Corviale, Labaro e Trullo, il festival Città Foresta - Le Cosmicomiche prosegue il suo percorso di laboratori d'arte itinerante nel quartiere Laurentino (dal 28 al 30 agosto) e al Tufello (dal 5 al 7 settembre). Obiettivo principale della rassegna è quello di consapevolizzare i più piccoli sull'importanza delle aree verdi nelle zone urbane. La mostra finale si terrà alla Biblioteca Laurentina dal 27 settembre al 4 ottobre.
▶Parco Eros Corizza, Viale Ignazio Silone, 254 (28-30 agosto); Casablu - Spes contra spem, Via Comano, 45 (5-7 settembre)

Casa-museo in via del Corso

Festa per Goethe con il Werther di Wertmüller



L'attore romano Massimo Wertmüller, 68 anni

IL READING

«Quando giravo *In nome del popolo sovrano*, Gigi Magni, per ironizzare sul mio personaggio tormentato, mezzo nobile e mezzo popolano (interpretavo il figlio di Sordi), tutte le volte che apparivo in scena, mi diceva: ecco i dolori del giovane Wertmüller». Era il 1990. Allora Massimo Wertmüller aveva 34 anni. Ne sono passati altrettanti e solo oggi l'attore romano si trova a dover affrontare *I dolori del giovane Werther*.

IL ROMANZO

Domani (ore 18) presso la Casa di Goethe, nel giorno della nascita del grande letterato e poeta tedesco (28 agosto 1749) che coincide anche con l'anniversario di Werther, Wertmüller leggerà alcuni passaggi del celebre romanzo che, dall'anno della sua pubblicazione (1774), non ha cessato di infiammare gli adolescenti: lo stesso Goethe assistette al recupero del cadavere di una ragazza suicidatasi a Weimar con in tasca il romanzo. «L'effetto di questo libro fu grande, anzi enorme, perché comparve nel tempo giusto. L'esplosione che si produsse nel pubblico risultò così potente perché il mondo dei giovani era già minato e la commozione fu tanto grande perché ciascuno veniva allo scoppio con le sue esigenze esagerate, le sue passioni inappagate e i suoi dolori immaginari» scrisse Goethe anni più tardi.

«Leggerò alcuni frammenti del romanzo epistolare di Goethe che raccontano l'amore infelice di Werther. Mai come in questo caso il pathos, il coinvolgimento emotivo, fanno parte della restituzione» commenta Massimo Wertmüller. «Il reading si focalizza su *I dolori del giovane Werther* ma non posso non avere in mente anche il Goethe più maturo del *Viaggio in Italia* e le splendide pagine che lo scrittore tedesco dedicò a Roma».
▶Casa di Goethe, via del Corso 18. Domani ore 18

Katia Ippaso

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ACCADEMIA MUSICALE DEL LAZIO
Via Ada Negri, 10 06/8277739
Riposo

AUDITORIUM A.I.D.M.
Via Cimone, 150 340.2487915
Riposo

AUDITORIUM ANTONIANUM
Viale Manzoni, 1
Riposo

AUDITORIUM CAVOUR
Piazza Adriana 3 06/3055762
Riposo

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Riposo

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Francesco De Gregori
Lunedì 2 settembre Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHIESA DI SAN PAOLO ENTRO LE MURA
Via Nazionale, 16/a
Le più belle arie d'opera con I Virtuosi dell'Opera di Roma.
Giovedì 29 agosto Ore 20.30

CHIESA DI SAN PIETRO IN VINCOLI
Piazza S. Pietro in Vincoli, 4/a
Riposo

CHIESA DI SAN ROCCO
Piazza Augusto Imperatore
Riposo

CHIESA VALDESE
P.zza Cavour, 32 06.3225493
Arie d'opera, canzoni napoletane e musica classica italiana
Ore 19.30

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Elsa Baldini Muzio Marcellini Piano-Voce
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Mezzosotto Funk Night
Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Mudhoney in concerto
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Ryuichi Sakamoto: Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Fink unplugged con Fin Greenall.
Giovedì 29 agosto Ore 21.30

MUSICAIMMAGINE
Villa Giulia **L'Orecchio di Giano 2024: ViolArpa** con Alfonso Avitabile viola, Lucia Di Sapio arpa .
Sabato 21 settembre Ore 17.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Disco Taylor
Sabato 7 settembre Ore 22.30

PARCO Y. RABIN (VILLA ADA)
Via Panama, 23 06/3225044
Riposo

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
Gianluca Guidi in "The Voice"
Domenica 1 settembre Ore 22.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
La bella addormentata diretto da Kevin Rhodes con Marianela Nunez / Rebecca Bianchi / Marianna Suriano / Flavia Stocchi, Reece Clarke / Michele Satriano / Claudio Cocino / Alessio Rezza, Orchestra, Etoiles, Primi Ballerini e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma musiche di Pëtr Il'ic Cajkovskij.
Sabato 14 settembre Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Anniversari della musica 2024 con Tecla Argentieri e Matteo Notarnicola pianoforte a quattro mani. Ore 18.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"

I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Il Quadro di Troisi
Giovedì 5 settembre Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Bixie Big Band del M° Carlo Capobianchi
Ore 22.00

LE TRAME

Alien: Romulus

Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Blink Twice

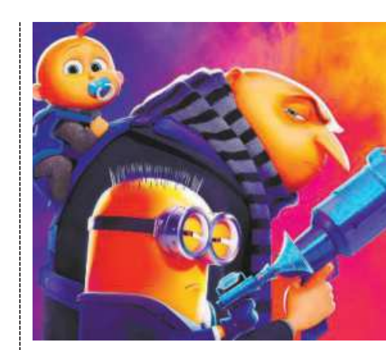
Di Zoë Kravitz. Con Channing Tatum, Kyle MacLachlan, Adria Arjona (Thriller, 2024).
Frida, cameriera in un cocktail bar di Los Angeles, riesce a conquistare il magnate della tecnologia Slater King che la invitata a passare un weekend sulla sua isola privata dove sta succedendo qualcosa di sinistro.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Odeon, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Borderlands

Di Eli Roth. Con Cate Blanchett, Jamie Lee Curtis, Kevin Hart (Azione, 2024).
Lilith, famigerata fuorilegge dal passato misterioso, torna a malincuore sul suo pianeta natale, Pandora, per trovare la figlia scomparsa per mano dell'uomo più potente dell'universo, Atlas.
▶Adriano Multisala, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma

Cattiverie a domicilio

Di Thea Sharrock. Con Olivia Colman, Jessie Buckley, Anjana Vasan (Commedia, 2024).
Negli anni '20 in una cittadina inglese la routine viene sconvolta da una serie di lettere anonime oscene e cariche di insulti indirizzate a Edith Swan, una donna devota e cristiana.
▶Eden, Madison, Mignon



Cattivissimo me 4

Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Odeon, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Inside Out 2

Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

La vita accanto

Di Marco Tullio Giordana. Con Sonia Bergamasco, Valentina Bellè, Paolo Pierobon (Drammatico, 2024).
Vicenza anni Ottanta. Da una famiglia ricca e influente nasce Rebecca con una macchia rossa che ne deturpa il viso. L'adolescenza di Rebecca viene segnata dalla vergogna e dall'isolamento che grazie al suo talento musicale riuscirà a superare.
▶Andromeda, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Mignon, Odeon, The Space Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Porta di Roma

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Alien: Romulus VM14	15.00-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Blink Twice	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Borderlands	15.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 3D	16.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21.00-21.30	€ 7,00-9,50
Deadpool & Wolverine	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.00	€ 9,50
Inside Out 2	15.00-17.00-19.00	€ 7,00-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Miller's Girl	17.00	€ 7,00
Sala chiusa		
Trap	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Twisters	21.40	€ 9,50
30 anni (di meno)	21.00	€ 3,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Alien: Romulus VM14	21.40	€ 7,00
Blink Twice	17.20-19.30	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4	17.30-18.00-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 5,00
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	20.15	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-19.30-21.40	€ 5,00-7,00
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION)	17.00-19.15-21.30	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Blink Twice	15.20-19.00	€ 5,50-6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20	€ 6,50
Inside Out 2	15.00-17.00	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
L'uccello dalle piume di cristallo VM14	21.00	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.20-19.30-21.40	€ 10,00
Blink Twice	15.30	€ 10,00
Blink Twice VO italiano	21.45	€ 10,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.50	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.30-17.20-19.15-21.15	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-17.15	€ 10,00
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re VO italiano	20.00	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-16.50-19.10-21.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30-21.00	€ 10,00
La vita accanto	15.30-17.20-19.10	
Pericolosamente Vicini	17.30	€ 10,00
Trap VO italiano	19.20-21.30	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Alien: Romulus VM14	20.00	€ 8,00
Blink Twice	17.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	15.30-16.30-17.20-18.20-19.00-20.40	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	15.15-19.30	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Chiusura estiva

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Hammamet (Ingresso gratuito)	21.00	

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Alien: Romulus Digitale VM14	16.00-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
Blink Twice Digitale	15.50-18.40-21.30	€ 4,90-8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	16.30-17.00-17.30-18.30-19.00-19.30-20.30	€ 4,90-8,50
Chiuso		
Deadpool & Wolverine Digitale	16.00-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	16.15-18.45-21.40	€ 4,90-8,50
La vita accanto Digitale	15.45-18.00	€ 3,50
Trap Digitale	21.00	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO
Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Il ragazzo e l'airone VO in italiano	22.30	€ 8,00
La vita accanto	14.00-20.15	€ 3,50
MaXXXine VM14 VO in italiano	11.00-16.15-18.15	€ 8,00

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Chiusura estiva

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Chiusura estiva

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Anatomia di una caduta	16.45-20.45	€ 10,00
Cattiverie a domicilio	16.40-18.50-21.30	€ 10,00
La vita accanto	16.00-18.40-20.00-21.10	€ 10,00
La zona d'interesse	16.15-18.15	€ 10,00
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	€ 10,00

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15-21.15	
Inside Out 2	17.00-19.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-18.45-21.15	
La vita accanto	17.00-19.10-21.15	
L'innocenza	17.00-18.45-21.15	
Miller's Girl	19.30-21.15	
When in Rome VO in Italiano	17.00-21.15	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Chiusura estiva

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15	
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.15	
Deadpool & Wolverine VO in italiano	21.15	
Hit Man - Killer per caso	18.45	
Inside Out 2	17.00-19.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in italiano	21.15	
La vita accanto	17.00-19.10-21.15	
L'innocenza	17.00-18.45	
L'innocenza VO in italiano	21.15	
L'uccello dalle piume di cristallo VM14	21.30	
Miller's Girl	17.00-21.30	
Trap	17.00-19.30	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Dostoevskij - Atto I VM14	17.45	
Dostoevskij - Atto II VM14	20.30	
Father and Son	♥ 19.15	
Le verità VO in Italiano	17.00	
L'innocenza	17.00-19.00	
L'innocenza VO in Italiano	21.15	
Little Sister	17.00	
Miller's Girl	19.30-21.30	
Un affare di famiglia VO in Italiano	21.30	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Sala riservata

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.00-22.30	€ 5,00
30 anni (di meno)	17.30-19.30-21.30	€ 5,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4 VO Ita	16.40	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	19.00	€ 6,50
Inside Out 2	16.30	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO Ita	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
L'uccello dalle piume di cristallo VM14	17.00-20.00-22.30	€ 3,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Alien: Romulus 4K VM14	15.30-21.35	€ 8,50
Cattiverie a domicilio 4K	17.50-19.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.00-17.45-18.50-19.35-20.50	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.30-21.35	€ 8,50
Il mistero scorre sul fiume 4K VO italiano	16.00-21.35	€ 6,50-8,50
Inside Out 2 4K	15.15-17.45-19.40	€ 6,50-8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	17.50-19.40	€ 3,50
La treccia 4D	15.40	€ 3,50
La vita accanto Digitale	15.20-17.25-19.30	€ 3,50
La vita accanto 4K	21.35	€ 3,50
La zona d'interesse Digitale	15.45-21.35	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40-19.35	€ 3,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	17.00-19.10-21.15	
La vita accanto	16.45-19.00-21.15	
L'innocenza	16.30-18.50-21.15	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Chiusura estiva

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	22.20	€ 8,50
Blink Twice	20.30-22.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	20.00	€ 8,50
Inside Out 2	18.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine VO in italiano	17.00-18.45-21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
L'innocenza	17.00-19.30	
L'innocenza VO in Italiano	21.15	
Miller's Girl	17.00-19.30-21.15	
Viaggio a Tokyo (Versione restaurata) VO in italiano	21.15	
When in Rome VO in Italiano	17.00-19.00-22.00	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Chiusura estiva

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Alien: Romulus VM14	18.30-22.00	€ 9,00
Blink Twice	17.15-20.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.45-18.15-20.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.45-21.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Alien: Romulus VM14	15.20-19.05-21.40	€ 7,40-8,60
Blink Twice	18.10-21.55	€ 7,40
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-16.40-17.30-18.30 20.00-21.10-22.25	€ 7,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.45-18.45-20.45	€ 7,40-8,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Alien: Romulus VM14	14.10-15.25-17.00-21.15-22.15	€ 6,90-7,20
Blink Twice	14.05-16.45-19.25-21.40	€ 7,20
Borderlands	14.55	€ 7,20
Cattivissimo me 4 3D	19.30	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.00-14.30-15.00-15.35-15.45-16.05-16.30-17.00-17.30 18.05-18.15-18.35-19.00-20.00-20.35-20.50 21.15-21.40-22.00-22.30	€ 6,90-7,20
Cattivissimo me 4 VO	19.05	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	14.35-15.45-17.35-19.15-20.20-21.45	€ 7,20
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	18.00-21.00	€ 7,20
Inside Out 2	15.25-16.20	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.55-18.50-20.45-21.50-22.20	€ 7,20
La vita accanto	14.50-18.25-19.50	€ 6,90-7,20
L'uccello dalle piume di cristallo 4K VM14	19.20	€ 7,20
MaXXXine VM14	19.30	€ 7,20
Trap	16.35-22.40	€ 6,90-7,20
Twisters	16.15	€ 7,20
30 anni (di meno)	17.40	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

La vita accanto (cinema revolution)	17.00-19.30-21.45	€ 3,50
L'innocenza	17.15-19.45	€ 6,00-7,50
L'innocenza VO in italiano	22.00	€ 7,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Alien: Romulus 4K VM14	18.00-20.15	€ 6,00-8,00
Blink Twice 4K	20.30-22.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Deadpool & Wolverine 4K	22.30	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.00-20.30	€ 6,00-8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45-22.30	€ 6,00-8,00
La vita accanto 4K	16.00-18.15-22.30	€ 3,50-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Alien: Romulus VM14	16.25-17.15-20.00-22.40	€ 6,40
Blink Twice	14.00-19.25-22.35	€ 5,40
Borderlands	14.50	€ 5,40
Cattivissimo me 4 ISENS	14.30-17.00-19.20-21.45	€ 7,40
Cattivissimo me 4 3D	14.45	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.00-15.00-15.30-16.00-16.30-17.20-18.00-18.20-19.45-20.20-20.40-21.15-22.10-23.30	€ 6,40
Cattivissimo me 4 VO	18.50	€ 6,40
Deadpool & Wolverine	16.25-19.30-22.30	€ 6,40
Giustizia privata	21.45	€ 5,40
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.10-21.10	€ 9,00
Inside Out 2	14.05-17.05	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.15-16.15-16.50-18.30-19.05-19.45-21.30-22.20	€ 6,40
Le avventure di Jim Bottone	14.35	€ 3,50
L'uccello dalle piume di cristallo VM14	22.45	€ 3,50
Trap	19.10-23.00	€ 5,40
Twisters	14.05	€ 5,40
30 anni (di meno)	21.50	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Alien: Romulus VM14	11.00-16.25-19.10-22.10-22.50-23.50	€ 6,50-10,90
Blink Twice	13.40-18.50-21.00	€ 8,50-9,90
Borderlands	14.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 IMAX	14.10-16.30-18.45-21.00	€ 13,50-14,90
Cattivissimo me 4 3D	15.15-17.35	€ 11,40
Cattivissimo me 4	10.30-11.00-11.30-12.00-12.30-14.00-14.25-15.00 15.30-16.00-16.50-17.10-17.20-17.50-18.20 19.15-20.00-20.30-21.40-22.20	€ 6,50-10,90
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 10,90
Deadpool & Wolverine	10.50-16.15-19.50-21.50-22.30-23.45	€ 6,50-10,90
Giustizia privata	21.30	€ 9,90
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.40-21.15	€ 9,00
Inside Out 2	10.35-14.15-16.40	€ 5,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	10.40-15.00-16.20-19.20-22.10-23.50	€ 6,50-10,90
La vita accanto	14.10-19.40	€ 3,50
L'uccello dalle piume di cristallo VM14	22.00	€ 3,50
Pericolosamente Vicini	19.15	€ 3,50
Trap	22.50-23.40	€ 9,90
Twisters	13.50	€ 8,50
30 anni (di meno)	21.20	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Alien: Romulus VM14	16.50-19.40-22.30	€ 7,50-8,50
Blink Twice	14.20-20.30-23.00	€ 6,50-7,50
Cattivissimo me 4 ISENS	16.15-18.45-21.15	€ 9,50-10,50
Cattivissimo me 4 3D	15.15	€ 8,00
Cattivissimo me 4	14.15-14.45-15.30-16.45-17.15-18.00 19.15-19.45-20.30-21.45-22.15-23.15	€ 7,50-8,50
Deadpool & Wolverine	16.00-17.40-18.30-19.00	€ 7,50-8,50
Giustizia privata	21.30	€ 7,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.20	€ 9,00
Inside Out 2	14.00-16.15	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.20-16.30-18.20-19.15-21.45-22.00	€ 7,50-9,50
L'uccello dalle piume di cristallo VM14	21.50	€ 3,50
Trap	23.35	€ 7,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Alien: Romulus ISENS VM14	23.50	€ 12,50
Alien: Romulus VM14	20.00	€ 10,50
Blink Twice	17.20-22.50	€ 9,50-10,50
Cattivissimo me 4 ISENS	14.30-16.50-19.10-21.30	€ 12,50-13,50
Cattivissimo me 4	14.00-15.30-16.20-16.40-17.50 18.40-20.10-21.00-22.30	€ 10,50-11,50
Deadpool & Wolverine	14.20-19.10	€ 10,50-11,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.00	€ 9,00
Inside Out 2	13.40-15.40	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	13.50-16.30-18.10-19.20-22.15	€ 10,50-11,50
L'uccello dalle piume di cristallo VM14	22.00	€ 3,50
Trap	23.20	€ 10,50

D'Essai

APOLLO 11
Via Bixio 80/A -

Riposo

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni, 82 - Tel. 06.39737161

Chiuso per lavori

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Chiusura estiva

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Riposo

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Riposo

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Enea	21.30	€ 4,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	18.00-20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE
Largo Alessandrina Ravizza -

Hit Man - Killer per caso	21.15	€ 6,00

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Un mondo a parte	21.00	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA
Piazza B. Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417

L'arte della gioia - Parte 1	21.20	€ 3,50

ARENA DI TOR BELLA MONACA
Via Giovanni Castano -

Riposo

ARENA NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Il male non esiste VO in italiano	21.00	€ 6,00

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Enea	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

La treccia	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Alien: Romulus VM14	22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Alien: Romulus Digitale VM14	21.00	€ 7,00
Blink Twice Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Trap	17.00-19.00	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Blink Twice	19.50-22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	18.15-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
La vita accanto	17.30	€ 7,00
Trap	19.15-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211

Alien: Romulus VM14	20.20-22.30	€ 7,50
Blink Twice	18.30-20.30-22.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
La vita accanto	16.20-18.20	€ 6,50-7,50
L'innocenza	16.20	€ 6,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Alien: Romulus VM14	17.30-19.50-22.10	€ 6,50
Blink Twice	17.30-19.50	€ 10,00
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.40-20.30-21.50	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
La vita accanto	17.30-20.00-22.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Alien: Romulus VM14	22.30	€ 5,50
Blink Twice	16.00-20.15	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 5,50
Deadpool & Wolverine	18.10	€ 5,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	20.45	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.45-21.30	€ 5,50
La vita accanto	16.00-20.15	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Alien: Romulus Digitale VM14	15.00-21.55	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00	€ 8,50
La vita accanto Digitale	16.40-18.25-20.10	€ 8,50
L'innocenza Digitale	17.05-19.15-21.25	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Alien: Romulus VM14	15.20-18.10-22.15	€ 6,20
Blink Twice	16.20-21.50	€ 6,20
Cattivissimo me 4 3D	19.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-16.30-17.00-17.30-18.00 18.30-19.00-20.-20.30-21.10-22	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	15.15-18.20-21.25	€ 6,20
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	21.00	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.45-19.10-20.45	€ 6,20
L'uccello dalle piume di cristallo 4K VM14	19.20	€ 6,20
Trap	22.30	€ 6,20
30 anni (di meno)	16.45	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Riposo

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA
Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Cattivissimo me 4	21.30	€ 7,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Riposo

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Alien: Romulus VM14	19.15-21.30	€ 6,00
Blink Twice	17.00-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.15	€ 6,00

ECCELLENZA 2024-25 I CALENDARI

GIRONE A




1ª GIORNATA — And: 08/09/24 Rit: 12/01/25
Aranova - Rieti
Aurelia Antica Aurelio - Academy Ladispoli
Certosa - Valmontone 1921
Civitavecchia 1920 - Ottavia
Colleferro - Boreale
Faul Cimini Viterbo - Ss Romulea
Fiumicino - Sorianese
Luiss - W3 Maccarese
Tivoli 1919 - Pomezia 1957

2ª GIORNATA — And: 15/09/24 Rit: 19/01/25
Academy Ladispoli - Tivoli 1919
Boreale - Aranova
Rieti - Civitavecchia 1920
Ottavia - Luiss
Pomezia 1957 - Certosa
Sorianese - Aurelia Antica Aurelio
Ss Romulea - Colleferro
Valmontone 1921 - Faul Cimini Viterbo
W3 Maccarese - Fiumicino

3ª GIORNATA — And: 22/09/24 Rit: 26/01/25
Aranova - Colleferro
Aurelia Antica Aurelio - W3 Maccarese
Certosa - Academy Ladispoli
Civitavecchia 1920 - Boreale
Faul Cimini Viterbo - Pomezia 1957
Fiumicino - Ottavia
Luiss - Rieti
Tivoli 1919 - Sorianese
Valmontone 1921 - Ss Romulea

4ª GIORNATA — And: 29/09/24 Rit: 02/02/25
Academy Ladispoli - Faul Cimini Viterbo
Boreale - Luiss
Colleferro - Civitavecchia 1920
Rieti - Fiumicino
Ottavia - Aurelia Antica Aurelio
Pomezia 1957 - Valmontone 1921
Sorianese - Certosa
Ss Romulea - Aranova
W3 Maccarese - Tivoli 1919

5ª GIORNATA — And: 06/10/24 Rit: 09/02/25
Aurelia Antica Aurelio - Rieti
Certosa - W3 Maccarese
Civitavecchia 1920 - Aranova
Faul Cimini Viterbo - Sorianese
Fiumicino - Boreale
Luiss - Colleferro
Pomezia 1957 - Ss Romulea
Tivoli 1919 - Ottavia
Valmontone 1921 - Academy Ladispoli

6ª GIORNATA — And: 13/10/24 Rit: 16/02/25
Academy Ladispoli - Pomezia 1957
Aranova - Luiss
Boreale - Aurelia Antica Aurelio
Colleferro - Fiumicino
Rieti - Tivoli 1919
Ottavia - Certosa
Sorianese - Valmontone 1921
Ss Romulea - Civitavecchia 1920
W3 Maccarese - Faul Cimini Viterbo

7ª GIORNATA — And: 20/10/24 Rit: 23/02/25
Academy Ladispoli - Ss Romulea
Aurelia Antica Aurelio - Colleferro
Certosa - Rieti
Faul Cimini Viterbo - Ottavia
Fiumicino - Aranova
Luiss - Civitavecchia 1920
Pomezia 1957 - Sorianese
Tivoli 1919 - Boreale
Valmontone 1921 - W3 Maccarese

8ª GIORNATA — And: 27/10/24 Rit: 02/03/25
Aranova - Aurelia Antica Aurelio
Boreale - Certosa
Civitavecchia 1920 - Fiumicino
Colleferro - Tivoli 1919
Rieti - Faul Cimini Viterbo
Ottavia - Valmontone 1921
Sorianese - Academy Ladispoli
Ss Romulea - Luiss
W3 Maccarese - Pomezia 1957

9ª GIORNATA — And: 03/11/24 Rit: 09/03/25
Academy Ladispoli - W3 Maccarese
Aurelia Antica Aurelio - Civitavecchia 1920
Certosa - Colleferro
Faul Cimini Viterbo - Boreale
Fiumicino - Luiss
Pomezia 1957 - Ottavia
Sorianese - Ss Romulea
Tivoli 1919 - Aranova
Valmontone 1921 - Rieti

10ª GIORNATA — And: 10/11/24 Rit: 16/03/25
Aranova - Certosa
Boreale - Valmontone 1921
Civitavecchia 1920 - Tivoli 1919
Colleferro - Faul Cimini Viterbo
Rieti - Pomezia 1957
Luiss - Aurelia Antica Aurelio
Ottavia - Academy Ladispoli
Ss Romulea - Fiumicino
W3 Maccarese - Sorianese

11ª GIORNATA — And: 17/11/24 Rit: 23/03/25
Academy Ladispoli - Rieti
Aurelia Antica Aurelio - Fiumicino
Certosa - Civitavecchia 1920
Faul Cimini Viterbo - Aranova
Pomezia 1957 - Boreale
Sorianese - Ottavia
Tivoli 1919 - Luiss
Valmontone 1921 - Colleferro
W3 Maccarese - Ss Romulea

12ª GIORNATA — And: 24/11/24 Rit: 30/03/25
Aranova - Valmontone 1921
Boreale - Academy Ladispoli
Civitavecchia 1920 - Faul Cimini Viterbo
Colleferro - Pomezia 1957
Rieti - Sorianese
Fiumicino - Tivoli 1919
Luiss - Certosa
Ottavia - W3 Maccarese
Ss Romulea - Aurelia Antica Aurelio

13ª GIORNATA — And: 01/12/24 Rit: 06/04/25
Academy Ladispoli - Colleferro
Certosa - Fiumicino
Faul Cimini Viterbo - Luiss
Ottavia - Ss Romulea
Pomezia 1957 - Aranova
Sorianese - Boreale
Tivoli 1919 - Aurelia Antica Aurelio
Valmontone 1921 - Civitavecchia 1920
W3 Maccarese - Rieti

14ª GIORNATA — And: 08/12/24 Rit: 13/04/25
Aranova - Academy Ladispoli
Aurelia Antica Aurelio - Certosa
Boreale - W3 Maccarese
Civitavecchia 1920 - Pomezia 1957
Colleferro - Sorianese
Rieti - Ottavia
Fiumicino - Faul Cimini Viterbo
Luiss - Valmontone 1921
Ss Romulea - Tivoli 1919

15ª GIORNATA — And: 15/12/24 Rit: 24/04/25
Academy Ladispoli - Civitavecchia 1920
Certosa - Tivoli 1919
Rieti - Ss Romulea
Faul Cimini Viterbo - Aurelia Antica Aurelio
Ottavia - Boreale
Pomezia 1957 - Luiss
Sorianese - Aranova
Valmontone 1921 - Fiumicino
W3 Maccarese - Colleferro

16ª GIORNATA — And: 22/12/24 Rit: 27/04/25
Aranova - W3 Maccarese
Aurelia Antica Aurelio - Valmontone 1921
Boreale - Rieti
Certosa - Ss Romulea
Civitavecchia 1920 - Sorianese
Colleferro - Ottavia
Fiumicino - Pomezia 1957
Luiss - Academy Ladispoli
Tivoli 1919 - Faul Cimini Viterbo

17ª GIORNATA — And: 05/01/25 Rit: 04/05/25
Academy Ladispoli - Fiumicino
Rieti - Colleferro
Faul Cimini Viterbo - Certosa
Ottavia - Aranova
Pomezia 1957 - Aurelia Antica Aurelio
Sorianese - Luiss
Ss Romulea - Boreale
Valmontone 1921 - Tivoli 1919
W3 Maccarese - Civitavecchia 1920

GIRONE B



1ª GIORNATA — And: 08/09/24 Rit: 12/01/25
Astrea - Campus Eur 1960
Parioli - Real Cassino
Ferentino - Monte San Biagio
Gaeta - Arce 1932
Lodigiani 1972 - Primavera
Montespaccato - Città di Paliano
Roccasecca T.S.T. - Atletico Pontinia
Unipomezia 1938 - Città di Anagni
Vis Sezze - Team Nuova Florida

2ª GIORNATA — And: 15/09/24 Rit: 19/01/25
Arce 1932 - Montespaccato
Atletico Pontinia - Unipomezia 1938
Campus Eur 1960 - Roccasecca T.S.T.
Primavera - Ferentino
Città di Anagni - Gaeta
Monte San Biagio - Vis Sezze
Città di Paliano - Lodigiani 1972
Real Cassino - Astrea
Team Nuova Florida - Parioli

3ª GIORNATA — And: 22/09/24 Rit: 26/01/25
Astrea - Team Nuova Florida
Parioli - Monte San Biagio
Ferentino - Città di Paliano
Gaeta - Atletico Pontinia
Lodigiani 1972 - Arce 1932
Montespaccato - Città di Anagni
Real Cassino - Campus Eur 1960
Unipomezia 1938 - Roccasecca T.S.T.
Vis Sezze - Primavera

4ª GIORNATA — And: 29/09/24 Rit: 02/02/25
Arce 1932 - Ferentino
Atletico Pontinia - Montespaccato
Campus Eur 1960 - Unipomezia 1938
Primavera - Parioli
Città di Anagni - Lodigiani 1972
Monte San Biagio - Astrea
Città di Paliano - Vis Sezze
Roccasecca T.S.T. - Gaeta
Team Nuova Florida - Real Cassino

5ª GIORNATA — And: 06/10/24 Rit: 09/02/25
Astrea - Primavera
Parioli - Città di Paliano
Ferentino - Città di Anagni
Gaeta - Unipomezia 1938
Lodigiani 1972 - Atletico Pontinia
Montespaccato - Roccasecca T.S.T.
Real Cassino - Monte San Biagio
Team Nuova Florida - Campus Eur 1960
Vis Sezze - Arce 1932

6ª GIORNATA — And: 13/10/24 Rit: 16/02/25
Arce 1932 - Parioli
Atletico Pontinia - Ferentino
Campus Eur 1960 - Gaeta
Primavera - Real Cassino
Città di Anagni - Vis Sezze
Monte San Biagio - Team Nuova Florida
Città di Paliano - Astrea
Roccasecca T.S.T. - Lodigiani 1972
Unipomezia 1938 - Montespaccato

7ª GIORNATA — And: 20/10/24 Rit: 23/02/25
Astrea - Arce 1932
Parioli - Città di Anagni
Ferentino - Roccasecca T.S.T.
Lodigiani 1972 - Unipomezia 1938
Monte San Biagio - Campus Eur 1960
Montespaccato - Gaeta
Real Cassino - Città di Paliano
Team Nuova Florida - Primavera
Vis Sezze - Atletico Pontinia

8ª GIORNATA — And: 27/10/24 Rit: 02/03/25
Arce 1932 - Real Cassino
Atletico Pontinia - Parioli
Campus Eur 1960 - Montespaccato
Primavera - Monte San Biagio
Città di Anagni - Astrea
Gaeta - Lodigiani 1972
Città di Paliano - Team Nuova Florida
Roccasecca T.S.T. - Vis Sezze
Unipomezia 1938 - Ferentino

9ª GIORNATA — And: 03/11/24 Rit: 09/03/25
Astrea - Atletico Pontinia
Primavera - Campus Eur 1960
Parioli - Roccasecca T.S.T.
Ferentino - Gaeta
Lodigiani 1972 - Montespaccato
Monte San Biagio - Città di Paliano
Real Cassino - Città di Anagni
Team Nuova Florida - Arce 1932
Vis Sezze - Unipomezia 1938

10ª GIORNATA — And: 10/11/24 Rit: 16/03/25
Arce 1932 - Monte San Biagio
Atletico Pontinia - Real Cassino
Campus Eur 1960 - Lodigiani 1972
Città di Anagni - Team Nuova Florida
Gaeta - Vis Sezze
Montespaccato - Ferentino
Città di Paliano - Primavera
Roccasecca T.S.T. - Astrea
Unipomezia 1938 - Parioli

11ª GIORNATA — And: 17/11/24 Rit: 23/03/25
Astrea - Unipomezia 1938
Primavera - Arce 1932
Parioli - Gaeta
Ferentino - Lodigiani 1972
Monte San Biagio - Città di Anagni
Città di Paliano - Real Cassino
Real Cassino - Roccasecca T.S.T.
Team Nuova Florida - Atletico Pontinia
Vis Sezze - Montespaccato

12ª GIORNATA — And: 24/11/24 Rit: 30/03/25
Arce 1932 - Città di Paliano
Atletico Pontinia - Monte San Biagio
Campus Eur 1960 - Ferentino
Città di Anagni - Primavera
Gaeta - Astrea
Lodigiani 1972 - Vis Sezze
Montespaccato - Parioli
Roccasecca T.S.T. - Team Nuova Florida
Unipomezia 1938 - Real Cassino

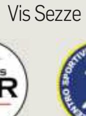
13ª GIORNATA — And: 01/12/24 Rit: 06/04/25
Arce 1932 - Campus Eur 1960
Astrea - Montespaccato
Primavera - Atletico Pontinia
Parioli - Lodigiani 1972
Monte San Biagio - Roccasecca T.S.T.
Città di Paliano - Città di Anagni
Real Cassino - Gaeta
Team Nuova Florida - Unipomezia 1938
Vis Sezze - Ferentino

14ª GIORNATA — And: 08/12/24 Rit: 13/04/25
Atletico Pontinia - Città di Paliano
Campus Eur 1960 - Vis Sezze
Città di Anagni - Arce 1932
Ferentino - Parioli
Gaeta - Team Nuova Florida
Lodigiani 1972 - Astrea
Montespaccato - Real Cassino
Roccasecca T.S.T. - Primavera
Unipomezia 1938 - Monte San Biagio

15ª GIORNATA — And: 15/12/24 Rit: 24/04/25
Arce 1932 - Atletico Pontinia
Astrea - Ferentino
Primavera - Unipomezia 1938
Città di Anagni - Campus Eur 1960
Parioli - Vis Sezze
Monte San Biagio - Gaeta
Città di Paliano - Roccasecca T.S.T.
Real Cassino - Lodigiani 1972
Team Nuova Florida - Montespaccato

16ª GIORNATA — And: 22/12/24 Rit: 27/04/25
Atletico Pontinia - Città di Anagni
Parioli - Campus Eur 1960
Ferentino - Real Cassino
Gaeta - Primavera
Lodigiani 1972 - Team Nuova Florida
Montespaccato - Monte San Biagio
Roccasecca T.S.T. - Arce 1932
Unipomezia 1938 - Città di Paliano
Vis Sezze - Astrea

17ª GIORNATA — And: 05/01/25 Rit: 04/05/25
Arce 1932 - Unipomezia 1938
Astrea - Parioli
Campus Eur 1960 - Atletico Pontinia
Primavera - Montespaccato
Città di Anagni - Roccasecca T.S.T.
Monte San Biagio - Lodigiani 1972
Città di Paliano - Gaeta
Real Cassino - Vis Sezze
Team Nuova Florida - Ferentino

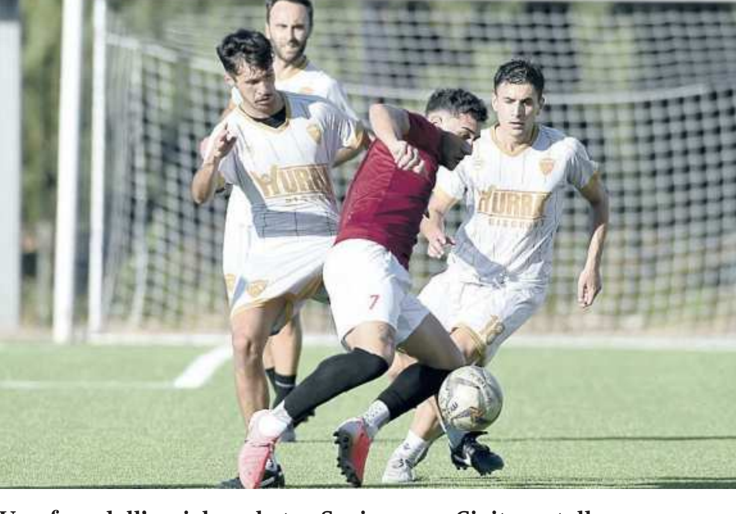
                 

Withub

LO SCENARIO

Undici romane sfidano tutto il Lazio Rieti, Viterbo e Frosinone sognano

Svelata la composizione dei gironi e dei calendari del campionato di Eccellenza, ma niente tradizionale festa, quest'anno. Uno dei momenti più attesi dalle società è stato affidato ai social. L'Eccellenza partirà il prossimo 8 settembre, ma già domenica prossima otto squadre disputeranno il turno preliminare della Coppa Italia. La composizione dei due gironi del principale campionato regionale, conferma per grandi linee quella della scorsa stagione, con le squadre della città di Roma (ben undici) divise sui due raggruppamenti. Nel girone B, quest'anno sono finite il Campus Eur, il neonato Parioli (nato dalle ceneri del Vicovaro), il Montespaccato, l'Astrea e la Lodigiani 1972. Dovranno fare i conti con il Real Cassino, Anagni, Arce e Paliano che sono squadre della provincia di Latina e Frosinone, ben corazzate per entrare nel lotto delle protagoniste. Tutte le altre sono invece andate a comporre il girone A che, come la scorsa stagione, vede la presenza di due squadre dell'area casilina-prenestina, ovvero il Valmontone e il Colleferro, il Rieti e il Viterbo che sono capoluoghi di provincia. All'ottava giornata è previsto il derby che ricorda vecchie sfide. Restano divise, in quanto giocano sullo stesso impianto, le due formazioni della città di Pomezia. E' proprio il Pomezia 1957, nel girone A, il primo avversario della Tivoli 1919, retrocessa dalla serie D e "arrabbiata" per il mancato ripescaggio in quarta serie. Parte subito con un esame universitario, la W3 Maccarese, "orfana" del superbomber Alessio Damiani, trasferitosi nell'altro girone per vestire la maglia del Montespaccato. Domenica 8 settembre sarà di scena sul campo della Luiss. Inizio in trasferta anche per il Valmontone, che si sposterà a Roma sul campo del Certosa, mentre la neopromossa Ottavia farà visita al Civitavecchia, prima di giocare il derby contro la Luiss. Nel girone B si parte con Gaeta-Arce e Ferentino- Monte San Biagio, due confronti da tripla con le squadre di casa candidate al salto di categoria. Quarta giornata, nel girone A (29 settembre) che si annuncia carica di interesse con due big-match: quello tra Pomezia e Valmontone, due delle squadre maggiormente accreditate per il salto in serie D, e la sfida tra W3 Maccarese e Tivoli 1919. Partirà con il derby, invece, il campionato di Astrea e Campus Eur, subito avversarie l'8 settembre, mentre il Montespaccato ospiterà la Polisportiva Città di Paliano. E' stato invece programmato alla settima giornata l'incontro di cartello tra Montespaccato e Unipomezia. Ugo Baldi.


Una fase dell'amichevole tra Sorianese e Civitacastellana (foto TOPINI)

IL CAMPIONATO PARTE L'8 SETTEMBRE CON LA NOVITÀ PARIOLI ALLA SETTIMA IL CLOU TRA MONTESPACCATO E UNIPOMEZIA

Ugo Baldi